

Nasdaq Professional per vincere sul Nasdaq

TRADERS' TRADERS

Abbonamento cartaceo 10 numeri euro 90,00
Abbonamento digitale 10 numeri euro 63,00
Numero singolo cartaceo euro 12,50
Numero singolo digitale euro 9,00

ISSN 2499-4316

Investimenti Trading Risparmio

TRADERS' Magazine Italia | www.traders-mag.it

**SUPPLEMENTO
TRADERS' TOUR
2017**

COVERSTORY

VIX and THE SUMMIT SYSTEM

VOLATILITY TRADING

PEOPLE: START-UP PATRIMON INCONTRA ENERGIA POSITIVA



**Manda una e-mail a
info@traders-mag.it
e provalo gratis per un mese!**

**Prenditi i tuoi spazi senza perdere soldi.
INTELLIGENCE: il sistema di trading
che lavora al posto tuo.**

in collaborazione con:



info@traders-mag.it - telefono 02 30332800

PER TRADARE LA VOLATILITÀ, È ARRIVATO SUMMIT: SU WWW.TRADERS-CUP.IT

Marco Simioni è un nome che ricorre raramente nel panorama del trading italiano. Autore di uno straordinario articolo di strategia, rimasto fra le perle irripetibili pubblicate da TRADERS' Magazine nel 2016, Marco è l'UNICO ITALIANO ad essere citato nei mitici Titan Traders. I Titan sono 15 (quindici) trader che hanno dimostrato a livello mondiale di avere superato i test severissimi commissionati e pubblicati spietatamente da Futures Truth (la rivista della verità su chi veramente sa fare trading sui derivati). Marco è un personaggio straordinario, schivo, un grande studioso dei fenomeni di finanza operativa e un trader di navigata esperienza: una persona che sa il fatto suo e che progetta, realizza ed usa in proprio, sulla propria pelle e con propri denari, sistemi di trading evoluti.

A questo campione del trading italiano, poco conosciuto forse, scoperto da TRADERS' Magazine, che i Titan li ha indagati tutti, uno per uno, scoprendo un italiano fra di loro, abbiamo voluto lasciare lo spazio per la Coverstory di questo numero di supplemento speciale gratuito di TRADERS' Magazine, la coverstory dove, appunto, si spiega che cosa è SUMMIT, il sistema di trading basato sugli strumenti finanziari che misurano la volatilità. SUMMIT è da giugno anche su www.traders-cup.it, perché ad un campione come Marco Simioni, bisogna dedicare, appunto, lo spazio riservato ai campioni, perché gli è dovuto. E i più attenti ricorderanno che uno dei vincitori della TRADERS' Cup 2016 ha vinto tradando, appunto, la volatilità: e allora, forse, vale la pena di dare uno sguardo profondo a questo modo originale ed innovativo di fare trading di successo, Su www.traders-cup.it ospitiamo la rubrica dei segnali

di trading di SUMMIT: uno strumento per professionisti, messo a disposizione del Pubblico dei trader italiani, attraverso il sito dei nostri campioni di trading. Perché i campioni, quelli veri, sono su www.traders-cup.it.

Grazie al Pubblico di TRADERS' per il continuo sostegno!

Buona lettura del supplemento TRADERS' tour!



Maurizio Monti
Editore TRADERS' Magazine Italia

Maurizio Monti



**AUTORI
FREELANCE**

Il tuo punto di entrata nell'industria finanziaria

Idealmente devi essere un trader con esperienza reale dei mercati ed avere una considerevole conoscenza dell'analisi tecnica, delle metodologie di investimento, del money e risk management, del software dedicato al trading, dei trading system e della psicologia dell'investitore. Dovrai lavorare da casa con un tuo progetto di lavoro part time e sottometterci articoli con una deadline specifica.

*Manda il tuo curriculum a:
emilio.tomasini@traders-mag.it*

TRADERS' è pubblicazione leader fra le riviste di trading per i mercati finanziari. La nostra missione è offrire una piattaforma internazionale per l'industria, per i professionisti e per i traders più motivati.

TRADERS'

Sommario - supplemento Traders' Tour 2017



18



58

INSIGHTS

- 6** **News**
Le novità dal mondo della finanza operativa
- 10** **Trading Automatico come Business**
Parte 1: Metodi deterministici per sopravvivere nel mondo dell'incerto
- 18** **Trader PRO!**
Sfida accettata
- 28** **Order Book**
Filosofia e origine della strategia

COVERSTORY

- 36** **Vix and the Summit system**
Volatility Trading



62

CORPORATE

- 40** **WEBANK, un'eccellenza nel trading online**
Webank
- 42** **ViPar™ - La strategia dei Pro per catturare la volatilità**
StratagemTrade
- 48** **Didattica nel trading**
ProfessioneForex
- 52** **IWBank Private Investments, un ITForum tra ospiti d'eccezione e una nuova promozione per i nuovi clienti**
IWBank

STRATEGIES

- 54** **Ottenere profitti in modo veloce ed efficace**
Come utilizzare i breakout nel trading
- 58** **Trarre profitto dallo stacco dei dividendi azionari**
La strategia Bottino

BASICS

- 62** **Del Sacro Graal e della sua ricerca**
Come un trader cerca quello che altri dicono che sia introvabile

PEOPLE

- 66** **START-UP Patrimon incontra Energia Positiva**

COLUMN

- 70** **Il trading sul NASDAQ**

MASTHEAD

Indirizzo:

TRADERS' Magazine Italia srl
Via Eustachio Manfredi, 21
00197 Roma - Italia
Tel.: +39 02 30332800
Fax: +39 02 30332929
E-Mail: info@traders-mag.it

Direttore Responsabile: Emilio Tomasini

Redazione: Stela Cifliku, Avkida Karaj, Elena Lovati, Sabina Mariani, Maurizio Monti, Michele Monti, Pamela Pinzi, Isabella Rezzonico, Enida Selita, Daniela Zaccari.

Articoli: Fabrizio Badariotti, Nabil Berouag, Fabrizio Bocca, Marco Carmentano, Stefano Cioffi, Giancarlo Dall'Aglio, J.L. Lord, Maurizio Monti, Bruno Prelli, Marco Simioni, Peter Soodt, Giovanni Trombetta, Alessandro Vitali.

Immagini: Fotolia.

Periodicità: mensile, 12 volte l'anno

Iscrizione al Registro degli Operatori della Comunicazione numero 23483 del 03.05.2013.

Testata giornalistica registrata presso il Tribunale di Monza al numero 9 in data 07.03.2013.

Stampato in Wuerzburg, Germania.

Avviso di Rischio: Le informazioni riportate su TRADERS' sono destinate esclusivamente a scopo formativo. TRADERS' non intende mai raccomandare o promuovere sistemi, strategie o metodologie di trading.

I lettori sono invitati ad effettuare proprie ricerche e test di funzionalità per determinare la possibile validità delle idee di trading esposte. Il trading implica un alto livello di rischio. I risultati del passato non garantiscono in alcun modo i risultati futuri.

La riforma fiscale di Trump, nell'opinione di Didier Saint-Georges, Managing Director e Membro del Comitato Investimenti di Carmignac.

La riforma fiscale annunciata dal Presidente statunitense Trump - che prevede la riduzione al 15% della corporate tax, ovvero l'imposta pagata dalle imprese sul reddito, e la riduzione delle aliquote per le persone fisiche - rappresenta un non-evento. Infatti, la riforma è percepita in realtà come la prima mossa di quella che sarà sicuramente una lunga e difficile negoziazione con il Congresso. Il Freedom Caucus, il gruppo ultraconservatore e ultraliberale del Partito Repubblicano, ha mantenuto la propria posizione estremamente rigida, che porterà accesi dibattiti con il governo.

L'amministrazione Trump potrà ritenersi fortunata se la riforma passerà quest'anno, ma anche solo se otterrà la metà di quanto ha richiesto.

Con una potenziale crescita strutturalmente ridotta dai fattori demografici e dal peso eccessivo del debito sul sistema, sarà molto difficile che il PIL riesca a crescere a un ritmo pari al 3%.

Speriamo che la Fed sia consapevole delle difficoltà che questa riforma dovrà affrontare e che non adotti troppo presto un atteggiamento aggressivo, sia in termini di aumento di tassi che di restringimento del bilancio.

Un criterio fondamentale per valutare l'esito finale della riforma sarà capire se si tratta di una vera e propria riforma fiscale (neutrale rispetto alle entrate per circa 10 anni), o se al contrario si tratta di un accordo che a un certo punto terminerà, trascinando il paese in un altro fiscal cliff.

Fonte: Marta Giovinazzo, Community – Strategic Communications Advisers



Banca Finnat si posiziona sui PIR

Banca Finnat si è prontamente attrezzata per mettere in condizione la propria clientela istituzionale (e alla relativa clientela finale) di poter sfruttare i vantaggi fiscali associati ai cosiddetti PIR (piani individuali di risparmio a lungo termine) introdotti con la Legge di Bilancio 2017. Il tema è quello della esenzione dalla tassazione (redditi da capitale o redditi diversi) associata a qualsiasi tipo di strumento finanziario (azioni, obbligazioni, quote di OICR, contratti derivati) che rispetti determinati vincoli di investimento. A tale fine abbiamo creato il primo fondo lussemburghese PIR COMPLIANT!

Si tratta di un OICR che soddisfa costantemente tutti i requisiti previsti dalla legge affinché il sottoscrittore finale possa beneficiare dei vantaggi fiscali citati.

Il comparto è denominato "NEW MILLENNIUM - PIR Bilanciato Sistema Italia":

- è un bilanciato moderato;
- è gestito da Finnat;
- ha una esposizione massima all'equity del 50%;
- ha una limitata esposizione alle Small Cap sulle quali il gestore Finnat ha da sempre un particolare focus. L'investimento in imprese di medie o piccole dimensioni è effettuato in modo altamente diversificato, con opportuni limiti in particolare per le

società con capitalizzazione inferiore a 500 Milioni. Con criteri ancor più stringenti per quelle che capitalizzano meno di 100 Milioni.

- per mitigare eventuali rischi di cambio, è previsto che il totale degli investimenti non coperti dal rischio di cambio rispetto all'Euro non supererà il 10% del valore del patrimonio netto.

Il portafoglio del Fondo è costantemente conforme ai criteri previsti dalla Legge di Bilancio 2017:

- almeno il 70% sarà investito in strumenti finanziari (azioni e obbligazioni) emessi da società Italiane;
- di questo 70%, il 30% (quindi il 21% dell'investimento complessivo) sarà allocato su società non facenti parte dell'indice FTSE MIB;
- meno del 10% in strumenti finanziari emessi o stipulati con lo stesso emittente.

Dal prossimo 1° giugno sarà inoltre disponibile un ulteriore nuovo fondo PIR COMPLIANT: "NEW MILLENNIUM – Augustum Italian Diversified Bond", fondo obbligazionario gestito da Az-Swiss, con focus sugli emittenti italiani e con oltre 4 anni di track record.

Alleghiamo la presentazione del NEW MILLENNIUM - PIR Bilanciato Sistema Italia ed il comunicato stampa predisposto per il lancio.

Fonte: Ufficio investitori istituzionali, Banca Finnat

Nuova emissione di Certificates di Banca IMI

Dal 26 aprile sono quotati sul mercato SeDeX di Borsa Italiana 8 nuovi Certificati Bonus Cap di Banca IMI.

I nuovi certificati offrono all'investitore la possibilità di ottenere dei rendimenti in situazioni di stabilità, rialzo o limitato ribasso dell'attività finanziaria sottostante con un orizzonte temporale di breve periodo.

I Bonus Cap Certificate di Banca IMI sono Certificati d'Investimento a Capitale Condizionatamente Protetto che corrispondono all'investitore un premio a scadenza qualora il sottostante, alla



scadenza, abbia un valore maggiore o uguale al Livello Barriera.

In particolare, tutti i certificati Bonus Cap quotati il 26 Aprile hanno le seguenti caratteristiche: prezzo di emissione pari a Euro 100, durata di 12 mesi e barriera osservata unicamente alla data di rilevazione finale, ovvero il 19 Aprile 2018 (Barriera Europea).

Fonte: Intesa SanPaolo, Media relations

ISIN	SOTTOSTANTE	VALORE INIZIALE SOTTOSTANTE	BARRIERA %	LIVELLO BARRIERA	BONUS/CAP %	IMPORTO BONUS	SCADENZA
IT0005252033	UNICREDIT	€ 13,6400	75%	€ 10,2300	110,80%	€ 110,80	23/04/2018
IT0005252058	ENI	€ 14,5200	80%	€ 11,6160	107,00%	€ 107,00	23/04/2018
IT0005252074	TELECOM ITALIA	€ 0,7875	75%	€ 0,5906	106,30%	€ 106,30	23/04/2018
IT0005252090	NOKIA	€ 4,8320	75%	€ 3,6240	108,90%	€ 108,90	23/04/2018
IT0005252116	BANCA MEDIOLANUM	€ 6,8500	75%	€ 5,1375	108,00%	€ 108,00	23/04/2018
IT0005252132	PEUGEOT	€ 18,0200	75%	€ 13,5150	109,50%	€ 109,50	23/04/2018
IT0005252157	BANCO BPM	€ 2,5160	75%	€ 1,8870	117,00%	€ 117,00	23/04/2018
IT0005252173	SAIPEM	€ 0,3891	75%	€ 0,2918	108,80%	€ 108,80	23/04/2018

IL SETTIMANALE DI TRADERS' Magazine Italia

Eccezionali i dati di lettura de IL SETTIMANALE di TRADERS' Magazine, il digitale veicolato in email ogni mercoledì: nel mese di aprile, le quattro edizioni hanno totalizzato infatti il record storico di 34.000 lettori che hanno aperto almeno una volta la pubblicazione.

"Stiamo lavorando molto duramente per dare ai nostri Lettori un prodotto sempre migliore", ci ha detto la responsabile di redazione de IL SETTIMANALE Daniela Zaccari "e i Lettori ci stanno premiando con una risposta crescente di interesse e affezione alla nostra pubblicazione digitale del mercoledì".

IL SETTIMANALE di TRADERS' Magazine è nato nel dicembre del 2013, come supplemento digitale a TRADERS' Magazine, e da allora, pur mantenendo lo stesso modello editoriale, ha migliorato continuamente la grafica, la leggibilità e i contenuti. IL SETTIMANALE pubblica 50 numeri l'anno, con tre o quattro articoli originali, e di recente ha introdotto nel format il video della settimana, preso dal ricchissimo canale Youtube di TRADERS' Magazine. "Il canale Youtube di TRADERS' Magazine è diventato ormai una vera biblioteca della Cultura contemporanea della finanza operativa, che le nostre pubblicazioni esprimono" prosegue Daniela Zaccari, "e aggiungere al SETTIMANALE questa componente multimediale ha ulteriormente arricchito l'offerta verso i Lettori".

Per ricevere IL SETTIMANALE di TRADERS' Magazine è sufficiente iscriversi gratuitamente sul sito www.traders-mag.it.

Fonte: Redazione de IL SETTIMANALE di TRADERS' Magazine

TRADERS' Cup



Pierpaolo Soldaini entra a far parte della squadra TRADERS'

Cup, con un servizio di segnali di trading sul mercato azionario Italia.

Il sito www.traders-cup.it, nato per gestire il "campionato di trading più bello del mondo" ha infatti allargato la sua area applicativa, ospitando servizi di trading di valore. A "Maurizio Monti interpreta Dave Landry" e "Nasdaq Professional", entrambi rivolti ai trader che prediligono i mercati americani, si affianca ora il servizio di Soldaini sul mercato dei titoli nostrani di Borsa Italiana. La partenza del servizio è nel maggio 2017, in concomitanza con l'ITForum.

Fonte: redazione TRADERS' Cup, www.traders-cup.it

Ancora algoritmico

È imminente il lancio dei prodotti di qualità in area algoritmica a copertura del segmento della piattaforma ProRealTime.

I numerosi Lettori di TRADERS' Magazine che sono appassionati di tale piattaforma e ne prediligono l'uso avranno a disposizione un percorso simile a quello già adottato dai Clienti dell'area Metatrader4 per il prodotto INTELLIGENCE.

L'obiettivo è quello di duplicare il successo di INTELLIGENCE nell'area ProRealTime.

Fonte: TRADERS' Magazine Italia

INTELLIGENCE Tour

La redazione di INTELLIGENCE sta lavorando al progetto dell'INTELLIGENCE Tour. "Si tratta di portare sul territorio la cultura del trading algoritmico di qualità", ci ha dichiarato Isabella Rezzonico, product manager di INTELLIGENCE, "con un metodo che ricorda da vicino lo spirito di fiera itinerante del TRADERS' tour".

L'Istituto Svizzero della Borsa, produttore del software INTELLIGENCE, ha infatti affidato in esclusiva per l'Italia la distribuzione del prodotto a TRADERS' Magazine, permettendo una ideale sinergia fra la filosofia della rivista, portatrice di valori di didattica di qualità al Grande Pubblico, con quella di diffusione commerciale del prodotto di qualità INTELLIGENCE, realizzando la duplice finalità di allargare il segmento di pubblico che utilizza i metodi algoritmici di trading e nel contempo diffondendo la Cultura dell'algoritmico potenzialmente a tutti, anche a trader che approcciano per la prima volta il trading operativo.

"L'Istituto Svizzero della Borsa", prosegue la Rezzonico, "è grato a TRADERS' Magazine per l'incredibile risultato raggiunto nella diffusione del prodotto: sono ormai alcune centinaia le installazioni, e l'Istituto ha dovuto richiedere una temporanea diminuzione della pubblicità sul prodotto, per consentire di poter seguire i Clienti acquisiti con il livello di assistenza necessario".

"Stiamo rafforzando la struttura" conclude la Rezzonico, "sia in termini di persone che di tecnologie: presto, l'INTELLIGENCE Tour diventerà una realtà destinata a portare in ogni città il nostro messaggio. Vogliamo raggiungere una diffusione capillare del prodotto: il nostro è un piano in tre anni, che porterà l'Italia al livello di diffusione del trading algoritmico pari a quello dei Paesi più avanzati". INTELLIGENCE è disponibile in prova gratuita o in noleggio sul sito di TRADERS' Magazine Italia www.traders-mag.it, alla pagina dello shop.

Fonte: Redazione INTELLIGENCE

Nuova generazione di trader vincenti cercasi

La collaborazione di TRADERS' Magazine con il grande trader professionista Giancarlo Broccati prosegue ormai con successo da molti mesi. Sul canale Youtube di TRADERS' Magazine sono ormai molte migliaia le visualizzazioni sui video di formazione gratuita pubblicati, propedeutici al corso di trading messo in vendita sul sito di TRADERS' Magazine Italia www.traders-mag.it, alla pagina dello shop e alla voce dei percorsi formativi certificati. "Il riscontro di Pubblico sul prodotto è stato veramente lusinghiero, le strategie del grande Giancarlo Broccati sono semplici, lineari e geniali. Si tratta di metodologie di trading evolute, sorrette da serie storiche statistiche impressionanti, che ho avuto la fortuna di poter esaminare personalmente", sono le parole di Maurizio Monti, editore di TRADERS' Magazine, e grande sostenitore dell'iniziativa di formazione condotta in collaborazione insieme con Giancarlo Broccati.

"Non ci fermeremo qui: altre iniziative di collaborazione sono già in fase molto avanzata di studio e verranno presentate al Pubblico molto presto", conclude Maurizio Monti. Il corso videoregistrato in forma di webinar è composto da tre video, per un complesso di circa 14 ore di lezione: un vero manuale multimediale di un metodo di trading completo ed evoluto per un trading di successo.

Fonte: redazione education di TRADERS' Magazine Italia



Bene&Benessere

La nuova edizione del corso di dinamica mentale, progettato e realizzato da Maurizio Monti,



si terrà il 28 e 29 ottobre a Milano. La grande novità di questa edizione è che iscrivendosi al corso, si ricevono subito 8 video, di grande qualità, realizzati con il contributo di un professionista delle riprese televisive, per un totale di oltre 12 ore di lezione, che anticipano i contenuti del corso in aula. Il nuovo percorso di modello formativo, così concepito, permette al discente di potersi preparare ben per tempo, effettuando esercizi di preparazione e acquisendo già i contenuti fondamentali del corso. Il corso in aula sarà così un approfondimento di tali contenuti, con l'obiettivo di rendere le tecniche spiegate ancora più facilmente ed immediatamente fruibili ai partecipanti. Sul sito di TRADERS' Magazine Italia sono aperte le iscrizioni alla pagina:

<http://www.traders-mag.it/corsi-bene-benessere.html>

Fonte: Redazione di TRADERS'

Prossimamente su TRADERS' Magazine...

L'ulteriore posizionamento di TRADERS' sui sistemi di trading algoritmico prevede, nelle prossime settimane, l'inizio della commercializzazione di prodotti di qualità sulla piattaforma ProRealTime. Uno dei broker dove potranno essere applicati i prodotti algoritmici della nuova serie sarà IG, il leader mondiale dei CFD.

Come al solito, gli abbonati a TRADERS' avranno condizioni di eccezionale favore nel noleggio dei prodotti: chi fosse interessato fin da ora ad avere maggiori informazioni o a ricevere il prodotto in beta test su un conto demo, può richiederlo scrivendo una email a: info@traders-mag.it

oppure info@istitutosvizzerodellaborsa.ch

Fonte: redazione di TRADERS'

TRADERS' Cup

Continua il successo dei servizi sull'azionario americano pubblicati sul sito della TRADERS' Cup, il sito dei campioni di TRADERS' Magazine Italia.

Eccezionale riscontro di Pubblico per il servizio Nasdaq Professional, reso da Gianni Mattioli, grande esperto dei mercati americani, e Autore di uno dei sistemi di trading più profittevoli al mondo per le azioni del Nasdaq. Il servizio è iniziato il 6 marzo scorso e ha già prodotto 3 segnali chiusi in profitto pieno e 1 segnale chiuso in stop.

Consolida il successo anche il servizio Maurizio Monti interpreta Dave Landry, con il report giornaliero a disposizione degli abbonati con il commento ai mercati e i segnali di trading del grande trader americano. Iscrizioni ai servizi di TRADERS' Cup su www.traders-cup.it

Fonte: Redazione TRADERS' Cup



INTELLIGENCE

Inizia il 2 maggio la distribuzione della nuova versione di INTELLIGENCE,



risultato dell'eccezionale collaborazione fornita dal grande Pubblico di TRADERS' Magazine che ha aderito al programma.

La nuova versione tiene conto delle osservazioni dei Clienti che hanno già utilizzato INTELLIGENCE, e punta ad un deciso ed ulteriore abbattimento dei rischi di sistema, in caso di allargamento degli spread, cadute di connessione o interruzione accidentale, limitando il numero delle operazioni e assegnando valori di stop loss a livello di singola operazione e non più solo di portafoglio. INTELLIGENCE è disponibile con il 50% di sconto a tutti gli abbonati a TRADERS' Magazine Italia, nello shop del sito www.traders-mag.it alla pagina:

<http://www.traders-mag.it/trading-system-intelligence.html>

Fonte: Redazione INTELLIGENCE

ITF 2017

Di nuovo motori accesi in pista di decollo, per l'ITForum 2017, che si terrà come di consueto al Palazzo dei Congressi di Rimini, nei giorni 18 e 19 maggio. TRADERS' Magazine sarà presente con il proprio stand da cui, come di consueto, distribuiremo



le nostre riviste al Pubblico che vorrà farci visita. Attenzione all'evento organizzato da TRADERS' Magazine alla Sala del Tempio 1, alle ore 16.30 del giovedì 18 maggio: Maurizio Monti, editore di TRADERS' Magazine, sostenitore del trading algoritmico, provocherà le reazioni di due grandi trader discrezionali provenienti dal palcoscenico internazionale: parliamo nientemeno che di Tarek Elmahri, fondatore di Krechendo Trading, la più grande trading room parigina, e del suo diretto collaboratore, Nabil Berouag. Sarà un incontro simpatico e formativo, dove i due grandi trader francesi illustreranno tecniche di scalping e di trading intraday, basandosi su metodi discrezionali di grande successo, e Maurizio Monti li sfiderà a competere con i sistemi di trading algoritmico. Grande offerta speciale del sistema di trading INTELLIGENCE a tutti i partecipanti all'evento! Non mancate!



Trading Automatico come Business

Parte 1: Metodi deterministici per sopravvivere nel mondo dell'incerto

» Considerazioni sul mondo del trading sistematico ovvero come costruire una attività imprenditoriale basata sul trading quantitativo.

Un discorso franco

Fare trading da sempre ha suscitato forti suggestioni, da un lato tra chi ne coglieva soltanto l'aspetto ludico, associandolo erroneamente ad attività come il gioco d'azzardo o il poker sportivo e tra chi, un po' più strutturato, intrave-

deva una grande potenziale opportunità professionale per arrotondare lo stipendio. Poi ci sono coloro che amo definire "i sognatori", i quali vedono nel trading, parafrasando un celebre brano dei Led Zeppelin, una scala di servizio per il paradiso. Uscire dalla propria condizione economica o professionale non soddisfacente, rincorrendo il sogno di soldi facili. È proprio su questo tipo di personalità che hanno fatto leva negli anni i tam tam mediatici di broker e professionisti del settore che, in alcuni casi, non si sono fatti scrupolo di gettare nella mischia persone impreparate economicamente e dal punto di vista emotivo. Anche per questo, per la maggior parte delle persone, il trading è e rimane soltanto, una irraggiungibile chimera, causa di continue perdite, sia finanziarie che psicologiche. Ma per quale motivo il trading sembra sfuggire alla completa comprensione anche di menti pragmatiche e preparate?



Giovanni Trombetta

Ingegnere Elettronico, Head of Research & Development in Gandalf Project e Socio Ordinario Professionale S.I.A.T. Dal 2011 guida il gruppo di ricerca e sviluppo specializzato nell'applicazione dell'intelligenza artificiale al mondo della finanza quantitativa. Trader e progettista di trading system, tiene corsi di formazione consulenze a privati ed aziende.

www.gandalfproject.com

Uno degli aspetti più importanti, a mio avviso, è la piena comprensione di cosa sia davvero il mercato. Lungi da noi il voler fare una filippica sui massimi sistemi, esistono tuttavia alcuni aspetti che vanno assolutamente approfonditi per permetterci di commisurare l'aspettativa alle reali possibilità di guadagno. Se analizziamo un qualsiasi grafico di Borsa, una azione, un future o un cross valutario, teniamo davanti agli occhi un andamento più o meno erratico e mutevole nel tempo. La cosa più sorprendente è che tale mutevolezza rappresenta l'unico elemento costante che caratterizza le oscillazioni nella trama dei prezzi. Quello che voglio dire è che qualsiasi

comportamento ripetitivo, individuabile anche ad occhio, tenderà nel tempo a modificare la propria manifestazione e, nel peggiore dei casi, a scomparire. È il motivo per il quale fior di scienziati, legati al mondo e ai modelli deterministici tipici della scienza, hanno fallito miseramente sul lungo termine.

Poi esiste la statistica.

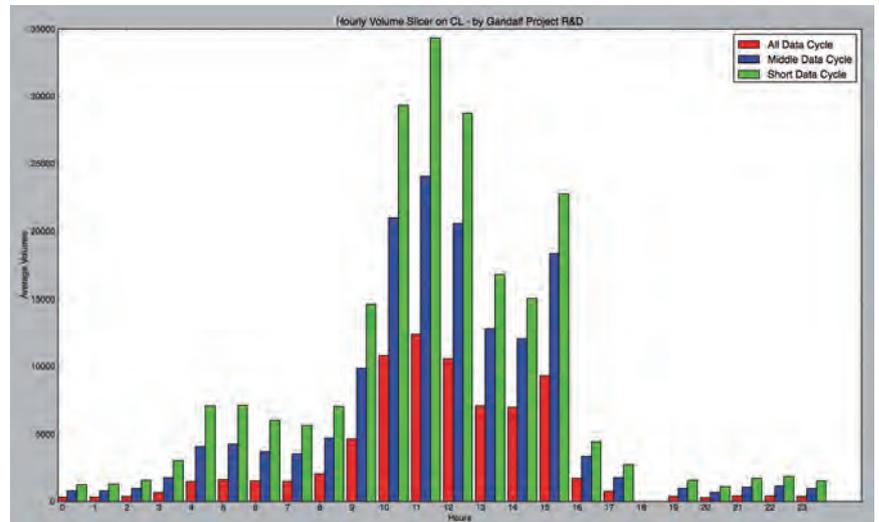
Solo la creazione di un modello che consenta un adattamento dinamico alle mutevoli condizioni di mercato, può consentire di portare la probabilità a proprio favore, nel medio lungo termine. Siamo così passati dall'accezione più visiva ed istintiva della analisi tecnica ad una più rigorosa di analisi quantitativa, due alberi che nascono e

si sviluppano da un terreno comune.

Dato che siamo entrambi due studiosi e trader sistematici, quello che desideriamo condividere è la duplice modalità mediante la quale è possibile modellizzare un sistema di compravendita automatico (trading system). Sì, perché anche nel mondo degli algos (algoritmi che modellizzano le regole con cui acquistare e vendere uno strumento finanziario), esiste una procedura più "tradizionale" ed una più legata al "machine learning" (analisi automatica dei dati mediante l'applicazione dell'intelligenza artificiale al trading).

Di seguito passeremo in rassegna entrambe, per comprendere come sia possibile creare da zero una strategia

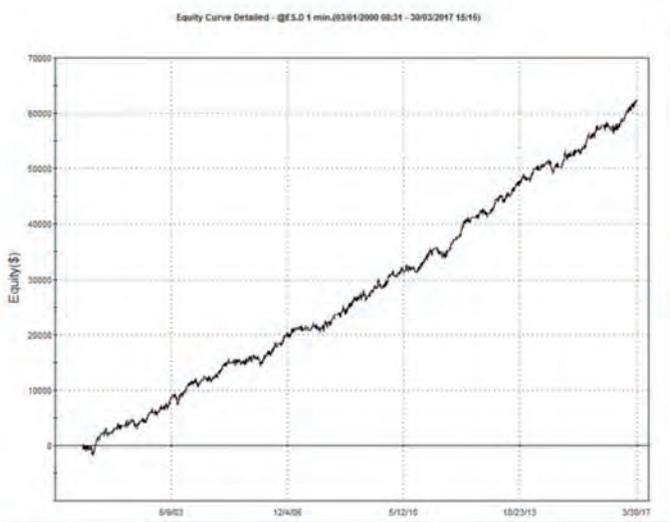
F1) Diagramma di attività



Volumi medi scambiati su base oraria sul Crude Oil Future – Python Code by Gandalf Project R&D.

Fonte: Gandalf Project

F2) Sistema basato sulle inefficienze in apertura di seduta



Equity Line e dettaglio di una singola operazione del sistema "Gap Filler" che opera su Emini S&P500 Future.

Fonte: piattaforma Tradestation

vincente che possa resistere alla prova del tempo. Tali mattoni elementari dovranno successivamente essere aggregati in un vero e proprio portafoglio di sistemi (e non necessariamente di differenti strumenti finanziari) per costruire uno strumento composito e durevole sul mercato.

La genesi di un trading system

Quello che volgarmente abbiamo denominato sistema "tradizionale", nasce in realtà da nozioni condivise legate a trend, volatilità, clusterizzazione dei pattern di prezzo o un qualsiasi altro elemento di "letteratura" che abbia un fondamento e sufficiente ripetitività sul mercato in esame.

Quello che cerchiamo è una inefficienza statistica rilevabile possibilmente anche ad occhio e che si sia mantenuta sufficientemente capiente in termini monetari nel tempo (pur senza aver manifestato variazioni anche consistenti).

Ma come rilevare una cosa apparentemente così complessa?

Ci viene in soccorso l'analisi dei dati, che può essere eseguita con uno qualsiasi degli strumenti a disposizione anche del pubblico retail (Tradestation, Multicharts, Amibroker o Visual Trader, solo per citare alcuni dei più famosi, oppure R, Matlab o Python, per chi abbia un orientamento verso strumenti di analisi utilizzati a livello universitario).

La prima cosa che dobbiamo decidere è il time frame di lavoro e questo aspetto è legato fortemente a questioni come la liquidità dello strumento e quindi ai volumi. Un buon sistema teorico può rimanere tale, se non è declinabile nel trading operativo e non permette quindi, una buona efficienza tra ingressi ed uscite sul mercato. Molti strumenti sono quotati 23 ore su 24 (si pensi ai future sulle valute, agli index future americani oppure ai future obbligazionari). Ma non è affatto detto che tradare questi strumenti per l'intera sessione sia conveniente in termine di guadagno ed esposizione al rischio. Ci viene in soccorso il diagramma di liquidità che prende in considerazione su base oraria i volumi scambiati cumulati e medi.

Ad esempio in figura 1 è piuttosto evidente come i volumi di scambio, mediati su base oraria, del Crude Oil Future, abbiano una forte asimmetria tra la parte diurna e quella notturna delle contrattazioni (andamento comune a quasi tutti gli strumenti finanziari scambiati in modalità pressoché continua). Ogni ora riporta tre istogrammi, quello verde rappresenta la media calcolata sull'ultimo anno di contrattazioni, quello blu sugli ultimi tre anni ed infine quello rosso sull'intero periodo di osservazione che parte dal 1 gennaio 2000 fino ai giorni nostri. Notiamo un primo aumento di scambi intorno alle quattro del matti-

F3) Diagramma di reazione al movimento

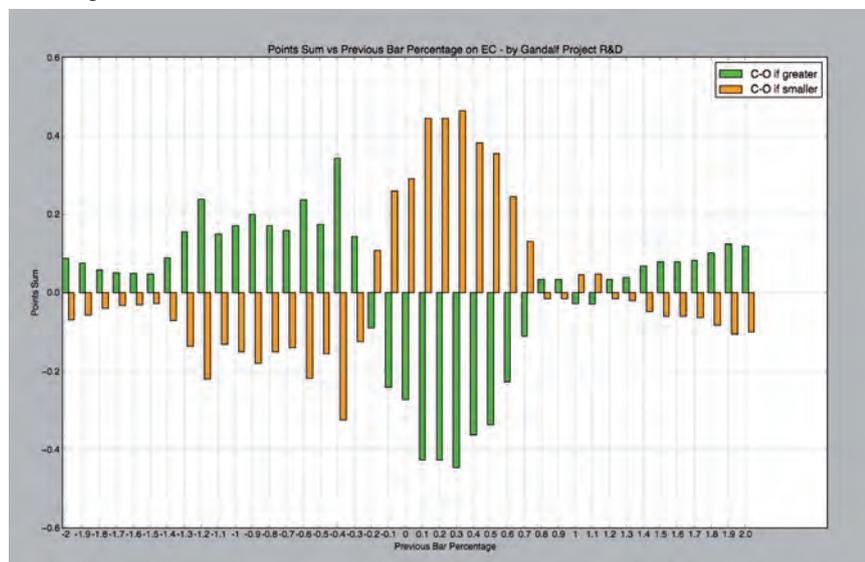


Diagramma di "reazione" al movimento della barra precedente su EurUsd Future, time frame 780 minuti – Python Code by Gandalf Project R&D.

Fonte: Gandalf Project

F4) Diagramma di reazione al movimento normalizzato

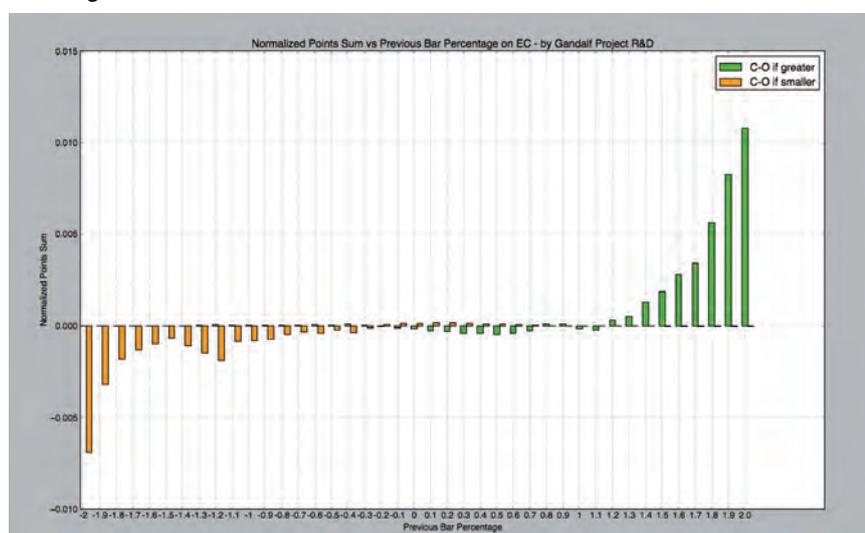
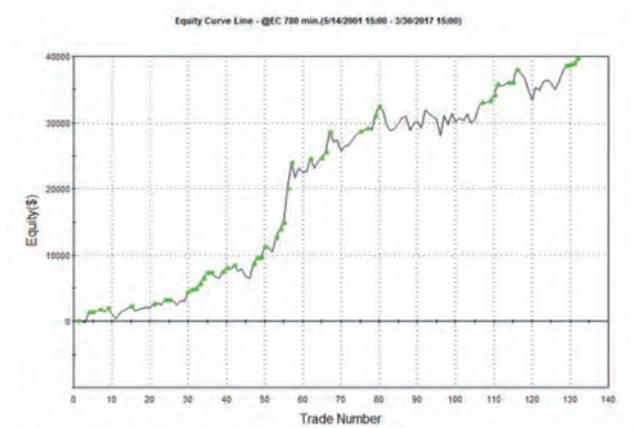


Diagramma di "reazione" al movimento della barra precedente su EurUsd Future, time frame 780 minuti, normalizzato sul numero di occorrenze – Python Code by Gandalf Project R&D.

Fonte: Gandalf Project

F5) Sistema grezzo costruito sul diagramma di reazione



Equity line e dettaglio trade del sistema grezzo su EurUsd Future a 780 minuti.



Fonte: piattaforma Tradestation

no ed il loro livello si mantiene quasi costante fino alle 8. Dalle 9 alle 15 possiamo facilmente identificare la zona di massima attività, quella in cui, cioè, la volatilità tenderà ad essere più elevata e le distorsioni, generate dall'operatività di pochi operatori, più difficili. Un trader quantitativo ha il dovere di tener conto di questo aspetto e, ad esempio, provare a segmentare la serie storica tagliando via le aree illiquote. Questo consente di creare dei "gap sintetici" in apertura di seduta, da sfruttare su base statistica. Se volete un esempio di cosa è possibile ottenere sulla base del sezionamento descritto, vi proponiamo il sistema "Gap Filler" che opera su Emini S&P500 Future, solo sulla sessione cash (quella per capirci in cui vengono scambiate le azioni, dalle 15.30 alle 22 ora italiana).

Al di là della iniziale selezione dei dati per approfittare, ad esempio, di tendenze in apertura di seduta, un ulteriore elemento "tradizionale" su cui ideare strategie è quello della "reazione al movimento", un concetto abbastanza universale che riguarda cosa accade sui prezzi in seguito ad un movimento di una certa entità: alcuni sottostanti tendono ad un ritorno verso la media (comportamento mean reverting) altri continuano nella direzione del primo movimento impulsivo (comportamento di breakout).

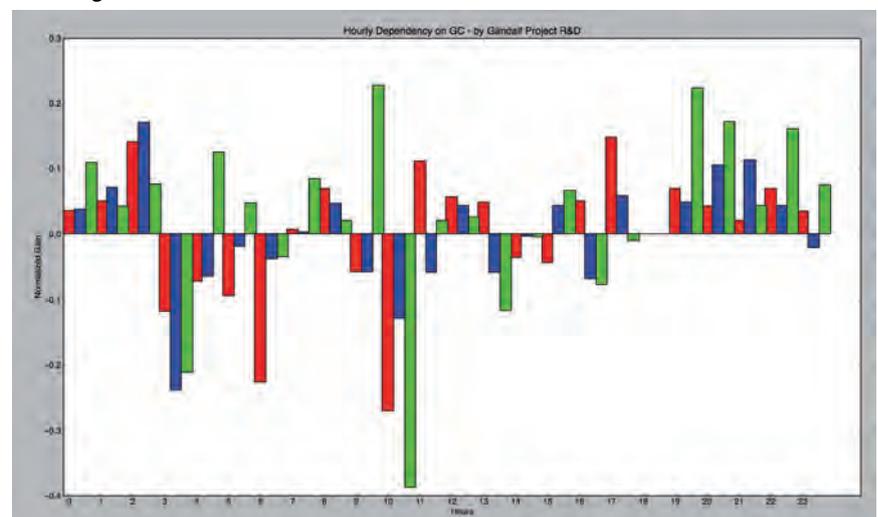
In figura 3 abbiamo analizzato un time frame a 780 minuti (13 ore di massima attività sul future EurUsd). Possiamo osservare l'esito in punti della differenza tra Close ed Open della barra successiva ad una prima barra che si sia mossa di una certa

percentuale (sempre tra Close ed Open). In verde viene tracciata tale reazione nel caso di barre che abbiano registrato una reazione maggiore al movimento percentuale sull'asse delle ascisse, in arancione quella misurata nel caso di barre che abbiano registrato una reazione inferiore a tale movimento percentuale.

Prima di arrivare a delle conclusioni dobbiamo tenere conto del fatto che, in prossimità del centro del diagramma, il numero di occorrenze (quindi quante volte si verifica una barra successiva a quella misurata che soddisfi le specifiche percentuali) sarà superiore a quelle sulle code dello stesso diagramma. Per aiutarci a comprendere il fenomeno grafichiamo una versione normalizzata dello stesso diagramma che tenga conto di questo fenomeno.

Ad esempio, in corrispondenza al valore -1.2% (sull'asse orizzontale) possiamo osservare come la reazione pre-

F6) Diagramma orario



Dipendenza temporale oraria calcolata su Gold Future – Python Code by Gandalf Project R&D.

Fonte: Gandalf Project

»» Entriamo al rialzo all'apertura successiva ad una barra che abbia registrato almeno +1.8% di escursione tra chiusura ed apertura ««

valente sia di ribasso (tendenza prevalente nell'intorno). Dunque possiamo modellizzare tale setup in una versione molto grezza, imponendo che la barra successiva a tutte le barre la cui chiusura disti un -1.2% rispetto all'apertura, si prenda posizione ribassista per l'intera estensione di barra. Andando sul fronte rialzista, evitando di prendere il massimo delle code, dove troveremo pochissime occorrenze e quindi una scarsa validità statistica, prendiamo un valore di +1.8%, cui corrisponde appunto una decisa tendenza rialzista.

Ricapitolando:

- Entriamo al rialzo all'apertura successiva ad una barra che abbia registrato almeno +1.8% di escursione tra chiusura ed apertura.
- Entriamo al ribasso all'apertura successiva ad una barra che abbia registrato almeno -1.2% di escursione tra chiusura ed apertura.

In figura 5 possiamo osservare i risultati in termini di

equity line. Questo ovviamente vuole essere soltanto uno spunto di ciò che è possibile ottenere per raffinamenti successivi utilizzando una sana analisi dei dati di tipo statistico.

Ma possiamo fare di più!

Se prendiamo in considerazione in particolare il mondo delle commodities, diventa interessante comprendere se esista o meno una dipendenza ciclica su base oraria per sfruttare dei bias periodici al rialzo o al ribasso. In questa sede non indagheremo il motivo che porta alla caratterizzazione di tali fenomeni, ma ci limiteremo a sfruttarli.

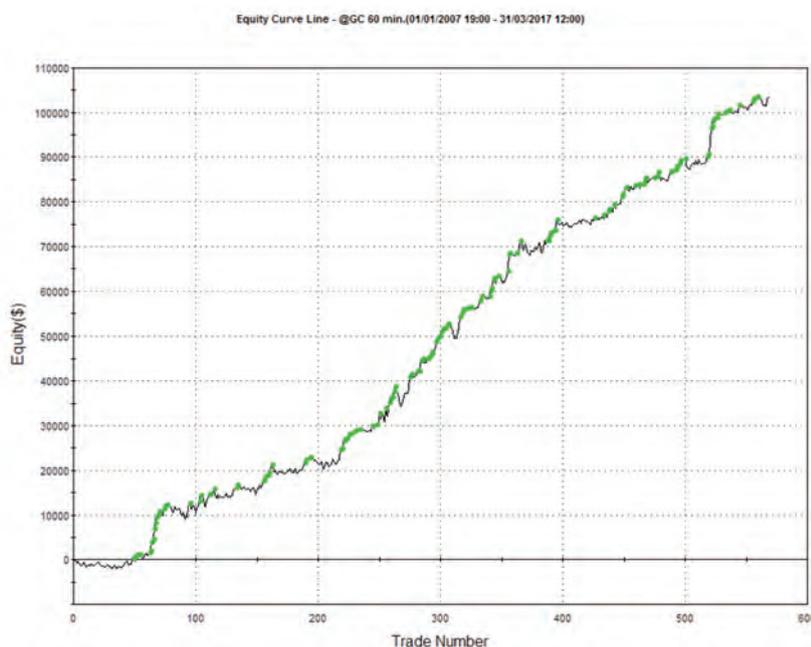
In figura 6 possiamo osservare un istogramma a tre colori che rappresenta rispettivamente: in rosso la media in punti, su base oraria, dell'intero storico del Gold Future calcolato dal 2007 ad oggi, in blu il medesimo aggregato calcolato negli ultimi 3 anni ed in verde quello calcolato sull'ultimo anno. Quello che emerge piuttosto chiaramente è come esista una tendenza positiva dalla riapertura delle 19 fino alle 2 di notte ed una tendenza negativa dalle

3 fino alle 10 di mattina. Sulla base di questa informazione è possibile costruire un sistema maturo che si avvantaggi proprio all'interno di queste finestre temporali.

In figura 7 possiamo osservare l'equity line del sistema in produzione "AU79" che opera su Gold Future a 60 minuti.

In conclusione, mediante l'analisi dei dati di partenza, è possibile comprendere se esistano o meno delle inefficienze statistiche su cui operare in modo sistematico. Questo tipo di approccio, ripeto, è quello più tradizionale, quello cioè che più assomiglia all'esemplificazione grafica, tipico dell'analisi tecnica. Quello che abbiamo introdotto è stata la sostituzione dell'analisi grafica con l'analisi statistica. Ma, come dicevamo all'inizio, esiste una seconda modalità di la-

F7) Trading System "AU79" su Gold Future

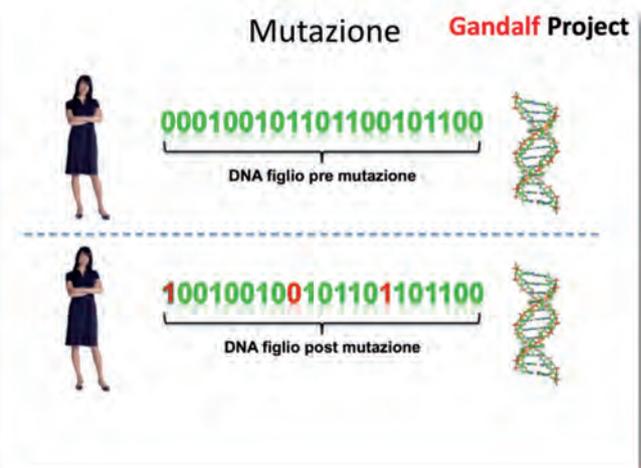
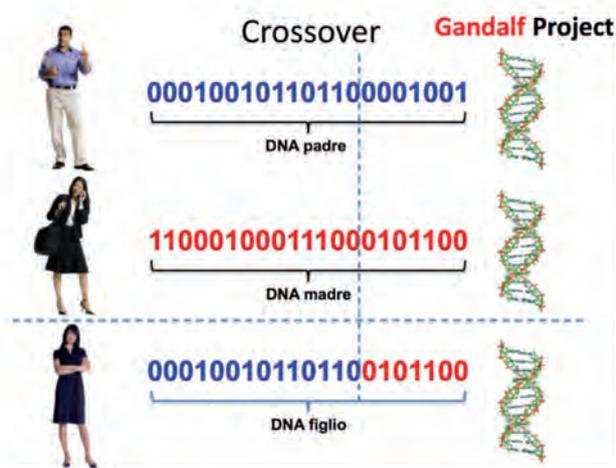


Equity line del sistema "AU79" che opera su Gold Future a 60 minuti.

Fonte: piattaforma Tradestation

» Entriamo al ribasso all'apertura successiva
ad una barra che abbia registrato
almeno -1.2% di escursione
tra chiusura ed apertura «

F8) Algoritmi Genetici



Algoritmi di Crossover e Mutazione nella rigenerazione di nuovi individui all'interno di un algoritmo genetico.

Fonte: Gandalf Project

voro un po' più radicale e che prende in prestito dall'intelligenza artificiale (AI) alcuni meccanismi di selezione degli elementi di lavoro. Sto parlando del "Data Mining", delle "Reti Neurali" e degli "Algoritmi Genetici". Di fatto si delega alla macchina la fase di analisi statistica e selezione, confidando nella enorme capacità di autoapprendimento di cui questi algoritmi possono essere dotati.

Parlando specificamente degli algoritmi genetici, il modo più semplice per comprendere come lavorino è quello di immaginarsi una sala con 100 individui. Ognuno di essi avrà un proprio carattere, una certa disponibilità economica ed una propria propensione al rischio. Se chiedessimo a tutti e 100 gli individui di studiare un grafico di Borsa con l'obiettivo dichiarato di determinare la migliore strategia di trading possibile, otterremmo certamente 100 risultati diversi. Immaginiamo di selezionare un metodo unitario di valutazione, come ad esempio il profitto netto a fine serie e di mettere in ordine decrescente tali risultati: davanti ai nostri occhi a questo punto dovremmo osservare una certa quantità di individui che non è riuscita nell'intento e quindi che ha perso denaro, una seconda categoria in grado di guadagnare ma non sufficientemen-

te per tamponare i costi fissi, propri dell'attività di trading ed infine pochi eletti che abbiano creato una strategia competitiva. Supponiamo a questo punto di selezionare i migliori 10 individui e di far uscire dalla sala tutti gli altri. Non ci resta che trovare altri 90 individui per riportare a 100 la popolazione iniziale. Per fare ciò immaginiamo di far ricorso agli studenti delle migliori università, nelle facoltà più disparate, ma non soltanto gente istruita, anche gente della strada con un'intelligenza emotiva con meno sovrastrutture, eccetera. Bene, a questo punto chiediamo alla nuova popolazione (composta dai migliori 10 individui della prima generazione e dai 90 appena reintrodotti) di provvedere a determinare la migliore strategia sulla medesima serie di dati. Al termine selezioneremo ancora una volta i migliori 10 individui e andremo a ripopolare la popolazione iniziale con altri 90 nuovi individui. Iterando tale processo centinaia o migliaia di volte dovremmo assistere ad un miglioramento non lineare delle prestazioni dei migliori individui, fino a giungere al risultato atteso: un trading system tradabile. Quello descritto è in linea di principio quello che viene replicato da un algoritmo genetico, così denominato poiché prende in prestito dalla bio-

»» Lo step successivo alla creazione e alla validazione di un portafoglio di sistemi, sarà l'ingegnerizzazione e la messa in opera sui mercati ««

logia il proprio processo di selezione dei migliori individui e i due algoritmi di crossover e mutazione mediante i quali è possibile creare degli individui figli mescolando e variando alcuni dei geni dei genitori di partenza (figura 8).

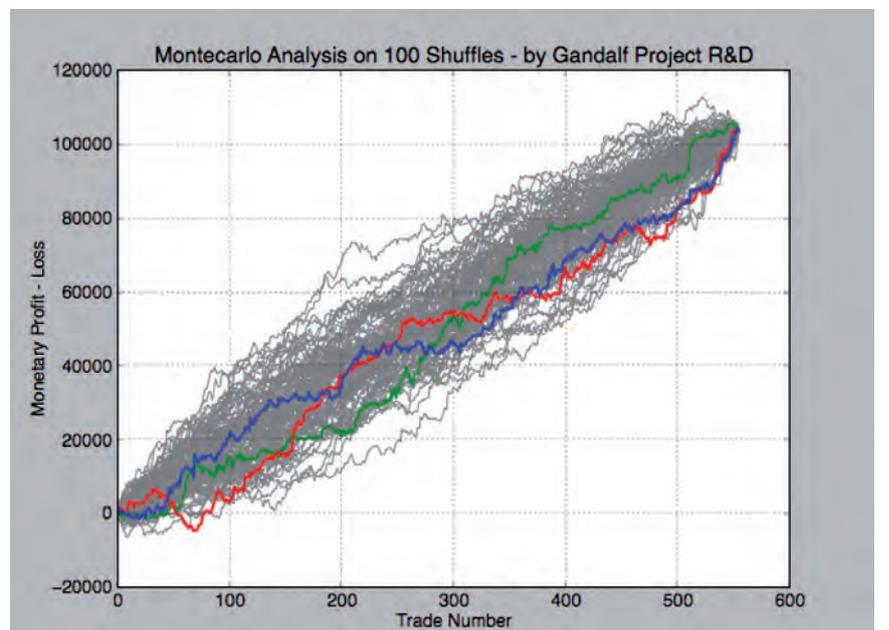
È ben comprensibile quanto sia estremamente efficiente un tale processo iterativo, in rapporto ad una tecnica tradizionale.

Conclusioni

Qualunque metodologia si intenda utilizzare, ciò che fa la differenza è la "robustezza" e la tenuta nel tempo dei sistemi ottenuti. A tale proposito gioca un ruolo fondamentale la modalità con la quale decidiamo di preservare una parte dei dati, per un test finale delle prestazioni (l'argomento di per sé rappresenta uno dei capisaldi del trading e va affrontato con un articolo dedicato). Altro elemento, di cui tener conto, è la modalità di affiancamento di differenti sistemi, per giungere al confezionamento di un portafoglio equilibrato. Equilibrato si traduce in un portafoglio "a rischio controllato", cercando cioè di gestire il rischio cui andiamo incontro tradando ciascun sistema (a tale scopo l'utilizzo di una analisi Montecarlo può dare una prima definizione di tale entità) e la dinamica delle correlazioni, dirette ed inverse, che andranno a crearsi tra i vari sistemi, la cui natura sarà ancora una volta dinamica (figura 9).

Lo step successivo alla creazione e alla validazione di un portafoglio di sistemi, sarà l'ingegnerizzazione e la messa in opera sui mercati, mediante un'infrastruttura tecnologica adeguata e la conoscenza di alcuni aspetti che possono portare questa attività ad essere non più soltanto un sogno lontano, ma una concreta realtà.

F9) Simulazione Montecarlo



Il controllo del rischio passa anche attraverso una simulazione Montecarlo dell'equity line dei singoli sistemi componenti il portafoglio – Python Code by Gandalf Project R&D.

Fonte: Gandalf Project

Parlare di tutte queste tematiche all'interno di un paio di articoli è pressoché impossibile e, proprio per questo, abbiamo preparato un percorso di due giornate davvero impegnative (rivolto a chi ama le sfide), in cui io e Marco Vironda Gambin guideremo i partecipanti attraverso le fasi di analisi dei dati, ideazione, sviluppo e realizzazione di nuovi sistemi su piattaforma Tradestation e Multicharts, allestimento di un portafoglio a rischio controllato e messa in opera, a mercati aperti, mediante una infrastruttura tecnologica di primo livello.

Per informazioni è possibile seguire il seguente link: <http://www.gandalfproject.com/index.php/education/trading-automatico-come-business> e scrivere una email ad info@gandalfproject.com

20 IMPRESSIVE 17

LA TUA BRAVURA NON BASTERA'

Rataran è una Fintech Company che seleziona i migliori trader, attraverso un severo e complesso processo di ricerca, analizzando tutte le operazioni immesse e valutandone centinaia di parametri

Scegliamo in base alle performance realizzate i nostri TopTrader tra le centinaia di partecipanti

E li paghiamo tanto, molto più di quanto tu possa immaginare

Le operazioni dei Top Trader sono utilizzate da Rataran per la realizzazione di prodotti di boutique finanziaria

Tutti i trader sono in costante competizione: per restare in testa alle classifiche dei contest non ti puoi sedere o montare la testa: devi continuare nel tuo metodo, risultati costanti e continui. Solo così in ogni contest avrai il rating necessario, il confronto sarà sempre più arduo con i tantissimi aspiranti top trader che ogni mese si iscrivono a Rataran.

Selezioniamo continuamente solo il meglio

Pensi di essere all'altezza?

www.rataran.com



breathhtaking things are happening this year



Trader PRO!

Sfida accettata

» Inizio subito con il ringraziare l'editore Maurizio Monti per questa opportunità che mi viene data ma nel contempo inizia a prendermi una certa ansia perché mi dico: e adesso che cosa gli racconto a questa gente? Che cosa posso dire di interessante senza cadere nel troppo banale e nel già sentito dire un sacco di volte? La risposta me la sono data in modo abbastanza semplice. Espongo quello che faccio, il piccolo investitore che cerca di gestirsi e trattare il trading come un TRADER PRO! Il problema di tutti i trader, neofiti e non solo.

L'argomento trading è vasto, del resto basta guardare quanto inchiostro è stato versato sui fogli che rilegati compongono l'oceano di libri disponibili. Fra le tante cose da dire però voglio mettere l'accento su una questione che reputo risieda nelle fondamenta del trading e che aiuta poi a capire come gestire tutto il resto tramite semplici linee o in modo più sofisticato con indicatori e trading system.

Troppo spesso noto che la voglia di operare prevarica su tutto. La voglia di essere a mercato magari solo dopo pochi studi, o applicando l'indicatore miracoloso in voga, ci spinge ad oltrepassare tutti gli stadi intermedi per sentire l'adrenalina dell'operazione aperta con le aspettative che essa comporta. Del resto o sale o scende, semplice no?

Purtroppo molte volte la conclusione non ci soddisfa e anzi, peggio ancora, ci porta in uno stadio di frustrazione facendo crollare il castello dei sogni!

Bella forza, mancano le fondamenta per reggerlo!!!

Well guys, direbbero gli inglesi, cerchiamo allora di costruire queste fondamenta e renderle il più possibile solide.

Premetto una cosa: io non possiedo la chiave di lettura universale, cerco di fare del mio meglio e se proprio devo perdere cerco di rendere la vita difficile a chiunque! È partendo da questa filosofia e dal fatto che tutto quello che mi interessa è già scritto nel grafico che imbastisco le basi del mio trading anche perché pure io come credo sia successo a tanti, all'inizio ho fatto esattamente lo stesso errore. No

basi, no casa! Ahi ah ah....

Ma entriamo subito nel cuore dell'argomento: come costruire delle buone fondamenta per il trading futuro? Bene, tutti voi credo abbiate letto da qualche parte la filosofia che sott'intende all'identificazione di un trend. Un trend rialzista generalmente viene identificato e costituito da massimi e minimi crescenti mentre quello ribassista ovviamente da massimi e minimi decrescenti. "ABBRuuu checche stai a raccontà?" L'ABC? Sì, esattamente così, ABC, perché troppe volte si cerca l'ago nel pagliaio perdendo di vista il pagliaio! Questa, ammettetelo, non l'avevate ancora sentita!

Tale struttura, per quello che può valere la mia opinione, è la miglior base per stabilire se si sta formando un trend rialzista o ribassista però è anche vero che nel trading reale ci



Bruno Prelli

Bruno Prelli si avvicina ai mercati finanziari nel 1993 che da allora segue costantemente e opera per gestire i miei investimenti. Ha partecipato a diversi concorsi fra cui le 2 edizioni della TRADERS' Cup ottenendo un secondo posto nel 2014 sulle azioni e il primo posto nell'edizione 2015 sezione algotrading. Segue costantemente i future sugli indici azionari e sulle azioni italiane ed è attivo sui social o tramite il suo canale www.private trading.it.

si scorda troppo spesso di questa tesi. Ma facciamo un passo indietro e andiamo a verificare se quanto sostenuto sia reale, applicabile e utile ai nostri fini. Spero di non annoiarvi ma vi metto passo per passo tutta quella che è la mia logica così da poter avere un confronto e un riscontro operativo.

La figura 1 è il grafico del Fib/minifib ma l'ho lasciato volutamente anonimo perché il concetto è valido per qualsiasi strumento usato. Guardando l'evoluzione delle barre io ci vedo un sacco di informazioni e soprattutto ci vedo già l'operazione da fare.

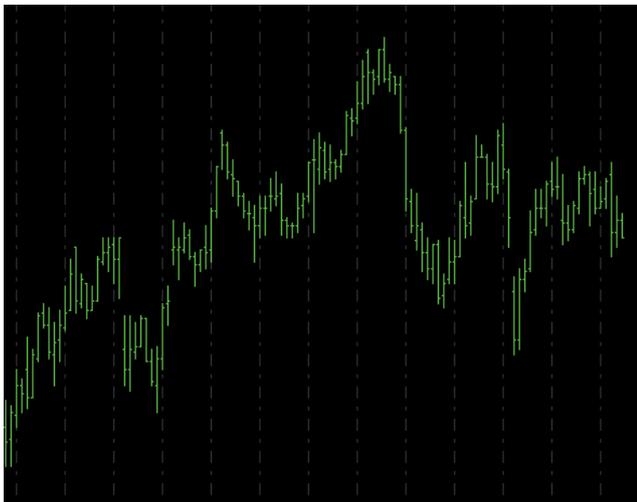
Non è stata ancora messa una linea o un indicatore, ma saprei già dove posizionare lo stop, dove il prezzo di ingresso e il target ma soprattutto la direzione operativa! DOVRESTE vederlo pure voi. Ovviamente è una stima perché non è detto che il mercato farà esattamente quanto ipotizzato ma è certo che la strategia operativa sarebbe già completa di tutto. Soprattutto NON è una operazione a caso ma pianificata nei minimi dettagli che andremo a vedere.

Guardando la figura 1 riuscite a vedere i vari trend principali? E quelli a brevissimo?

Bene iniziamo e controlliamo come si è sviluppato il trend passando alla figura 2.

Ho tracciato manualmente delle trendline in modo da identificare bene i massimi e i minimi dei vari movimenti principali e si vede chiaramente come siano CRESCENTI entrambi, tutto come da teoria. Massimi e minimi più alti rispetto ai precedenti. Perfetto è chiaramente un trend LONG. Ma quando questo trend smetterà di esistere e inizierà a formarsi un trend ribassista? Qui ho trovato due scuole di pensiero, c'è chi dice che lo short nascerà dalla rottura dell'ultimo minimo significativo e chi dice dal secondo minimo significativo. Io generalmente considero il primo minimo, quasi sempre, con l'eccezione dei grafici a scala intraday dove considero anche il secondo. Ovviamente la regola vale anche se si passasse da un trend short a long. Andando alla figura 3 vi ho evidenziato la fase ribassista del movimento. Anche qui la "regola" è stata rispettata: massimi e minimi decrescenti decretano la fase ribassista dopo aver violato l'ultimo minimo crescente precedente.

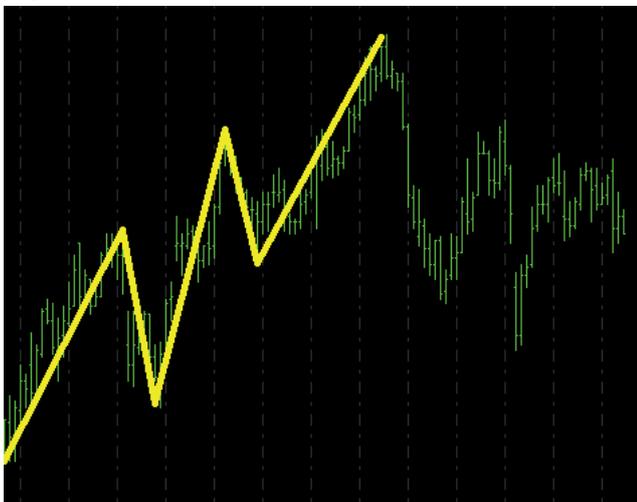
F1) Fib/minifib



È il grafico del Fib/minifib ma l'ho lasciato volutamente anonimo perché il concetto è valido per qualsiasi strumento usato. Guardando l'evoluzione delle barre io ci vedo un sacco di informazioni e soprattutto ci vedo già l'operazione da fare.

Fonte: dati dell'autore

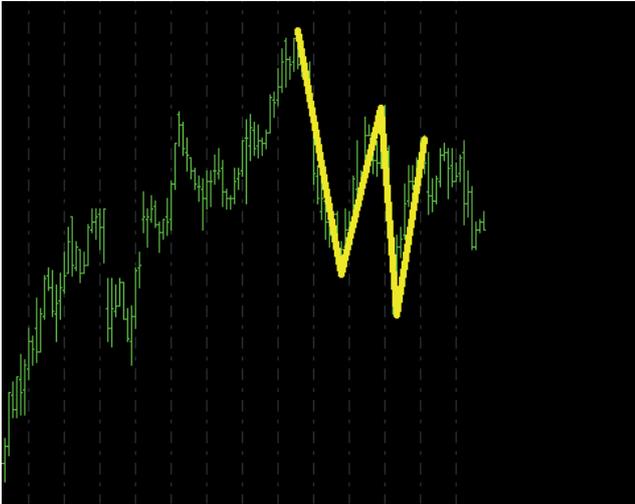
F2) Minifib



Minifib con disegnata la struttura rialzista.

Fonte: dati dell'autore

F3) Minifib



Minifib con disegnata la struttura ribassista.

Fonte: dati dell'autore

Ora, analizzando il grafico di figura 4 rimane "scoperta" l'ultima "gamba" quella attuale in corso, sarà una prosecuzione del trend a ribasso o invertirà e inizierà un nuovo trend a rialzo?

Da questo punto in poi si dovranno fare delle scelte, corrette o sbagliate sarà il mercato a dircelo, purtroppo. Noi la sfera magica non l'abbiamo. Quello che io prendo in considerazione è questo: TUTTI i testi riportano la frase "opera in trend" oppure la versione anglosassone "trend is your friend". Bene se adesso il trend è ribassista io cerco lo short. So esattamente al centesimo cosa dovranno fare, sia se vorranno veramente continuare a scendere ma anche se vorranno negare la discesa e invertire il trend.

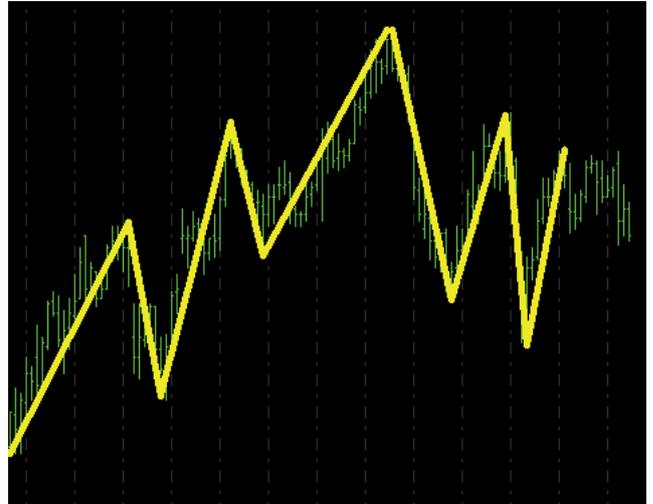
Cosa voglio dire?

Che noi da questo punto in poi possiamo elaborare la strategia operativa con tanto di numeri, livelli e quantità monetarie in causa. Vediamo la figura 5.

Come possiamo vedere benissimo nella figura 5 le trendline azzurre che delineano i movimenti a breve all'interno della struttura principale NON hanno mai fatto massimi superiori alla linea tratteggiata di resistenza. Questo lo interpreto come segnale per dire che PER ORA di rimettere il trend in LONG non se ne parla proprio e quindi operando nella direzione principale l'unica operazione ammissibile più probabile è lo short della quale sappiamo anche il target minimo che dovrà fare se vorranno continuare nella discesa ossia testare il minimo a livello della linea tratteggiata di supporto. È esattamente in questo punto che verranno decise le sorti dello short. Per mantenere in essere lo short DOVRANNO sfondare li, senza se e senza ma! Se non lo faranno è chiaro e lampante a tutti che saliranno, invertendo appunto il trend in long!

Sembra un concetto banale, siamo veramente nell'ABC

F4) Minifib



Minifib con i due ultimi trend evidenziati, prima rialzista e poi ribassista.

Fonte: dati dell'autore

del trading, ma sono le fondamenta. Questo è il linguaggio che il mercato adotta per dare e dire in che direzione ha intenzione di muoversi e quali sono i livelli che dovranno essere sfondati per confermare una o l'altra struttura. Prima lo si apprende e meglio sarà. Per un occhio allenato non ci vogliono molti secondi per riconoscere quale è la struttura di base, poi una volta identificata si potrà scegliere se fare una operazione in trend o controtrend in base anche ad altri fattori. Ad esempio se avvalersi di indicatori di "iper" come un RSI o stocastico, o se operare in continuazione su ritraccio usando medie mobili, ad esempio. Io tendenzialmente opero in trend, ma in intraday parecchie volte anche controtrend appunto cercando le correzioni e movimenti in iper.

Riassumendo: abbiamo visto in questa esposizione una via per crearci la base identificativa dei trend (max e min

F5) Minifib

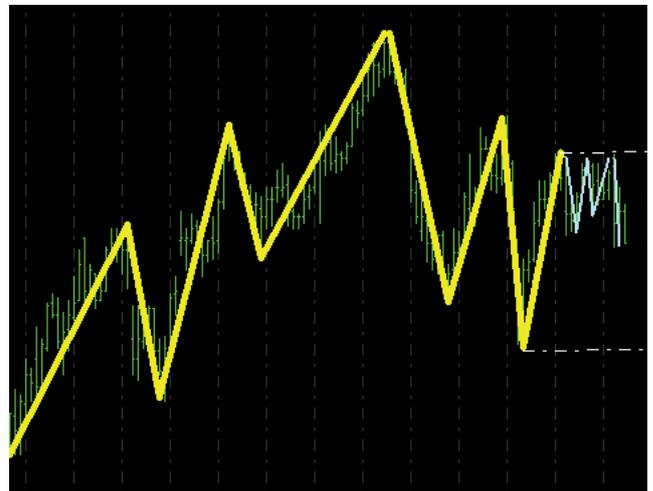


Grafico con le due linee orizzontali tratteggiate di supporto (sotto) e resistenza (sopra).

Fonte: dati dell'autore

crescenti e decrescenti) e dove porre il supporto e la resistenza (sulla gamba che precede l'ultimo movimento in essere). Da questo concetto base partiranno poi tutti gli altri ragionamenti e strategie. Vi invito a NON credermi sulla parola ma ad andare a studiare e verificare di persona questo concetto perché è veramente la base ma è fondamentale e più la farete vostra e la capirete, molto più chiaro vi apparirà tutto il resto.

Banale? Forse, però rispondetevi onestamente a voi stessi: avete la capacità di identificare il trend in pochi secondi e rilevare dove stanno la resistenza e il supporto più significativi e pianificarne l'operazione? Ora se ci riuscite siete pronti per passare al livello successivo, ma ad una condizione: se applicate questi concetti riuscite ad essere profittevoli senza niente altro? Bene, se la risposta è affermativa si è veramente pronti per passare al livello superiore, se la risposta è no, mi spiace ma non si è ancora pronti. Perché? Perché solo seguendo queste semplici regole basilari si ottiene un trading profittevole soprattutto sui time frame superiori a H1 ma meglio se applicati dal daily in su. E ricordo che ancora non abbiamo usato niente altro che un semplice ragionamento LOGICO BASILARE.

Il trading è una cosa semplicissima, apparentemente. Tutti possono farlo ma renderlo una professione profittevole è molto dura e se non si riesce ad essere profittevoli imparando a gestire la struttura del trend difficilmente lo si sarà usando solo gli indicatori, a meno che non abbiate un fiuto particolare per gli affari o delle abilità superiori alla media.

Ora porto questo concetto mettendolo in pratica sul mercato REALE, non demo o paper trading, mercato reale dove si guadagna o si perde realmente, dove sbagliare significa perdere soldi e non parole al vento!

Il concetto di "struttura del trend" deve essere chiaro e ben stampato in mente ma soprattutto se dobbiamo FIDARCI di una tecnica, dobbiamo fidarci veramente e saperla padroneggiare e niente è utile come l'essere a mercato realmente per capire noi stessi e il nostro grado di capa-

cià e disciplina. Ovviamente NON è un invito per voi ad operarci, almeno fino a quando pure voi avrete stampato chiaramente nel cervello come si crea la struttura del trend!

Io noto che molti trader usano indicatori e quant'altro nel loro trading ma molto spesso poi hanno sempre il dubbio se aprire la posizione anche se il loro indicatore ha fornito il segnale di ingresso. Io posso assicurare che questo dubbio esisterà sempre, purtroppo. O ci si crede e allora si segue quanto si usa, altrimenti è inutile riempire i grafici con tante belle linee colorate. Questa fiducia si acquisisce con la preparazione e la conoscenza approfondita di ciò che si usa. No other way!

Sul grafico di figura 6, NON è stato messo nessun indi-

F6) Fib future grafico a 1 ora



Future MiniFib grafico a 1 ora con evidenziata la struttura ribassista in corso, il livello di stop a 19910 e il livello di profit a 19600 e l'operazione è uno short con prezzo di carico a 19850 di x contratti.

Fonte: dati IWbank

F7) Minifib scala a 5minuti



Minifib con applicato l'indicatore TUTOR su scala temporale a 5minuti.

Fonte: dati IWbank

F8) Minifib grafico orario



Minifib, in questa foto vediamo il future come si presenta dopo l'overnight.

Fonte: dati IWbank

F9) Minifib grafico orario



Minifib con l'aggiunta dei segnali dell'indicatore TSI revolution. Si nota benissimo l'indicazione dell'area 19915/19940 oltre la quale la struttura del trend ribassista terminerà il suo effetto. Le frecce magenta ribassiste ricordano se ce ne fosse bisogno la direzione operativa.

Fonte: dati IWbank

cattore, solo un ragionamento logico che sta alla base della struttura del trend, i due livelli fondamentali e l'operazione fatta seguendo il trend principale. Ho aggiunto le trendline nel modo in cui le traccio io, il Setup TLR, così mi creano un piccolo canale che mi fa una sorta di trailing stop. Ora giusto per chiarire che i DUBBI esisteranno sempre, a qualsiasi livello voi siate, io non ne ho la più pallida idea se l'operazione sarà chiusa a target, in pari/trailing o in loss (spero di no!!). È una scommessa? Direi di no, perché sta-

tisticamente i movimenti importanti seguono queste regole date.

Si può applicare anche su time frame bassi in intraday? Certamente, ma consapevoli che riducendo la scala temporale il rischio di falsi segnali aumenta. Nella figura 7 vedete lo stesso grafico del minifib usato finora ma su scala a 5 minuti. L'unica cosa che c'è in aggiunta è l'indicatore TUTOR il quale mi segnala sempre la struttura in atto sulla scala visualizzata. Praticamente tutto quello che vi ho detto finora me lo fa in automatico l'indicatore TUTOR, mica per niente l'ho nominato così perché è il "mio mentore" che mi RICORDA la strada giusta almeno non corro il rischio di cercare l'ago non vedendo il pagliaio. Lui mi dice come è il trend principale e i suoi valori sulla scala usata. Non vi è mai capitato di fare una analisi giusta ma poi non si sa come succeda vi trovate con l'operazione inserita ma nella direzione sbagliata? Ecco TUTOR ha questo compito, evitare questo errore che capita più spesso di quanto si possa immaginare.

Ho parlato di STRUTTURA DEL TREND perché esiste una similarità alla STRUTTURA DEL GAIN in ambito musicale, l'altra mia passione, che i fonici i cosiddetti mixer engineer conoscono bene. Quando si effettua il missaggio di tante tracce audio che compongono una canzone si deve fare attenzione a non eccedere con i "volumi" delle tracce pena la distorsione con conseguente rovina del brano musicale. Checché se ne dica nel mercato finanziario vale la stessa regola. Mora-

le: imparare la struttura del trend è metà del lavoro! Si evita di andare in "distorsione" e rovinare il pezzo.

Bene la giornata borsistica è giunta al termine. Si presenta un altro problema cui TUTTI i trader devono affrontare: si regge e si va overnight o si chiude tutto e se ne riparerà il giorno successivo? Anche qui le opinioni sono diametralmente contrastanti. Io vi riporto quale è la mia filosofia: dai miei test i gap alla fine non influiscono sui rendimenti nel medio/lungo periodo quindi NON esiste il problema dell'overnight. Se fate trading a breve o scalping

allora meglio non fare over. Secondo fattore che è quello più importante è che se si è in trend di solito i gap eventuali sono a favore e non contro! Chiarito quale sia il mio pensiero non mi faccio problemi ad entrare a mercato sul fib anche alle 17.49.50" e fare over. Detto questo come pensate mi comporterò su questa operazione nell'articolo, che ricordo è in reale mentre scrivo e sono short da 19850 con x contratti? Over naturalmente, sono in trend!

Io ho le stesse paure, le stesse indecisioni, gli stessi dubbi del trader novello! A mio favore potrebbe giocare l'esperienza ma soprattutto dalla mia parte ho l'aver capito che se sono "dalla parte giusta" non devo avere timori. Prudenza sì, ma non timori. Il che significa avere posizioni aperte tollerabili e quindi gestire il rischio ma questo potrà essere altro argomento di discussione.

Ora vi riporto due grafici di esempio che mi supportano nelle mie decisioni. Sono due miei utensili di lavoro che prendono la struttura del trend e la elevano a indicatore di trading e non solo. Uno è il TSI revolution che ormai penso qualcuno ne avrà già sentito parlare e l'altro è il trading system del TSI ma è un TS un po' anomalo rispetto al concetto che si ha di Trading System. Ma andiamo con ordine.

Nella figura 8 vediamo il derivato usato per la stesura dell'articolo come si presenta la mattina seguente dopo essere andati overnight. Oltre alla struttura del trend identificata dall'indicatore TUTOR mi baso anche sulle proiezioni operative del mio indicatore TSI revolution il quale più che dirmi quanto potrò guadagnare mi dice quanto potrò perdere e a che prezzo termina la direzione del movimento in corso: riassumendo se trend è short questo movimento terminerà se il prezzo dovesse salire oltre 19920 allo stato attuale delle cose. Lavorando in realtime ovviamente questo prezzo verrà aggiornato tick by tick e modificato alle variazioni in atto sul future.

Nella figura 9 vediamo il derivato

con applicato anche il TSI revolution. All'apparenza le differenze con la figura 8 sembrano poche invece ci sono due informazioni fondamentali per la gestione del trade in corso. L'area aggiornata a ieri dove si reversa in long il trend (19915/40) e dove reverserebbe in intraday, in questo momento. Tale valore è 19840 dato dagli ultimi pallini bianchi

F10) Minifib grafico a 2 minuti



Minifib con applicato il Trading system del TSI revolution, un trading system molto evoluto ma anticonvenzionale. Fonte: dati IWbank

F11) Analisi dei trade

Total Trade Analysis			
	All Trades	Long Trades	Short Trades
Total # of Trades	468	236	232
Total # of Open Trades	1	1	0
Number Winning Trades	152	86	66
Number Losing Trades	316	150	166
Percent Profitable	32,48%	36,44%	28,45%
Avg Trade (win loss)	€ 5,56	€ 12,42	(€ 1,41)
Average Winning Trade	€ 107,97	€ 110,77	€ 104,33
Average Losing Trade	(€ 43,70)	(€ 43,97)	(€ 43,46)
Ratio Avg Win / Avg Loss	2,47	2,52	2,4
Largest Winning Trade	€ 746,00	€ 726,00	€ 746,00
Largest Losing Trade	(€ 184,00)	(€ 184,00)	(€ 184,00)
Avg # Bars in Trades	51,1	54,7	47,3
Avg # Bars in Winning Trades	103,4	102,4	104,7
Avg # Bars in Losing Trades	25,9	27,4	24,5
Avg # Bars Between Trades	n/a	n/a	n/a
Avg # Bars Between Winning Trades	72,4	208,4	300,2
Avg # Bars Between Losing Trades	58,7	150,7	136,5

Analisi dei dati relativamente ai segnali generati negli ultimi 6 mesi di trading.

Fonte: dati dell'autore

» Il TSI mi dice quanto rischio, la posizione da assumere, dove stoppa e quantifica la perdita, «
la direzione operativa, ma soprattutto cerca, calcola e valuta il grado di percentuale di affidabilità

F12) Report performances comprehensive

Strategy Performance Summary			
	All Trades	Long Trades	Short Trades
Net Profit	€ 2.603,00	€ 2.931,00	(€ 328,00)
Gross Profit	€ 16.412,00	€ 9.526,00	€ 6.886,00
Gross Loss	(€ 13.809,00)	(€ 6.595,00)	(€ 7.214,00)
Adjusted Net Profit	€ 494,99	€ 1.365,31	(€ 1.735,52)
Adjusted Gross Profit	€ 15.080,81	€ 8.498,79	€ 6.038,39
Adjusted Gross Loss	(€ 14.585,82)	(€ 7.133,48)	(€ 7.773,91)
Select Net Profit	€ 142,00	€ 1.266,00	(€ 1.124,00)
Select Gross Profit	€ 10.167,00	€ 6.063,00	€ 4.104,00
Select Gross Loss	(€ 10.025,00)	(€ 4.797,00)	(€ 5.228,00)
Account Size Required	€ 1.591,00	€ 899,00	€ 1.425,00
Return on Account	163,61%	326,03%	(23,02%)
Return on Initial Capital	26,03%	29,31%	(3,28%)
Max Strategy Drawdown	(€ 1.631,00)	(€ 981,00)	(€ 1.485,00)
Max Strategy Drawdown (%)	(11,46%)	(7,29%)	(13,31%)
Max Close To Close Drawdown	(€ 1.591,00)	(€ 899,00)	(€ 1.425,00)
Max Close To Close Drawdown (%)	(11,21%)	(6,72%)	(12,84%)
Return on Max Strategy Drawdown	1,6	2,99	(0,22)
Profit Factor	1,19	1,44	(0,95)
Adjusted Profit Factor	1,03	1,19	(0,78)
Select Profit Factor	1,01	1,26	(0,79)
Max # Contracts Held	1	1	1
Slippage Paid	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Commission Paid	€ 1.874,00	€ 946,00	€ 928,00
Open Position P/L	(€ 2,00)	(€ 2,00)	n/a
Annual Rate of Return	47,3%	53,26%	(5,96%)
Monthly Rate of Return	3,94%	4,44%	(0,5%)
Buy Hold Return	€ 2.198,14	€ 2.198,14	€ 2.026,86
Avg Monthly Return	€ 325,13		
Monthly Return StdDev	€ 810,77		
Total # of Trades	468	236	232
Percent Profitable	32,48%	36,44%	28,45%

Report delle performances complessive in 6 mesi di segnali senza nessun tipo di filtro. Segnali nudi e crudi.
Fonte: dati dell'autore

plottati sul grafico. Ora si potrebbe dire che l'operazione in corso non la si dovrebbe più chiudere in perdita essendo il prezzo di carico a 19850 e uscita in intraday a 19840 nella peggiore delle ipotesi.

Bene, spero siate riusciti a seguirmi fino a qui e non vi stiate annoiando perché ora passiamo all'ultimo passo, quello più operativo e innovativo e diverso da tutti, dove si interviene sugli ordini manualmente, tramite trading system. AHAHAHA sembra un paradosso ma è così e vi spiego il perché.

Come detto prima il TS del TSI revolution lavora in

modo non convenzionale. Voi tutti quando pensate ad un TS immaginate ad un sistema automatico che esegue operazioni a mercato senza il vostro intervento. Ok questa è la logica. Usare un TS ha come scopo principale il NON dover eseguire in prima persona le operazioni ma soprattutto il fatto di non essere coinvolti emotivamente, delegare ad una macchina la gestione della strategia. Riacciandoci a quanto riportato più sopra ossia alla paura, all'indecisione, ai dubbi e a tutte quelle sensazioni che portano stress emotivo molto pericoloso per la psiche del trader, le scarichiamo sul TS dopo aver fatto tutti i nostri test e quant'altro. Peccato che esista un altro problema, anzi due! Il nostro cervello, macchina stupenda, non è fatto per fare trading! Anche con un TS quando inizia a perdere ci assale il dubbio se spegnerlo oppure no e poi i problemi di disconnessione e riallineamento della gestione che possono verificarsi. Non è tutto rose e fiori nemmeno con i TS.

Io ho risolto il problema percorrendo un'altra via e posso dire senza ombra di dubbio di essere il primo ad averla imboccata. Ora vi spiego il mio

concetto di TRADING SYSTEM.

Come dice il Vasco nazionale, il "mondo che vorrei" sarebbe: avere un sistema efficiente, che non mi crea stress, che sia affidabile in QUALSIASI CONDIZIONE DI MERCATO, che mi permetta di essere abbastanza libero. Beh sì, e che mi permetta di poter vivere!

Per ottenere le risposte ai miei desideri la strada per me migliore è stata quella di uscire dagli schemi logici convenzionali e quindi vi riporto la "logica" operativa per ottenere quanto voluto.

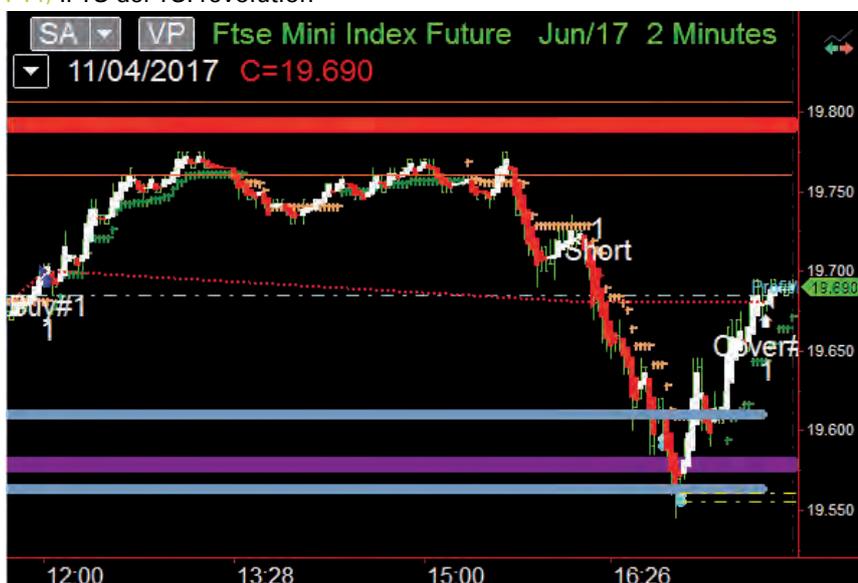
Bene, il TS è molto ma molto complesso, sono migliaia

di righe di codice, esattamente all'opposto di chi dice che bastano quattro righe di codice per fare TS profittevoli. I trading system per essere efficienti DEVONO cercare di sostituire i ragionamenti del cervello umano, macchina molto complessa, quindi per forza di cose DEVONO essere molto complessi per essere efficienti e poter operare in TUTTE le condizioni. Ecco, qui sta la discriminante principale, saper operare in tutte le condizioni. Si spengono i TS perché di solito anche se parecchio sofisticati non sono programmati per tutte le condizioni e ciò porta poi a dei dubbi nelle fasi non contemplate derivanti dai loss che il TS accumula.

Un termine di paragone che faccio spesso è questo: saper dire "the book is on the table" non significa sapere l'inglese, saprete semmai riconoscere una frase. Ecco, questo è quello che fanno tutti gli indicatori più conosciuti, e moltissimi trading system più o meno sofisticati con poche righe di codice. Saper parlare l'inglese è tutta un'altra cosa, saper interpretare il linguaggio finanziario e tradurlo in qualcosa di utile è tutta un'altra cosa (oh perbacco! mi ricorda... PrivateTrading... è tutta un'altra musica!) e NON la si fa con 4 banali righe di codice, nemmeno fossero 40! Dissipato tutti i dubbi su come la penso su questo concetto passiamo oltre.

Come risolverlo?

F14) Il TS del TSI revolution



Il Trading System del TSI revolution, non cerca il gain ma l'affidabilità dei segnali.

Fonte: dati IWbank

F13) Minifib grafico a 1 ora



Il Minifib è arrivato al target atteso a 19600.

Fonte: dati IWbank

Come trovare le risposte alle domande che mi son posto? Semplicemente NON cercando le performances come primo obiettivo ma cercando l'efficacia.

Il TSI in nessuna parte mi dice quanto guadagna o potrebbe guadagnare. Mi dice quanto rischio, la posizione da assumere, dove stoppa e quantifica la perdita, la direzione operativa, mi dice l'area di approdo (i T1 vi dicono niente?) ma soprattutto cerca, calcola e valuta il grado di percentuale di affidabilità. Questa ultima informazione è quella che più di tutte "illumina" il trader. Perché? Perché in essa è contenuta la risposta sul grado di efficienza. Quindi quando si

apre una operazione che comunque è calcolata nei minimi dettagli sai anche il grado di efficienza che varia da un 70% nelle ipotesi peggiori ad un 100% nella migliore. Quanto si guadagna? NON lo so. NON è contemplata questa voce e a dirla tutta non mi interessa minimamente. Io controllo e valuto quello che dipende da me. Il possibile guadagno dipende da quanto mi vorrà dare il mercato mantenendo il suo trend e soprattutto da quanto sarò io in grado di reggere l'operazione senza chiuderla che è in assoluto la cosa più difficile da fare nel trading, vi dice niente la frase "lascia correre i profitti"? La cosa in assoluto più difficile di tutte per i trader. Generalmente si è più bravi a "lasciare correre le perdite".

F15) Tabella TSI revolution

In...	Resolution	Trend	Last	Open	PrivateTrading	T1 DWM	T1-dw	T1-up	Stima %
FIB7F	1 Day		19.600	19.730	T1 D-dw preso	19.625	19.836	80.00%	
MINI7F	1 Week		19.595	19.730	Apri W Short	19.557	19.904	72.00%	
MINI7F	1 Month		19.595	19.840	Apri M Short	19.020	20.061	76.00%	
MINI7F	1 Year		19.595	19.140	Apri M Long	16.490	21.791	50.00%	

Qui vedete la tabella del TSI revolution con ancora le proiezioni valide in corso alla data di stesura dell'articolo sul derivato Fib/Minifib.

Fonte: dati IWbank

Tornando al TS e soprattutto alla figura 10 vedete delle operazioni di acquisto e vendita. Quelle stanno ad indicare gli ingressi del TS su scala a 2minuti, quindi molto veloce. L'informazione utile non è il trade in se stesso ma è la verifica dell'efficacia del segnale, della logica, ossia: che stima avrò di avere un risultato favorevole al verificarsi di determinate condizioni? NON quanto guadagno ma bensì QUANTO è GIUSTA! Per gli amanti dei numeri riporto delle tabelle che per la prima volta in assoluto vengono diffuse e soprattutto divulgate ad un'ampia platea. NON sono i numeri in se ad essere interessanti ma è "la logica" ad essere messa in primo piano.

Dalla figura 11 potete desumere diverse voci interessanti: innanzitutto stiamo parlando di quasi 500 operazioni in poco meno di 6 mesi (ma vi posso dire che anche con 30.000 i numeri non cambiano). Per chi è abituato ad analizzare i numeri dei trading system subito direbbe che è poco affidabile, 32% di percentuale di profitto è un po' scarsino. Se ricordate vi ho detto che lavora in modo anticonvenzionale. Quel valore realmente è frutto solo dei segnali senza nessun filtro. È il resoconto messo nelle condizioni peggiori che guarda caso è proprio quello che voglio. Il concetto è questo: se il segnale è buono non mi interessa aggiungere niente altro perché alla fine comunque sarà positivo. Infatti la bontà del sistema risiede nella selezione del segnale e NON nell'applicare filtri e nemmeno nell'applicare il money management. Ecco che per magia i dubbi, i timori spariscono. Sappiamo che il mercato potrà bastonarci in qualsiasi momento ma sarà un evento eccezionale e non la norma. Il TS fa esattamente questo lavoro, continua a valutare i segnali di trading per ricavarne l'affidabilità nella peggiore condizione. E se riesce ad essere positivo (vedi figura 12 per il gain) anche in queste condizioni...

Questa è la mia strada. Questo è il modo con cui ho ottenuto la mia dolce marmellata. Non ho cercato delle aggiunte per rendere buona una marmellata acida! Ho cercato la frutta migliore che potevo e che viene testata in continuo per controllare che lo standard di produzione rimanga sempre elevato. Spero di aver reso chiaro il concetto.

Nella figura 12 vedete le performances realizzate nelle

peggiori condizioni. Niente di eccezionale ma appunto sono le peggiori condizioni e "povera bestia" riesce ancora ad essere positivo.

A questo punto dovrebbe essere chiaro del perché si può andare overnight anche alle 17.49.50", del perché si è meno ansiosi e più fiduciosi. Io so che il sistema NON è perfetto ma è un

sistema che ha elevate garanzie di affidabilità. Il sistema controlla tutto quello che "dipende da me". Il guadagno che si realizza dipende in gran parte dal mercato ecco perché nel sistema non è una voce contemplata. Ci si limita a capire fin dove il mercato vuole arrivare e quale è la direzione base e si opera su questi dati. Il tutto nasce sulle fondamenta della STRUTTURA DEL TREND, ecco l'importanza dell'ABC.

Ora dopo tante parole andiamo a vedere come è messa l'operazione?

Bene, il Minifib è arrivato a target (figura 13), dove era atteso con il calcolo della struttura del trend. Ora vi posso solo dire che acquisendo padronanza su questo "concetto fondamentale" si avrà una risposta ad una bella fetta del lavoro e aiuterà ad avere anche una maggiore sicurezza ed efficienza che sono alla base del trading profittevole, dal mio punto di vista ovviamente.

Per concludere questo lunghissimo articolo, allego l'ultima figura, la 14, dove è evidente "la logica" del TS.

Come vedete, sulle ultime due operazioni NON si è chiuso pur avendo un attivo di quasi 100pti fib ad operazione. Esatto, NON è quello lo scopo, non cerco performances, cerco affidabilità e quella la ottieni solo se i segnali sono buoni, il resto è noia cantava Califano.

Ultimissima cosa... forse adesso, alla luce di quanto detto vi è più chiara la tabella postata un po' di tempo fa relativamente ad una analisi del Fib e suoi Target T1 ma soprattutto quando parlavo di percentuale di affidabilità. In figura 15 vi riporto la tabella aggiornata al 12 aprile 2017 con i valori Week, Monthly ancora attivi. A buon intenditor...

Siamo giunti al termine anche se ci sarebbero ancora molte cose da aggiungere ma lo spazio è tiranno, già avrò sfornato parecchio ma di meno era impossibile. Grazie a tutti coloro che mi hanno sopportato e letto fino all'ultima riga, spero di avervi dato uno spunto operativo prezioso e che sia utile a voi quanto lo è per il mio trading. Voglio solo aggiungere questo concetto: se la base è buona il castello regge! E sarà tutta un'altra musica. Qui mi debbo fermare anche perché ogni trader deve sempre avere degli assi nella manica per cercare di sopravvivere in un settore sempre più agguerrito, sofisticato e competitivo per diventare un TRADER PRO.



PROFESSIONE FOREX

Diventare un
Trader Profittevole
non è mai stato così facile

P FX[®]

Professione Forex

Siamo la prima azienda di formazione in Europa ad usare un metodo con Elearning per farti diventarti un Trader Profittevole, presenti sul mercato dal 2010 abbiamo formato centinaia di Trader Professionisti.

IL TUO ANGELO CUSTODE NEL **TRADING**

Scopri di più sull'unico metodo
facile e professionale per
diventare profittevole nel Forex

Info:

<https://professioneforex.com/trader-vincente/>



**SCOPRI QUI
I VIDEO GRATIS PER TE**
<https://professioneforex.com/gratis/>



Order Book

Filosofia e origine della strategia



Nabil Berouag

Nabil Berouag è relatore con Tarek Elmarhri all'evento organizzato da TRADERS' Magazine all'ITForum 2017, con la partecipazione dell'editore Maurizio Monti: Sala del Tempio 1, ore 16.30, giovedì 18 maggio.

<http://www.itforum.it/rimini2017/programma?e=CBLZ6VVPXKOC&expand=1>

Noi di Krechendo facciamo trading sul mercato utilizzando una tecnica stabilita in molte aziende di trading nel Regno Unito e negli USA, ma poco nota nella maggior parte d'Europa.

Vi parleremo del funzionamento di questa strategia chiamata "OrderBook Trading" che insegniamo in Krechendo, della sua origine e della filosofia che vi sta dietro.

Scoprite un modo per fare trading sul mercato esattamente come fanno molti trader professionisti nelle aree di trading nelle istituzioni finanziarie più importanti del mondo.

» Per i trader che non possono recarsi fisicamente nell'area di trading è disponibile una piattaforma di trading online dove è possibile ricevere segnali e chattare con trader professionisti «

Azienda di Prop Trading (Trading Room)

Krechendo Trading è una trading room (nota anche come azienda di trading proprietaria) che possiede diverse aree di trading con molti trader professionisti in Francia, Belgio, Germania e Italia, e istruisce i trader sulle strategie ampiamente usate nell'industria professionale del trading.

I trader prendono in affitto una scrivania all'interno dell'area di trading, e conducono giornalmente le loro negoziazioni sul loro account di trading. Traggono benefici dai costi molto bassi associati al trading (commissioni di brokeraggio) rispetto ai classici broker commerciali. L'obiettivo di una trading room è quello di creare un gruppo di lavoro. Ciò fornisce l'opportunità di relazionarsi con gli altri riguardo alle strategie e di fare analisi di mercato in tempo reale.

Inoltre, un altro punto di forza per i trader consiste nel fatto che permette loro di condividere dei costi fissi come il flusso di informazioni in tempo reale oppure la connessione internet a banda larga.

Per i trader che non possono recarsi fisicamente nell'area di trading è disponibile una piattaforma di trading online, KRECHENDO LIVE (www.krechendo-live.com), dove è possibile ricevere segnali e chattare con trader professionisti per l'intera giornata, condividendo in tempo reale le idee di trading e le posizioni nei mercati Forex e Future.

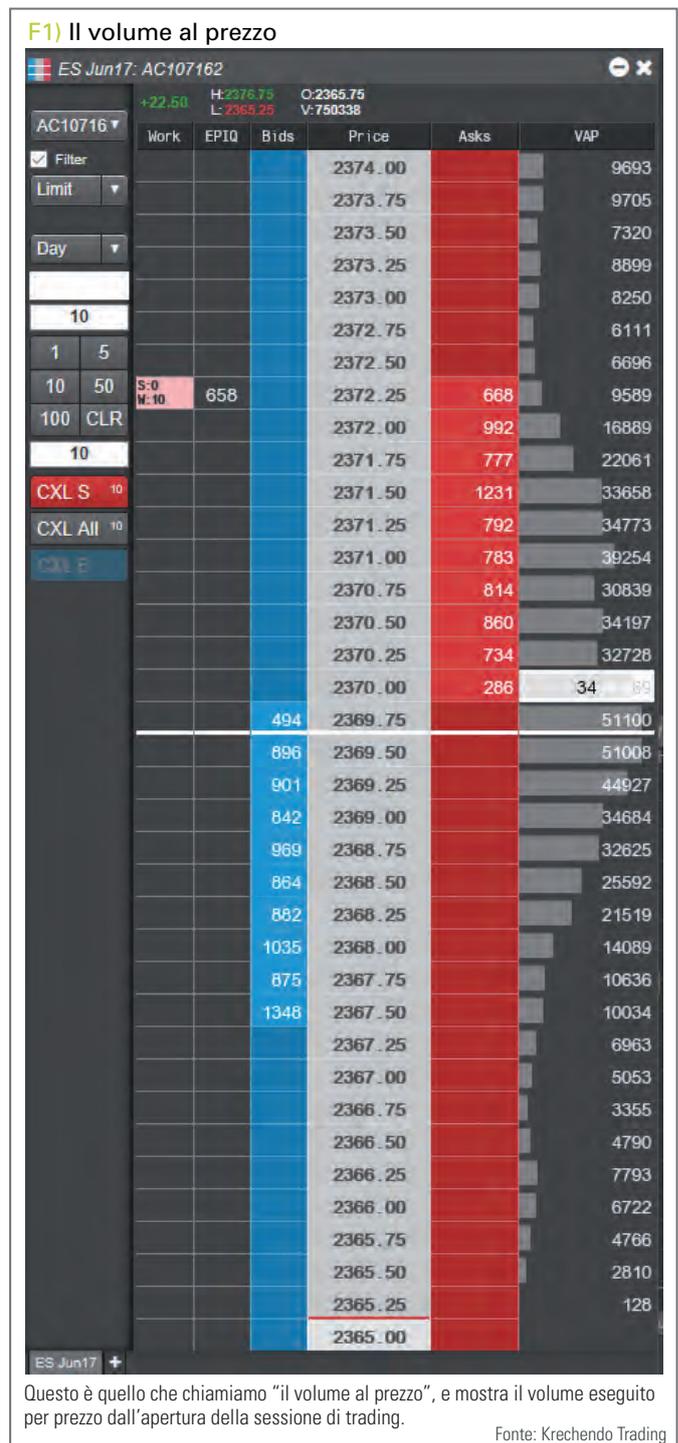
Cos'è la strategia di trading OrderBook?

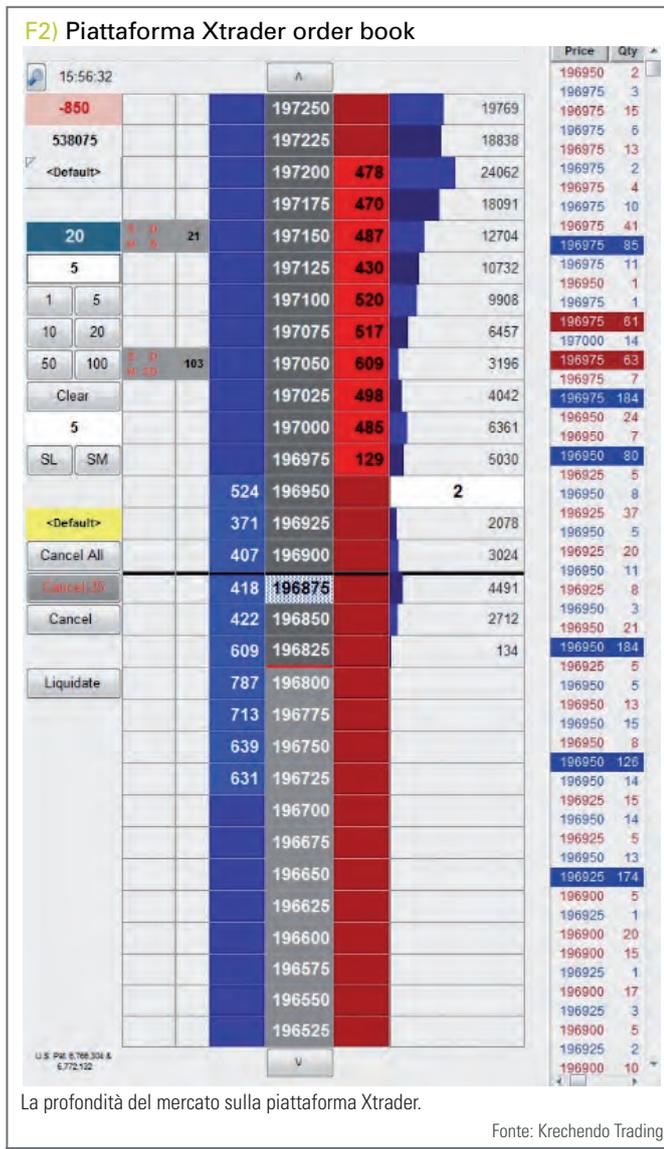
Per capire come questa strategia sia stata creata in molte aree di trading in tutto il mondo, dobbiamo andare indietro di quasi vent'anni.

A quei tempi, le transazioni finanziarie tra i trader avvenivano fisicamente. Il mercato funzionava così: tutte le offerte venivano fatte a voce, nell'area di trading della Borsa.

Il trading si faceva urlando e utilizzando i gesti per trasferire informazioni.

In queste arene piene di gente, dove i partecipanti si urlavano addosso per tutta la durata della sessione di trading, era possibile percepire il nervosismo del mercato. Ma soprattutto, era possibile essere presenti nel momento in cui





gli investitori istituzionali piazzavano gli ordini più grandi.

In Italia, questo metodo era utilizzato nella Borsa di Milano. Era il luogo in cui tutti gli operatori di mercato italiani potevano negoziare le azioni italiane durante il periodo di apertura del mercato. Nel 1994, il mercato azionario italiano si è aperto al trading elettronico, e ciò ha segnato la fine di questo modo di negoziare. Non era più necessario riunire fisicamente gli operatori per effettuare transazioni finanziarie.

Il nuovo sistema era un sistema in cui gli ordini passavano online e in modo anonimo; la strategia chiamata front running (piazzare un ordine dopo avere identificato un grande investitore) era sempre più difficile, perché i "Grandi Ordini" erano nascosti e difficili da scoprire, al contrario di quello che succedeva quando si faceva contrattazione alle grida.

Molti trader, il cui unico compito era quello di seguire i grandi ordini alle grida non riuscivano ad adattarsi al

cambiamento tecnologico, e furono costretti a lasciare il mondo del trading. Altri invece mantennero le loro abitudini adattandosi alla rivoluzione tecnologica e alle nuove condizioni del mercato.

Dopo la chiusura della contrattazione alle grida, molti trader facevano fatica a capire chi vendeva e chi comprava nello stesso modo in cui facevano prima. Tuttavia, anche se gli ordini erano inviati elettronicamente c'erano ancora alcune informazioni disponibili, che permettevano ai trader di identificare queste zone di intervento e le "Grandi Mani".

La strategia di trading OrderBook sui future è ben sviluppata nel modulo di prop trading (trading room), negli hedge fund e nei CTA per fare trading e realizzare giornalmente un profitto. È una strategia di "scalping", in cui le posizioni vengono prese solo all'interno della giornata (non sono cioè consentite posizioni notturne, il che significa che tutte le posizioni devono essere chiuse prima della fine della sessione di trading). Ciò ci permette di evitare le notti agitate che derivano dal mantenere aperte le posizioni da un giorno all'altro. Come si è visto durante la crisi in Grecia nel 2015, il mercato aveva aperto varie volte con dei grossi gap. Non mantenere le posizioni aperte durante la notte mantiene il nostro portafoglio e riduce il rischio legato alla volatilità.

Ciò ci permette di gestire più facilmente il rischio, perché evitiamo il cambiamento e facciamo una valutazione all'apertura del mercato. Una delle nostre filosofie è che "Il tempo è un rischio". Riusciamo a evitarlo il più possibile spendendo soltanto qualche minuto per ciascun trade sul mercato, ed evitando i momenti più critici, come mostrato nel calendario economico qui sotto. Dal momento che è impossibile fare una predizione sui prezzi futuri, non vogliamo correre alcun rischio e vogliamo evitare di avere una posizione sul mercato quando si avvicina il momento di rilascio programmato dei dati, perché c'è un'alta probabilità che la volatilità si alzi drasticamente.

La maggior parte delle aziende di trading si trovano nel Regno Unito. Krechendo Trading è stata fondata in Francia nel 2013 seguendo il modello delle più famose trading room, cioè:

- OSTC trading con 17 uffici in tutto il mondo;
- Divento Financials (nel grattacielo Tower 42);
- Tower Trading (ex Macfuture London);
- Futex trading (dove il famoso trader Navinder Sing Sarao ha passato tutta la sua carriera);
- La Krechendo Trading è maggiormente presente in Francia, Germania, Belgio, Spagna e Italia.

Dal momento che le possibilità di istruzione nel campo erano carenti, alcune trading room come Krechendo e Divento hanno sviluppato un percorso post-laurea per

Il nostro obiettivo è quello di realizzare un profitto ogni giorno, qualsiasi sia la direzione che il mercato prende

insegnare queste tecniche di trading all'interno della loro piattaforma di trading, e per incoraggiare nuovi talenti. I loro corsi di Diploma Europeo equivalgono a un percorso universitario di due anni.

Il fattore comune in tutte queste aree di trading era il loro uso del DOM (Depth of Market, Profondità di Mercato) nella definizione dei prezzi di vendita e di acquisto. Alcune di esse associano il loro OrderBook al "Profilo di Mercato" o al "Delta di Mercato" per confermare la loro decisione. Un'altra caratteristica è la seguente: molte trading room accettano posizioni esclusivamente sui contratti Future (Eurex & CME). Come mostrato in figura, è abbastanza raro vedere degli indicatori tecnici, che sono tra gli strumenti più utilizzati dagli investitori commerciali.

Perciò, molte aziende di trading proprietarie trovano più semplice gestire il rischio facendo trading solo sui mercati più liquidi (quelli dove è molto facile entrare e uscire). Quindi, i prodotti più usati sono i Future sugli indici maggiori, i bond, le commodity e le valute.

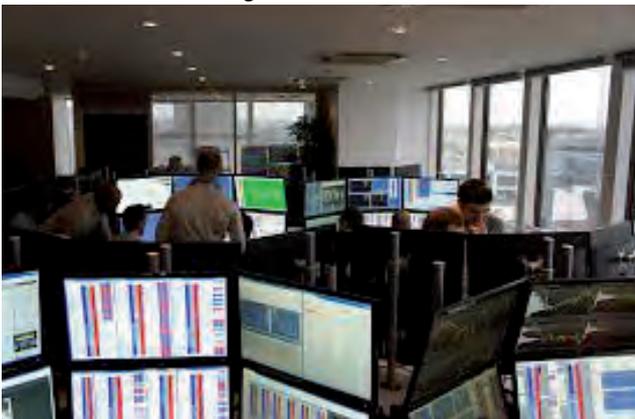
Insomma, la nostra strategia OrderBook è molto simile alla tecnica "front running" utilizzata nel PIT (trading pit, la fossa del trading, è il nome che viene dato alle aree di trading fisiche). In tutte le trading room, i trader sono in

grado di identificare le "Grandi Cifre" controllando tutti questi fattori. Come abbiamo spiegato, siamo in grado di vedere dove si trovano i flussi di compratori e acquirenti, seguendo il flusso attraverso gli scambi. Le Grandi Cifre sono quelle che si hanno quando le grandi entità operano sui mercati finanziari. A causa della loro dimensione, portano sul mercato moltissima liquidità e volatilità, e dunque quando aprono o chiudono una posizione possono provocare un forte movimento nel mercato. Possono essere manager di asset come BlackRock, PIMCO, Vanguard, State Street, etc.

In questa strategia, non proveremo a determinare un trend positivo o negativo. Il nostro obiettivo è quello di realizzare un profitto ogni giorno, qualsiasi sia la direzione che il mercato prende quando coloro che vendono e comprano Grandi Cifre si confrontano l'un l'altro. Questo è il motivo per cui è così importante identificare le "Grandi Cifre"; il problema sta nel determinare il momento in cui questi importanti operatori entrano nel mercato. Queste zone con un importante "Volume al Prezzo" saranno quindi il punto chiave del nostro approccio di trading, perché sono le nostre zone target del mercato.

La frequenza di trading è un'altra specifica della nostra

F3) Krechendo Trading



La Krechendo Trading ha aperto un'area di trading a Milano.

Fonte: Krechendo Trading

F4) Marex Spectron Londres



Fotografia di un'area di trading a Londra.

Fonte: Krechendo Trading

strategia di trading. Di solito negoziamo molto di più dei trader medi. Sebbene ciò possa variare significativamente da un trader all'altro, siamo nella fascia dai 10 ai 100 trade al giorno. Nel gergo dei trader per definire questo tipo di operazioni vengono utilizzate le espressioni "In & Out" (dentro e fuori) o "TMR - Take Money and Run" (prendi i soldi e scappa). Le posizioni prese sul mercato di solito non rimangono aperte a lungo, con il tempo medio di trading che va da 1 secondo a 5 minuti, per ridurre il rischio. A seconda della vostra aggressività sul mercato, avrete bisogno di un broker con commissioni basse, ma allo stesso tempo più trade effettuerete più il broker ridurrà i vostri costi.

Come imparare questa strategia di trading

Possiamo dividere in due parti ciò che bisogna sapere per imparare questa strategia. Per prima cosa, le specificità del mercato:

- Bisogna capire come operano i mercati, ed essere in grado di identificare i diversi partecipanti al mercato. La parte più importante consiste nel definire come, dove e quando questi partecipanti entrano o escono dal mercato.
- Quindi, bisogna porre in atto una strategia di gestione del rischio personalizzata, perché ogni trader ha il proprio profilo di rischio del trading.

Per la maggior parte dei trader è facile capire velocemente la teoria, mentre la parte più difficile sta nell'applicazione pratica sul mercato. Come per tutte le altre strategie è necessario avere molta disciplina e concentrazione. Ci vuole molta forza per riuscire a fare le stesse cose ogni giorno, senza esitare.

In termini generali, il mercato si trova per l'80% del tempo in un range e per il tempo rimanente in un trend con poche correzioni. La maggior parte dei trader perde denaro perché non è in grado di prevedere i movimenti improvvisi o i forti cambi in un trend. Questo è il momento in cui la strategia OrderBook ci aiuta molto. Ci permette di vedere dove si trovano le "Grandi Cifre", sia nella vendita che nell'acquisto, e ciò ci permette grande liquidità per il nostro scalping, e ci permette di reagire rapidamente a una giornata di trend senza correzioni, cioè un giorno in cui tutte le "Grandi Cifre" si posizionano sullo stesso lato. Quest'ultimo caso non significa necessariamente che si verificherà un giorno di perdita, ma la maggior parte dei

giorni di perdita saranno in giorni con questa configurazione del mercato. Questa è la ragione per cui è importante prepararsi giornalmente per il mercato, e ottenere tutte le informazioni necessarie per prevedere tutti gli eventi che possono accadere e muoverlo in modo significativo.

La vera difficoltà nel trading non sta nel fare trade che abbiano successo, ma nel gestire quelli in perdita; qui il lavoro del trader consiste nel gestire il 20 - 40% dei trade che saranno in perdita, e la vera sfida sta nel distanziarsi emotivamente dalle proprie perdite. Un trader OrderBook prende molti trade in un giorno, e alcuni di essi vanno in perdita, ma deve sempre mantenere il sangue freddo e continuare a fare trading come se non fosse successo nulla. Gestire i trade in perdita è una delle parti più frustranti, e allo stesso tempo più importanti: è la chiave per il successo.

Per quanto riguarda la gestione del denaro, tutte le aziende di trading proprietarie adottano le stesse regole. A ogni trader viene attribuito uno stop loss giornaliero che dipende dal proprio account di trading, e un track record che viene anche chiamato "limite". Questo è il massimo importo di denaro che un trader può perdere in un singolo giorno, quindi quando questo importo viene raggiunto, il trader deve chiudere tutte le sue posizioni. Questa è una delle regole più importanti, e non rispettarla può portare a perdere il proprio lavoro in una trading room. Il limite giornaliero viene calcolato in base al giorno medio di vincita, o per dirla in un altro modo in base al "Tempo per Recuperare". Per recuperare il proprio limite dovrebbero servire dai 3 ai 5 giorni di trading (per esempio, se in media ho un profitto di 1.000 euro al giorno, avrò una perdita giornaliera autorizzata tra i 3.000 e i 5.000 euro).

Un trader con esperienza raggiungerà questo limite al più due volte al mese, mentre un principiante lo raggiungerà tra le 2 e le 4 volte al mese.

Il trading è soprattutto un fatto di probabilità. Se non riuscirete ad attenervi al vostro piano di trading e di gestione del denaro, sarà impossibile ottenere un profitto.

Il successo nel trading dipende dal proprio piano di trading. Ciò che accomuna tutti i trader che hanno successo è la disciplina. Questo parametro è largamente sottovalutato dai trader commerciali che si affacciano ai mercati finanziari. Il risultato non lascia dubbi. Un trader senza disciplina è un trader che perde denaro.

Investo con la barriera.

Cash Collect a doppia cedola mensile

Scopri i certificati di UniCredit Bank AG con barriera di protezione condizionata.



Ogni certificato consente di ottenere 12 Importi Addizionali Incondizionati mensili di EUR 0,5. Sempre ogni mese l'investimento consente di ottenere ulteriori Importi Addizionali se il sottostante è uguale o superiore al livello di Barriera (90% del valore dell'azione all'emissione).

L'investimento implica, altresì, la rinuncia ad eventuali performance superiori ai valori degli importi addizionali. I certificati non prevedono una scadenza anticipata automatica. A scadenza è inoltre previsto il rimborso del prezzo di emissione e l'ultimo Importo Addizionale anche in caso di ribasso del sottostante fino al raggiungimento della Barriera (80% del valore dell'azione all'emissione). Sotto la Barriera i certificati replicano linearmente l'andamento negativo del sottostante e non prevedono la protezione del capitale investito.

Cedole Mensili Incondizionate Lorde 0,5%*. Barriera a scadenza 80%.

ISIN	Sottostante	Importo Addizionale Lordo*	Barriera (%strike)	Scadenza
DE000HV4B7P3	AZIMUT HOLDING	0,35	90	20/04/2018
DE000HV4B7R9	BANCO BPM	0,75	90	20/04/2018
DE000HV4B7T5	FIAT-FCA	0,5	90	20/04/2018
DE000HV4B7Y5	STMICROELECTRONICS	0,35	90	20/04/2018

*Importo Addizionale Incondizionato ogni mese (0,5 EUR). Date di osservazione mensili per Importi Condizionati. Aliquota fiscale al 26%. Reddito diverso.

Strumenti finanziari strutturati a complessità molto elevata a capitale condizionatamente protetto, ma non garantito.

www.investimenti.unicredit.it
Numero verde: 800.01.11.22

La vita è fatta di alti e bassi.
Noi ci siamo in entrambi i casi.

Benvenuto in
UniCredit
Corporate & Investment Banking

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Questo annuncio ha finalità pubblicitarie ed è pubblicato da UniCredit Bank AG Succursale di Milano, membro del Gruppo UniCredit. UniCredit Bank AG Succursale di Milano è soggetto regolato dalla Banca Centrale Europea, Banca d'Italia, Commissione Nazionale per le Società e la Borsa e Bafin. UniCredit Corporate & Investment Banking è un marchio registrato da UniCredit S.p.A.. I Certificate emessi da UniCredit Bank AG sono quotati sul mercato SeDex di LSE Borsa Italiana dalle 09.05 alle 17.30. **Prima di ogni investimento leggere il prospetto informativo** disponibile sul sito www.investimenti.unicredit.it. Il programma di Certificati Cash Collect è stato depositato presso Consob in data 29 Marzo 2016 a seguito di approvazione comunicata con nota n° 0026172/16 del 25 Marzo 2016 e il Documento di Registrazione depositato presso Consob in data 10 Febbraio 2017 a seguito di approvazione comunicata con nota n° 0018539/17 del 9 Febbraio 2017, così come successivamente modificato ed integrato dal supplemento depositato presso la Consob in data 20 Marzo 2017 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0034556/17 del 17 Marzo 2017. In relazione alle conoscenze ed all'esperienza, alla situazione finanziaria ed agli obiettivi d'investimento, i Certificate potrebbero risultare non adeguati per tutti gli investitori. Si invitano pertanto gli investitori a rivolgersi ai propri consulenti prima di effettuare l'investimento. Questo annuncio non costituisce un'offerta di vendita né una sollecitazione all'investimento.



Questo articolo
è stato pubblicato su
TRADERS' 04.2017
Ordina il magazine
sul sito
www.traders-mag.it

L'investimento in materie prime può migliorare le performance in caso di turbolenze di mercato

» Dalla fine degli anni '90 ai giorni nostri, le modalità con cui si può investire sui mercati finanziari sono cambiate radicalmente, soprattutto perché sono mutate le condizioni di accesso ai mercati grazie all'interconnessione alla borsa valori e alle nuove tecnologie. Nel 2000 la maggior parte delle piattaforme di trading non aggiornava i prezzi in push, ma necessitava di un refresh manuale della pagina web su cui risiedevano, inoltre pochi eletti avevano la possibilità di accedere a mercati esterni a quello dei titoli quotati sulla Borsa italiana. Oggi la tecnologia ci permette di operare da qualsiasi parte del mondo su tutti i mercati globali e gli ordini vengono eseguiti in pochi millesimi di secondo.



Giancarlo Dall'Aglio

Professionista dei mercati finanziari da oltre 15 anni, è uno dei massimi esperti italiani di Trading in Materie Prime. Fondatore di www.commoditiestrading.it punto di riferimento per chi segue le materie prime e scuola di formazione per i nuovi professionisti del trading in commodity.

Anche le abitudini di investimento degli italiani sono man mano cambiate. A fronte delle possibilità di facile accesso ai mercati dei derivati, la stragrande maggioranza degli investitori privati predilige il mercato azionario tradizionale o al massimo gli indici delle principali borse europee ed americane.

Ancora oggi, chi si affida al tradizionale consulente all'interno della filiale dell'istituto bancario presso cui detiene i risparmi, decide di seguire il suggerimento standard

di allocazione del patrimonio liquido, quello che prevedere la suddivisione del capitale di rischio in azioni, obbligazioni e liquidità.

Una percentuale, al momento ancora piccola, di risparmiatori, ha iniziato a prendere in considerazione la possibilità di impiegare una parte della torta da dividere, nei cosiddetti "investimenti alternativi", quelli che trasformano l'investitore tradizionale in sofisticato. In un mondo caratterizzato da anni dalla politica di tassi a zero delle principali banche centrali, assumere consapevolezza degli investimenti che possono dare un rendimento superiore alla media è quanto mai necessario. L'investimento in obbligazioni governative da qualche anno non dà soddisfazioni, basti pensare che l'emissione di ottobre 2016 di BTP a 50 anni, che prevedeva un rendimento iniziale in collocamento del 2,8%, accusa una perdita in conto capitale di circa il 15% alla fine del primo trimestre del 2017.

Gli investimenti in commodity

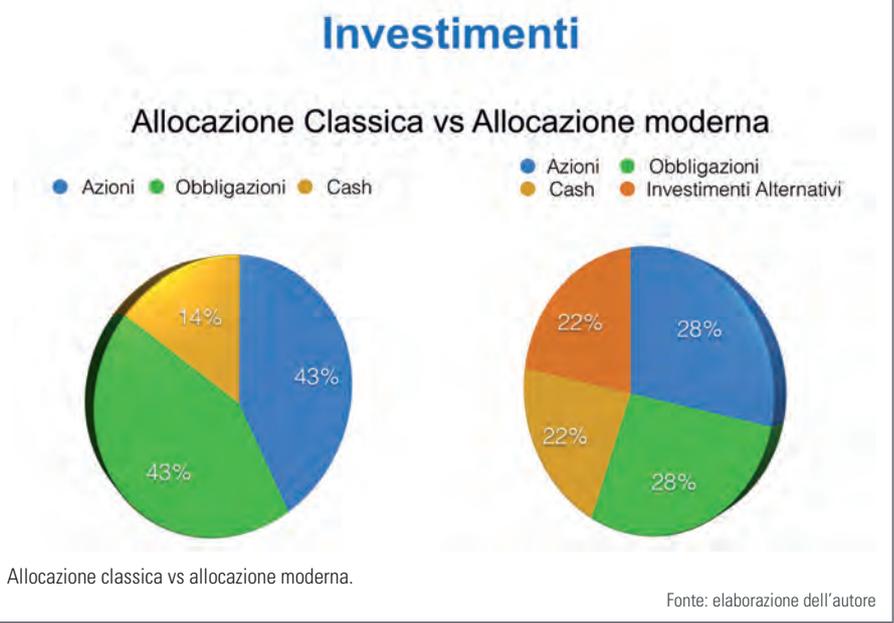
L'investimento alternativo per eccellenza in borsa oggi è rappresentato dalle materie prime. Spesso ho sentito dire da chi, pur esperto di borsa, non negozia questi mercati, che le commodity sono un asset rischioso a causa di una presunta alta volatilità dei prezzi ed inefficienza degli strumenti finanziari con cui si opera sui sottostanti. Questo poteva essere vero 15 anni fa, oggi la maggior parte dei mercati delle materie prime quotate in USA, sono liquidi ed estremamente efficienti. La materie prime inoltre rappresentano l'ultimo asset finanziario i cui prezzi sono mossi dalla domanda e dall'offerta nel medio periodo, al contrario di azioni, obbligazioni e valute, ormai in balia completa delle politiche di banche centrali e governi.

Il fattore distintivo più interessante, rispetto ad esempio al mercato azionario, si può apprezzare quando si osserva la dinamica di movimento di un portafoglio in caso di shock di mercato. Chi è investito in azioni, subirà senza possibilità di scampo tutto il movimento ribassista che, in

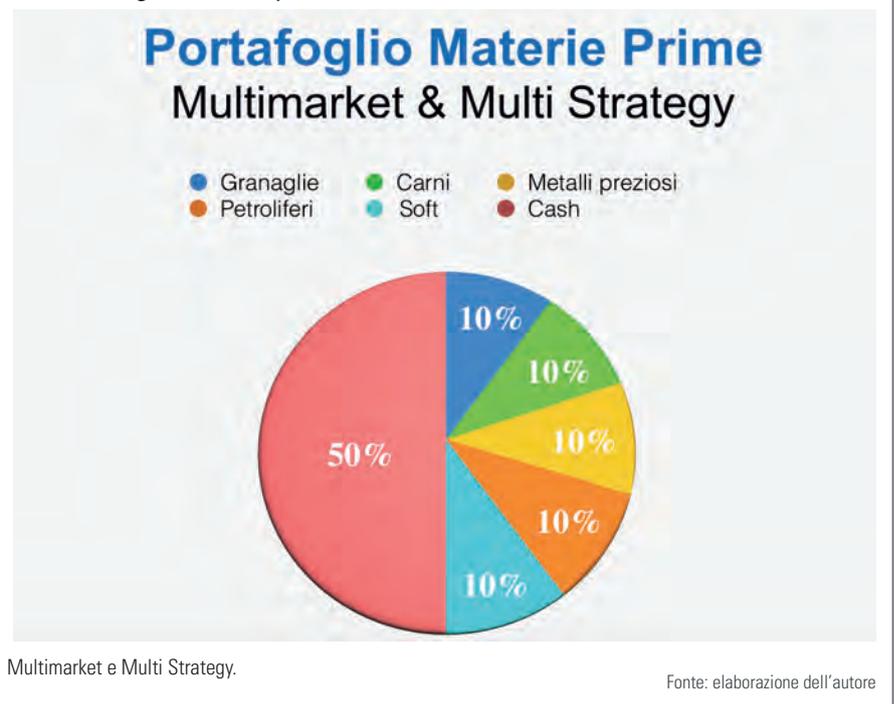
caso di turbolenze, colpisce indistintamente tutti i titoli presenti in portafoglio.

In un portafoglio caratterizzato da una accurata distribuzione degli asset attraverso una corretta diversificazione nei vari settori delle commodity (tutti decorrelati tra loro), gli shock di mercato vengono assorbiti ed ammortizzati molto meglio, proprio grazie alla mancanza di correlazione tra i vari settori di investimento. Diminuiscono quindi, contrariamente ai luoghi comuni, le percentuali di drawdown e aumentano i rendimenti globali quando le cose marciano per il verso giusto.

F1) Investimenti



F2) Portafoglio materie prime





Vix and the Summit system

Volatility Trading

» Il trading sulla volatilità ha assunto un rilievo tale negli ultimi anni da costituire una nuova metodologia di trading su una asset class innovativa. Tuttavia questa presenta una volatilità e degli spikes talmente imprevedibili da comportare dei drawdown molto elevati e insostenibili. La soluzione di questo puzzle non è per niente intuitiva e richiede un approccio non solo tecnico ma anche fondamentale. Questo è quanto si prefigge il sistema Summit.

Premesse

Contango: Definisce una situazione di mercato in cui il prezzo spot è inferiore ai prezzi futuri, impliciti nei corrispondenti contratti future. (Wikipedia)

Backwardation: Indica una situazione di mercato in cui il prezzo spot è superiore ai prezzi futuri, impliciti nei corrispondenti contratti future. (Wikipedia)

VIX: È il simbolo del Chicago Board Options Exchange Volatility Index, ed esprime l'andamento della volatilità implicita delle opzioni sull'indice S&P 500. Chiamato "indice della paura", misura le aspettative di volatilità del mercato per i prossimi 30 giorni. (Traderpedia)

Volatilità e strumenti di investimento

Non si può investire direttamente nel VIX trattandosi di un indice statistico/matematico, si possono solo utilizzare i futures o gli ETP (Exchange Traded Product) che investono nei futures del VIX.

Essendo la future term structure del VIX la maggior parte del tempo in contango, è vitale concentrarsi solo nelle operazioni short sul VIX. Questo fornisce un solido bias iniziale su cui costruire qualsiasi metodologia. Si possono aprire posizioni ribassiste entrando long nell'ETP XIV oppure entrando short sull'ETP VXX. È inoltre possibile shortare i due leveraged ETP UVXY e TVIX (2x) beneficiando così anche del loro decadimento temporale.

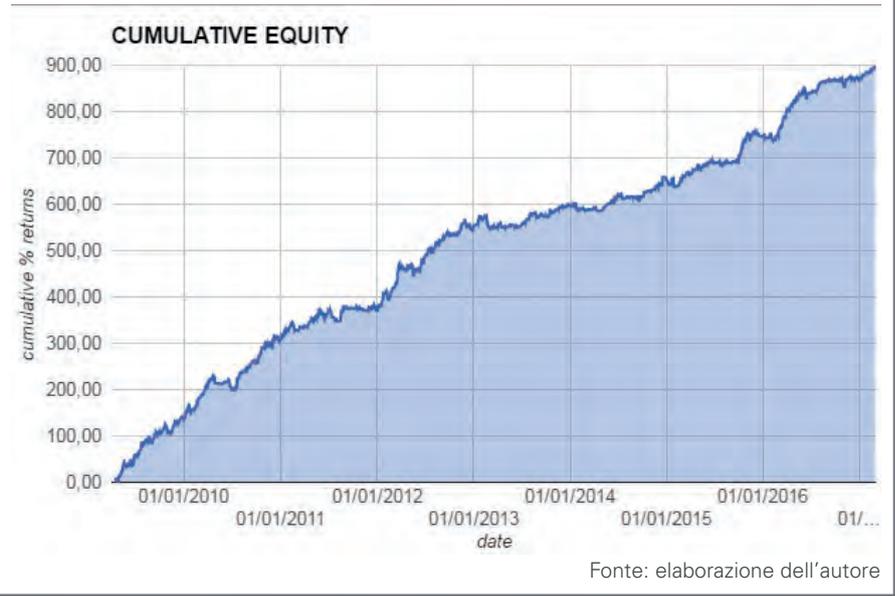
Questi sono gli strumenti che incorporano la maggior componente possibile di contango/backwardation, si concentrano infatti nei primi due mesi della curva dei future.

In questo modo è possibile massimizzare a priori le potenzialità di rischio/rendimento tralasciando altri ETP che sfruttano altri contratti future con scadenze più lontane. In figura 2 ho voluto aggiungere il VIX EPT landscape con i rendimenti del 2016 per dare un'idea della molteplicità degli strumenti disponibili.

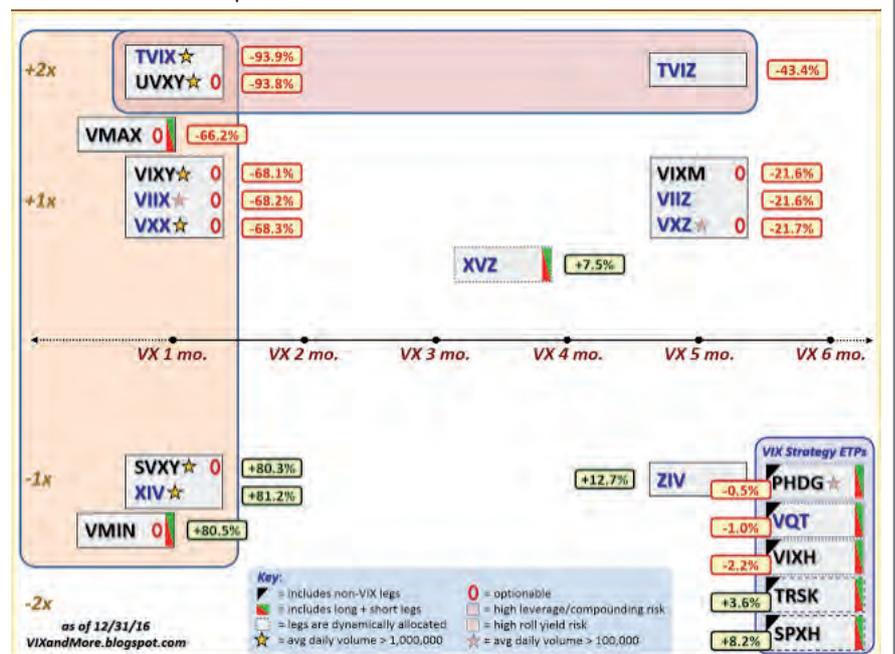
Time frame

La principale caratteristica del sistema Summit è la semplice operatività intraday: ingresso a mercato all'apertura dei mercati azionari americani alle 21:30 EST e uscita sempre a mercato a chiusura dell'azionario americano alle ore 16:00 EST. Evitando di mantenere posizioni aperte overnight i drawdown vengono ridotti considerevolmente. Questo risultato è davvero controintuitivo essendo ormai famoso il bullish overnight bias dei mercati azionari; sarebbe stato quindi logico supporre un'alta profittabilità delle operazioni overnight corte sulla volatilità. Al contrario, mantenere i trade aperti nella nottata non fa che aumentare il rischio generale dell'intera operatività.

F1) La curva percentuale dei ritorni



F2) VIX ETP landscape



Nell'immagine vediamo il VIX EPT landscape con i rendimenti del 2016 per dare un'idea della molteplicità degli strumenti disponibili.

Fonte: Vix and More blog

Correlazioni, rendimenti e drawdown

Uno degli aspetti più trascurati nella valutazione di un sistema è la sua correlazione con gli asset di riferimento. Normalmente la correlazione tra i rendimenti del mercato azionario e la volatilità è inversa. A rendimenti positivi dello SPY (S&P 500 ETF) corrispondono rendimenti negativi del VIX. Ho calcolato le correlazioni dei rendimenti intraday ($\frac{\text{chiusura} - \text{apertura}}{\text{apertura}} * 100$ in valore assoluto (assumendo solo operazioni corte) del sistema Summit con i

F3) Monthly return

%	JAN	FEB	MAR	APR	MAY	JUN	JUL	AUG	SEP	OCT	NOV	DEC	totals	drawdowns
2009				19,33	24,3	18,68	24,16	2,73	15,58	5,86	24,58	7,54	142,76	0
2010	19,25	25,68	28,27	2	0,08	-14,32	36,85	11,71	9,32	31,24	1,68	20,43	172,19	-14,32
2011	17,91	0,37	7,39	16,58	11,09	8,44	-20,91	28,29	-4,62	-1,27	3,33	-6,49	60,11	-20,91
2012	37,61	10,12	49,34	0,22	-12,22	33,41	6,6	27,83	9,46	7,36	14,72	-1,52	182,93	-12,22
2013	15,84	-18,02	-0,48	-0,88	4,78	0,51	20,23	-4,55	5,23	6,68	8,44	5,24	43,02	-19,38
2014	-11,4	1,91	6,13	-6,61	15,63	16,64	-6,16	2,48	0,74	10,37	8,05	18,37	56,15	-9,97
2015	-15,66	21,97	4,77	21,07	0,13	3	0,45	-0,34	2,38	59,17	6,72	-8,95	94,71	-15,66
2016	3,65	7,58	48,24	15,91	20,52	-2,31	15,98	10,12	0,77	-7,84	8,29	0,5	121,41	-7,84
2017	15,11	7,33	5,02	3,84									31,3	0
totals	67,2	49,61	143,66	67,62	64,31	64,05	77,2	78,27	38,86	111,57	75,81	35,12	904,58	-20,91

I ritorni mensili della strategia.

Fonte: elaborazione dell'autore

rendimenti intraday dello SPY ottenendo un valore di correlazione di 0,49.

Questo valore è molto più basso di quello della serie dei rendimenti intraday del VXX con lo SPY pari a 0,74.

Il sistema riesce a scorrelarsi dal suo sottostante e dal mercato azionario di riferimento.

La redditività presenta un CAGR del 177,5% e dei drawdown contenuti:

mensile = -20,91%

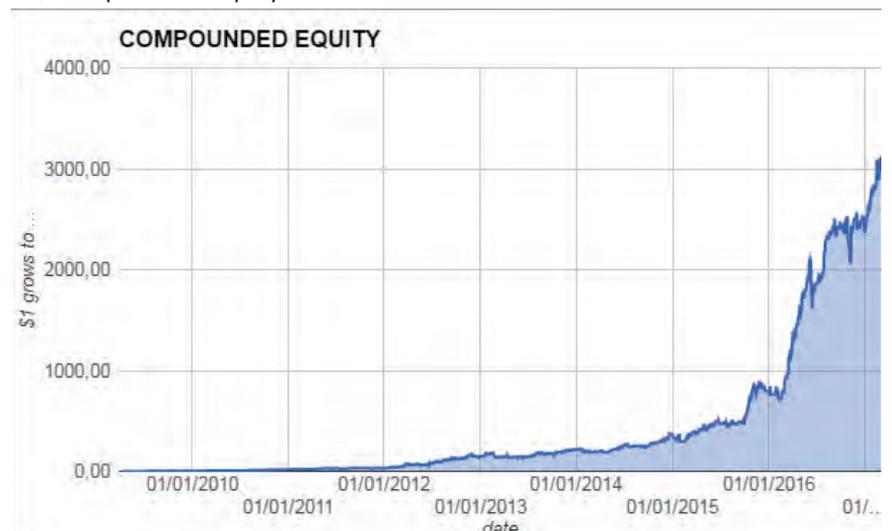
daily = -30,04%

compounded = -37,24%

Questi valori molto bassi di correlazione e drawdown uniti ad una redditività rara costituiscono un trionfo vitale per l'originalità del sistema Summit. (backtest dall'inception date dell'ETP VXX ad oggi).

MULTI-EDGE - Il sistema Summit è costituito da 9 sistemi integrati che sfruttano fenomeni diversi: contango-backwardation, ipercomprato-ipervenduto, momentum, decadimento temporale, volatilità implicita e com-

F4) Compounded equity curve



Ho voluto terminare questa descrizione con un'immagine che vale più di mille parole: nell'immagine vediamo la compounded equity curve del sistema Summit che mostra la crescita di 1\$ investito dalla inception date dell'ETP VXX fino ad oggi (aprile 2017).

Fonte: elaborazione dell'autore

ponenti di trend; questi garantiscono una evoluta pluralità di bias. Questa pluralità di edge rappresenta anche una sorta di assicurazione contro l'eventuale degradazione dei singoli fenomeni sfruttati nel tempo, che rappresenta una delle principali tesi supportate dai detrattori dei sistemi automatici.

BACKTEST - I backtest sono disponibili sul sito fino al 2004 grazie all'ausilio di dati sintetici che permettono la validazione attraverso il bear market del 2008 e la sua prolungata backwardation, distruttiva per la maggior parte delle strategie corte sulla volatilità presenti in letteratura.

ACTUAL TRADE - Dettaglio storico di tutti i trade presente nel sito: <https://backtestingvix.wordpress.com>.

Tutti i trade sono registrati e visibili per la massima trasparenza.



Marco Simioni

Marco Simioni si è laureato in Marketing all'università Cà Foscari di Venezia per poi proseguire gli studi con una laurea magistrale in Economia e Finanza specializzandosi in Risk Management. Iscritto all'Albo dei Promotori Finanziari, è anche un trader sulle azioni presso Verified Investing, ha creato Nightly Patterns ora futures Global Trade Titan. <https://nightlypatterns.wordpress.com>

✉ nightlypatterns@hotmail.com

APRI SUBITO CONTO WEBANK E RICHIEDI IL DEPOSITO TITOLI!

- **1.000€** di commissioni trading gratuite
- **1.000€** di esenzione imposta di bollo deposito titoli
- **Gratis** la piattaforma di trading evoluta

IN PIÙ SCARICA GRATIS APP T3
disponibile su IOS e ANDROID



Negozia le nuove **opzioni settimanali** con sottostante l'**indice SP500** e il future sull'indice di volatilità dell'**eurostoxx 50**.

new

Scopri di più su webank.it



WEBANK, un'eccellenza nel trading online

La fusione

La fusione di Banca Popolare di Milano con Banco Popolare, che ha dato origine al gruppo Banco BPM, ha rappresentato un evento fondamentale del mondo bancario italiano degli ultimi mesi: questo, sia che lo si valuti dal punto di vista della dimensione della fusione, sia per l'importanza oggettiva che ciò rappresenta per correntisti, investitori, risparmiatori e trader. Il risultato finale è quello di un Gruppo bancario molto forte e ben diversificato, che costituisce il terzo polo bancario italiano, presente su tutti i mercati ad alta valenza strategica del territorio nazionale.

Webank, l'offerta di trading evoluta del gruppo

In tale contesto, Webank rappresenta l'offerta di trading evoluta del gruppo Banco BPM, forte di una esperienza di lunghissimo corso nel mondo del trading e dell'investment italiano, con la sua piattaforma T3, divenuta ormai un punto di riferimento in Italia per qualità, completezza e semplicità d'uso. Webank è presente all'ITForum 2017 con un'ampia offerta di servizi di trading e investimento e con le ultime novità di prodotto e tecnologiche.

Oltre al continuo miglioramento delle piattaforme di trading, a inizio 2017 è stata ulteriormente modificata, per renderla ancora più solida ed efficiente, tutta l'infrastruttura sottostante il servizio di informativa dei prezzi dei mercati, sui quali Webank consente la negoziazione. Il risultato, che è stato moltissimo apprezzato dalla Clientela, è stato un flusso informativo in tempo reale più veloce ed affidabile, tale da consentire un oggettivo miglioramento delle prestazioni e della velocità di esecuzione degli ordini.

F1) Diversi strumenti, una piattaforma



Nuove possibilità per i trader clienti di Webank

Insieme con il miglioramento dell'infrastruttura, Webank sta curando in modo particolare il continuo allargamento dell'offerta di strumenti negoziabili, per venire incontro alle naturali esigenze del mercato. La Clientela acquisita richiede, infatti, sempre maggiori possibilità di utilizzo delle piattaforme e l'ampliamento dell'offerta favorisce anche lo sviluppo della platea dei Clienti, che è, in effetti, in continua crescita.

Dal mese di marzo, è stata aperta la negoziazione sulle opzioni settimanali dell'S&P500, che consentono di modulare in maniera molto più flessibile le strategie in opzioni sul mercato americano, rispondendo anche ad una domanda del mercato che richiede sempre di più tale tipo di strumenti.

Dal punto di vista della diversificazione di portafoglio e dell'ampliamento di gamma delle asset class disponibili, è stato aggiunto il future con sottostante l'indice di volatilità sull'Eurostoxx50, strumento utilizzabile per normali strategie di trading, piuttosto che per hedging di portafoglio o di posizioni sul mercato azionario o dei futures.

Ulteriori possibilità per gli investitori e i risparmiatori clienti di Webank

L'offerta di fondi e sicav disponibili sulla piattaforma è stata incrementata, ma, ancor di più, la fruibilità dei prodotti da parte dei Clienti. È stato infatti realizzato un efficiente simulatore PAC, che permette la pianificazione della gestione dei propri risparmi, fornendo un'idea chiara di quale possa essere l'evoluzione nel tempo dei propri investimenti a natura periodica di accumulazione.

Scopri che investitore sei

Nell'intento di fornire servizi utili ai Clienti già acquisiti, ma anche ai potenziali Clienti, Webank ha poi realizzato un tool che permette la creazione di un portafoglio modello, sulla base di un breve percorso nel quale l'utente indica i propri bisogni e le necessità di investimento, rispondendo ad alcune semplici domande. Il servizio in questione, denominato appunto "Scopri che investitore sei", ha ottenuto lo scorso febbraio il primo posto nell'ambito del Premio AIFIn "Cerchio d'Oro dell'innovazione finanziaria - Italian Award", nella categoria dei prodotti e servizi di Wealth Management.

IL TRADING WEBANK

L'offerta di servizi Webank si caratterizza per essere una delle più vaste, se non la più vasta, disponibile sul mercato del trading online: risponde infatti a tutte le esigenze sia degli investitori occasionali che dei trader più evoluti.

Piattaforme

Con Webank il cliente ha la possibilità di scegliere tra un'ampia gamma di piattaforme di negoziazione:

- la piattaforma Web, indicata per tutti gli investitori e i cassetisti che hanno bisogno di approfondita analisi fondamentale e informazioni precise e puntuali sull'andamento di tutti i mercati mondiali;
- la T3, per tutti i trader che hanno bisogno di una piattaforma veloce e affidabile per cogliere le opportunità presenti sul mercato in modo tempestivo, disponibile anche in versione No Frame per i clienti che utilizzano sistemi multi monitor;
- T3 Open, la piattaforma per sfruttare le API trading Webank, che consente di collegarsi potenzialmente a qualsiasi software prodotto da terze parti;
- le App T3 per tablet iOS e Android, completamente gratuite, che consentono ai clienti Webank di fare trading in mobilità con le stesse funzionalità disponibili sul pc di casa.

Mercati

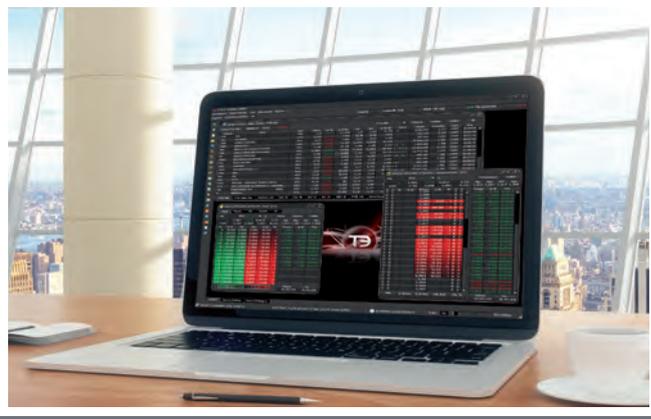
Con Webank è possibile negoziare sui principali mercati: quello azionario (italiano, francese, tedesco, belga, olandese, spagnolo, della Gran Bretagna e americano) quello dei derivati quotati su borsa italiana, su Eurex e sui mercati gestiti da CME e l'obbligazionario. Per quest'ultimo, sono disponibili i titoli quotati su tutti i mercati gestiti da Borsa Italiana, su Euro TLX, Hi - MTF, oltre a 4.000 titoli over the counter.

Servizi

Per i trader più evoluti è disponibile un'ampia gamma di servizi avanzati che permettono di massimizzare il proprio trading online:

- la marginazione intraday, con leva finanziaria personalizzabile e fino al 2000%, che consente di moltiplicare il risultato e di sfruttare anche le più piccole oscillazioni del mercato;
- la marginazione overnight per ampliare i trend rialzisti o ribassisti;
- la marginazione su strumenti derivati, per negoziare in intraday i principali future quotati su tutti i mercati mondiali con margini iniziali ridotti fino al 20%;
- grafici evoluti, completamente personalizzabili, con oltre 70 indicatori che offrono la possibilità di effettuare back testing delle proprie strategie di trading basate su segnali di analisi tecnica.

F2) Piattaforma Webank



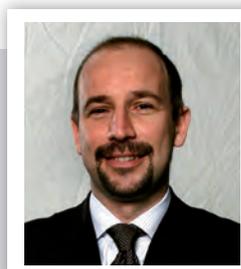
Webank all'ITForum 2017

L'attenzione di Webank nei confronti della formazione e dell'educazione finanziaria dei propri Clienti è stata sempre un elemento dominante della propria strategia di approccio al mercato. Clienti formati e pronti ad affrontare i mercati significa Clienti che rimangono tali per lungo tempo: il legittimo interesse del Cliente diventa quindi lo stesso del fornitore di servizi. In linea con questo impegno, allo stand di Webank presso l'ITForum si alternano momenti di trading live e didattici, in cui trader professionisti, analisti ed esperti del settore affrontano temi in grado di soddisfare i bisogni e le esigenze sia dei trader più evoluti sia di chi si avvicina per la prima volta al mondo degli investimenti. In tutto, sono una ventina i relatori sulle due giornate, con 9 ore di formazione al giorno.

Come di consueto, Webank presenta all'ITForum condizioni esclusive ed estremamente vantaggiose per tutti i nuovi Clienti che vorranno aprire un conto durante la due giorni riminese.

E, riepilogando...

Scopri all'ITForum 2017 lo stand di Webank, l'offerta formativa, le novità della piattaforma, il modo sempre originale e vincente di essere vicino alle Tue esigenze di trader, di investitore o di risparmiatore. Oggi più che mai Webank Ti è vicina perché essere vicino al Cliente è sempre stato il suo modo di essere! Trovi ulteriori informazioni e l'offerta completa su www.webank.it.



Stefano Cioffi

Stefano Cioffi, responsabile Digital Sales e Webank del Gruppo Banco BPM.

ViPar™ - La strategia dei Pro per catturare la volatilità

Basso rischio e alto rendimento con una strategia basata sulla volatilità

Un vecchio detto ci ricorda che "Se qualcosa è troppo bella per esser vera, probabilmente non è vera". Perciò, se vi dicessero che esiste un modo per realizzare un rendimento del 4364%, regolarmente ogni otto anni, come reagireste?

Immagino che non mancherebbe qualche ottimista (o credulone), pronto ad abbracciare questa strategia, mentre molti altri, più probabilmente, si farebbero una grassa risata, pensando di trovarsi davanti ad un altro dei soliti imbonitori che vendono miracoli finanziari a buon prezzo.

Tuttavia, se negli scorsi 8 anni aveste assunto mese dopo mese una posizione corta su ETP (Exchange Traded Products) legati al VIX, l'indice del Chicago Board Options Exchange (CBOE) che misura la volatilità delle opzioni sull'indice Standard and Poor's 500 (S&P 500), avreste ottenuto proprio questo rendimento.

Un recente studio di Goldman Sachs dimostra come, posizioni corte sulla volatilità nel periodo marzo 2009 –

marzo 2017 avrebbero prodotto esattamente questo risultato. Attenzione però, l'altra faccia di questa succosa medaglia sono livelli mostruosi di rischio, specie per chi non conosce la struttura e il funzionamento degli ETP sul VIX.

Se è consentito un paragone, è un po' quello che accadeva nel 19° secolo. All'epoca la dinamite e la nitroglicerina erano pericolose a causa della loro instabilità e tuttavia, malgrado i rischi, enormi quantità di esse vennero impiegate in America per costruire le ferrovie, vera spina dorsale del boom economico dell'epoca. Purtroppo, in tanti ci rimisero le penne a causa del TNT, finché qualcuno scoprì che l'EGDN, etilene glicole dinitrato, stabilizzava il composto, rendendolo facilmente maneggiabile.

Esiste, nel campo del trading, qualcosa di simile all'EGDN, che ci consenta di sfruttare la volatilità riducendo o evitando terribili menomazioni o addirittura la morte finanziaria del nostro conto di trading?

Ebbene sì, esiste un metodo per proteggersi dai rischi

legati a posizioni corte su prodotti di volatilità e, nelle prossime pagine cercheremo di illustrarvi l'EGDN che i floor trader di StratagemTrade hanno appreso e messo a punto in tanti anni di pratica sui mercati.

Partiamo dalle basi: cos'è il VIX?

Creato e gestito direttamente dal CBOE, la più importante piazza finanziaria mondiale per il trading di opzioni, il VIX è calcolato a partire dai prezzi delle opzioni sull'indice S&P500 (ticker: SPX), call e put, con l'obiettivo di stimare la volatilità a 30 giorni. È universalmente noto come "l'Indice della Paura" in quanto viene spesso utilizzato per valutare il livello di paura nei mercati.

In condizioni normali, gli andamenti del VIX sono inversi rispetto a

F1) Liquidità futures VIX e ETP

Exhibit 1: VIX ETPs have been a driving force behind the increase in VIX futures liquidity
VIX futures open interest in vega (VIX contract open interest x1000). Inception dates of 10 largest VIX ETPs by AUM. As of March 31, 2017.



Source: Chicago Board Options Exchange, Goldman Sachs Global Investment Research.

La figura 1 illustra come gli ETP abbiano giocato un ruolo importante nella crescita della liquidità dei future sul VIX. L'open interest dei future VIX al 31 marzo 2017 è calcolato in vega (open interest dei contratti future VIX x 1000) e le linee verticali indicano le date di lancio dei 10 più grandi ETP sul VIX, in termini di AUM (Asset Under Management).

Fonte: www.valuwalk.com



quelli dello S&P 500. Se il mercato scende, ovviamente aumenta la preoccupazione degli operatori che tendono a proteggere i loro portafogli con opzioni put, una sorta di assicurazione sul prezzo dei loro titoli. L'aumento di domanda di opzioni, crea inflazione nei prezzi e si ripercuote sul VIX che sale.

Al contrario, con un mercato in crescita, i trader tendono a rilassarsi e a sentire meno l'esigenza di protezione e assicurazione vista prima. Aumentano quindi gli acquisti di azioni, magari con l'aggiunta di call vendute (covered call) per aumentare i rendimenti; contestualmente, la domanda di protezione è meno drammatica dei momenti di crollo, per cui si assiste ad un calo dei prezzi delle opzioni, e, di conseguenza, del VIX.

I problemi, veri o presunti, legati al VIX **La scarsa liquidità**

Chi non conosce a fondo i vari prodotti di volatilità, come il VIX, o VXX, SVXY, UVXY, e TVIX, spesso è portato a credere che si tratti di qualcosa di esoterico, fortemente illiquido, destinato solo ai professionisti. Nulla potrebbe essere più distante dalla realtà.

Il solo VXX spesso segna volumi del 30% superiori a quelli delle azioni più intensamente scambiate. Bloomberg, nello scorso mese di settembre 2016, riportava 110 milioni di azioni scambiate nel VXX contro gli 89,3 milioni dell'azione più vicina, in quel caso Bank of America (BAC). Questi prodotti, pertanto, non solo sono altamente liquidi, ma spesso si trovano 3 di questi prodotti tra i primi 10 titoli maggiormente scambiati.

La figura 1, tratta da una ricerca di Goldman Sachs e del CBOE, illustra la crescita esponenziale dell'open interest nei future VIX e la spinta che hanno dato i vari ETP che sono stati via via introdotti. Tutti questi prodotti sono decisamente liquidi. Vi basterà aprire una option chain del VXX per accorgervi che le opzioni at-the-money (ATM) di questo prodotto hanno spread minimi tra il bid e l'ask, spesso tra 1 e 2 centesimi di Dollaro, come è tipico dei prodotti con elevatissimi scambi e alta liquidità.

Il VIX non è ... il VIX??

Spesso, coloro che operano su prodotti legati al VIX fanno riferimento al prezzo spot del VIX, ossia al valore del VIX che vedono sulla loro piattaforma di trading o su Yahoo Finance. In realtà, i prodotti con i quali operano sono legati al future del VIX che, come ricorderete, stima la volatilità con un orizzonte temporale di 30 giorni. In altre parole, non vi è un solo ETP che tracci il VIX spot e le differenze tra il valore spot del VIX e il future possono essere assai significative. Qualcosa di simile capita anche a chi opera sulle opzioni VIX, laddove si è portati a pensare che il sottostante di queste ultime sia l'indice, mentre in realtà le opzioni sono prezzate in base ai future.

Contango e Backwardation

Nella normalità dei casi, il future VIX ha un valore maggiore del VIX spot. Il future, in gergo, si trova in "contango" rispetto allo spot, come illustrato nella successiva figura 2.

Quando la situazione sul mercato si fa turbolenta, tuttavia, non è raro trovare situazioni opposte, ossia prezzi future più bassi rispetto a quelli spot, in quella che si definisce "backwardation". Dal 2005 ad oggi, la curva dei prezzi future rispetto allo spot si è mantenuta in contango per circa il 70% del tempo.

Proprio la term structure dei future appena vista è un altro di quei fattori di rischio che mettono a repentaglio la salute finanziaria di chi tratta questi prodotti senza le dovute cautele. Provate a riflettere sulla figura: se il mercato oggi stima la volatilità a 10 gg 12,9% con un livello attuale di 11,32% cosa pensate che succederà ai future nei prossimi 10 gg se la volatilità dovesse restare immutata, scendere o salire di poco e comunque sotto il 12,9%?

Il problema del ribilanciamento

Qui le cose si fanno un po' difficili, cari amici. Il prezzo di molti dei prodotti di volatilità si calcola in base ad opportune combinazioni di due scadenze dei future VIX per simulare un future "sintetico" con scadenza a 30 giorni. A fine giornata, i gestori degli ETP ribilanciano il portafoglio

con future e/o opzioni lunghe per allinearle al valore nominale del sottostante e questo può generare una temporanea disconnessione tra i vari ETP.

Non è raro assistere a strani fenomeni in circostanze di elevata volatilità. Ad esempio, il famoso 24 agosto 2015, un limit-down day sul mercato americano, che vide il future VIX al rialzo del 71%. Quel giorno, il prodotto a leva due che replica la performance VIX avrebbe dovuto segnare un rialzo del 142%, mentre l'ETP che ha un andamento inverso rispetto VIX avrebbe dovuto avere una performance del -71%. In realtà, le performance effettivamente rilevate furono rispettivamente del 170% e del -48%.

I problemi legati a posizioni short sulla volatilità

Poiché solitamente la volatilità ha i suoi picchi quando il mercato cala, sono ovviamente questi i momenti migliori per acquisire posizioni short su di essa.

Vi sono, tuttavia, un po' di problemi legati all'attendere che si manifestino tali picchi di volatilità. Innanzi tutto, l'attesa potrebbe durare dei mesi. Se guardiamo al periodo successivo alle recenti elezioni presidenziali in America, la volatilità implicita si è attestata per mesi su livelli vicini ai minimi storici, dopo che abbiamo potuto assistere a 115 giorni consecutivi senza un movimento giornaliero del +/- 1% nell'indice S&P 500.

Inoltre, dopo aver atteso pazientemente per dei mesi un'esplosione di volatilità, non vi è garanzia che la volatilità cessi di crescere, una volta che voi abbiate aperto le vostre brave posizioni corte.

Quei fantasmagorici rendimenti visti in apertura non sono certo raggiungibili con facilità. In anni come il 2008 o il 2009, la crisi finanziaria e il conseguente crollo dei mercati avrebbe potuto intaccare quei rendimenti, distruggendoli e procurandovi molte notti insonni. Questo è il motivo per cui in StratagemTrade.com utilizziamo opportune combinazioni di derivati sull'SPX (S&P 500) o sul relativo ETF, lo SPY, come "hedge" contro possibili sconvolgimenti, giornalieri o mensili. Se vogliamo andare corti sulla volatilità e lo facciamo vendendo un future o comprando una put su qualche strumento ad essa collegato, tali operazioni possono risultare deleterie (a dir poco) per il vostro conto di trading, quando si verificano discese inattese del mercato ovvero quando si registrano livelli esplosivi di volatilità. Se si aprono posizioni corte quando la volatilità sta all'11% e, magari, il mercato si muove al ribasso e neanche di tantissimo, ma giusto quel tanto che basta a far lievitare la volatilità ad un pur modesto 16,5%, questo comporta per la vostra posizione corta che il sottostante le si sia mosso contro di un buon 50%; un po' come se vi metteste a letto con le vostre azioni AAPL (Apple) a

140\$ e vi risvegliaste trovandole a 70\$.

Quando la scorsa estate l'Inghilterra votò l'uscita dalla UE (il famoso "Brexit") l'SPX, ai minimi, segnava una perdita del 3,6%, mentre una eventuale posizione corta sulla volatilità avrebbe perso il 32,6%... 10 volte tanto o giù di lì.

E allora? Cosa si può fare per provare a prendere almeno una parte di quei meravigliosi rendimenti di cui parla il paper di Goldman Sachs? Intanto, ci serve un hedge nei casi in cui, come spesso potrà accadere, non saremo così bravi a prevedere il picco di volatilità. Poi, ci serve un approccio strutturato per combinare nella maniera corretta le varie variabili in gioco.

Noi di StratagemTrade questo approccio l'abbiamo trovato e battezzato ViPar™ (Volatility Pairs); esso ci consente di restare corti sulla volatilità con un adeguato "paracadute", nel caso in cui non avessimo scelto il momento giusto per saltare nel vuoto. Ma vediamo ora qualche dettaglio in più sui ViPar™.

ViPar™ (Volatility Pairs)

Molti dei nostri studenti ci chiedono di mostrar loro metodi innovativi per proteggere un portafoglio di azioni, facendo leva sul fatto che in StratagemTrade vi sono diversi gestori professionali di fondi e ex floor trader del CBOE che hanno avuto la fortuna di conoscere strategie proprietarie, specifiche per le varie situazioni di mercato.

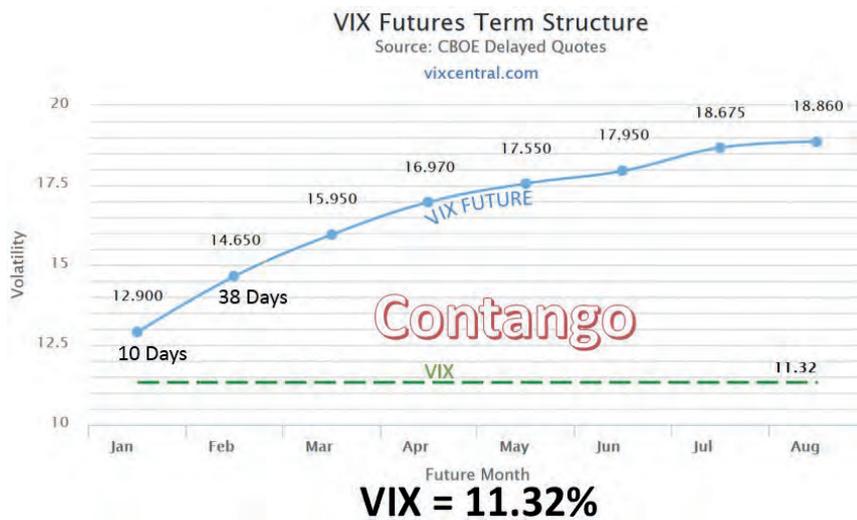
La grande esplosione di prodotti legata alla volatilità delle quale abbiamo dato conto nella figura 1, ha aperto un nuovo filone di ricerca legato al modo migliore di gestire posizioni corte sulla volatilità, coniugandole con profili di portfolio hedging, in grado di proteggere le posizioni corte prima viste, fornendo anche un supplemento di protezione al portafoglio nel suo complesso.

La gestione coordinata di coppie (pair) di strumenti di trading collegati non è un argomento nuovo per i trader. A esempio, se si pensa che KO (Coca Cola) avrà rendimenti migliori del diretto concorrente Pepsi Cola (PEP), si può entrare lunghi su KO e corti su PEP. La vendita "corta" di PEP contro KO funge da hedge nei casi in cui il mercato dovesse scendere, portandosi appresso sia KO, sia PEP. In quel caso, auspicabilmente, PEP, titolo short dovrebbe essere più debole di KO e compensare in parte la discesa complessiva.

È questo un concetto che si può applicare ai prodotti di volatilità?

Se pensiamo all'esempio di KO e PEP, la coppia potrebbe avere performance del tutto scollegate. Immaginate, giusto per fare un esempio, che si ripeta un evento come quello degli anni 80, quando KO ebbe la malaugurata idea di modificare il gusto della sua bibita. Un evento del genere potrebbe portare KO nella polvere e il suo più diretto

F2) Term Structure dei future VIX



La figura 2 mostra la volatilità sulle varie scadenze temporali ed evidenzia come, in situazione di contango, le scadenze più lontane abbiano valori di volatilità più elevate. In condizioni di backwardation, si assisterebbe ad una situazione opposta, con valori di volatilità più bassi nelle scadenze più lontane.

Fonte: www.vixcentral.com

competitor alle stelle, come accaduto di recente ad Apple, quando i cellulari di Samsung hanno iniziato a incendiarsi.

Con la strategia ViPar™ la situazione è differente. Il grande vantaggio dei prodotti legati alla volatilità è quello di essere direttamente collegati al prezzo delle opzioni sullo S&P 500. In StratagemTrade abbiamo testato per anni varie tecniche di hedging, basate su diversi strumenti, strategie, scadenze, etc., giungendo alla conclusione che vi sono taluni strumenti che offrono, quando opportunamente combinati, la possibilità di assumere posizioni decisamente corte sulla volatilità, mantenendo nel contempo una copertura adeguata (hedge) nei casi in cui la volatilità non giri al ribasso.

Come detto in precedenza, una posizione "naked short" sulla volatilità è particolarmente rischiosa nei casi di improvvisi ancorché non drammatici, cali del mercato. Questo, per la verità è un tratto comune di molte posizioni short che abbiamo visto assumere da studenti italiani, prima di conoscere StratagemTrade, i quali, per "catturare" un barlume di Theta (decadimento temporale del valore delle opzioni) e/o di Vega (reattività delle opzioni a cambiamenti della volatilità) aprivano posizioni corte su scadenze piuttosto lontane, esponendosi in misura esponenziale al rischio di un brusco movimento di mercato che avrebbe potuto sotterrare, finanziariamente parlando, non solo la singola posizione, ma a volte il loro stesso conto.

In sintesi, una mossa al ribasso rapida quanto inattesa, crea un forte aumento dei livelli di volatilità implicita delle opzioni S&P 500 e, in una reazione a catena, fa decollare il

VIX e i prodotti a questo collegati. Oltre allo S&P500, l'unica cosa che non decolla, anzi precipita in siffatte circostanze, è il vostro conto, dove albergano le posizioni "short" sulla volatilità.

Ciò assume una valenza peculiare se si pensa che i momenti migliori per vendere volatilità e opzioni (vendita di "premio") sono anche quelli in cui il mercato fa più paura. In situazioni del genere, il ViPar consente di puntare sul ritorno alla media della volatilità, rimuovendo anche la comprensibile paura di non aver scelto il momento migliore per farlo, nella consapevolezza che, anche un'eventuale ulteriore esplosione di volatilità non avrà effetti devastanti sul nostro portafoglio.

La logica del ViPar™ infatti, sta proprio nell'opportuno accoppiamen-

to tra uno strumento di volatilità, scelto tra i tanti a disposizione, a partire dai future o le opzioni VIX, i vari prodotti come VXX, UVXY, SVXY, etc. e un adeguato hedge sull'indice, lo S&P 500, le cui opzioni "guidano" la formazione dei prezzi dei prodotti di volatilità.

Ovviamente, non si possono sintetizzare in un articolo di poche pagine le regole operative, il rigoroso processo di selezione dei prodotti e, soprattutto, le tecniche di gestione del trade, una volta aperto, tuttavia possiamo provare a sintetizzare il processo sotteso ai ViPar™ come segue:

1. Si valuta il momento opportuno di apertura del trade, facendo leva sulla caratteristica "mean reverting" della volatilità, ossia sul fatto che la volatilità tende a fluttuare intorno a valori medi, per cui picchi o valori estremamente bassi non sono destinati a durare per sempre.
2. Si seleziona la coppia di strumenti da usare (ad esempio opzioni VIX contro future S&P 500) e se ne determinano le opportune combinazioni, fatto questo fondamentale in quanto il successo del trade dipende dall'accorta selezione delle quantità di entrambi.
3. Si selezionano strike e scadenze e si immette l'ordine del "pair" a mercato.
4. Una volta in posizione, la si gestisce, o prendendo immediatamente profitto, in caso di rapido calo della volatilità, ovvero correggendo opportunamente il trade, tenendo conto degli effetti del contango o della backwardation.

La successiva figura 3 illustra un esempio reale di Vi-

Par™ che abbiamo fatto nel corso dei nostri Practical Option Tactics (POT), seminari che teniamo settimanalmente dove discutiamo le varie strategie proprietarie di StratagemTrade, sulla base di trade che condividiamo con gli studenti, in tutte le loro fasi, dall'apertura, alla gestione, fino alla chiusura. Non è uno dei migliori esempi, considerato che sinora abbiamo effettuato 25 trade ViPar™ in real time. L'abbiamo scelto al solo fine di mostrarvi la versione-base di questo trade e il suo comportamento nei casi di movimenti rapidi dei sottostanti, come nel caso di specie, dove il trade è stato aperto e chiuso nell'arco di 24 ore.

È ovvio che il successo di ciascuna operazione dipenda dalla corretta scelta del prodotto, (SPX, SPXPM, SPY, VVX, UVXY, futures, opzioni, etc.), da opportuni rapporti di composizione tra le varie componenti, dalle date di scadenza, dalle corrette tempistiche di apertura, gestione (roll-up, roll-down) e chiusura.

A causa dei limiti di spazio, abbiamo esaminato in questo articolo solo i casi in cui il trader preveda un calo della volatilità. Nel caso opposto, quando cioè si anticipa un aumento della volatilità, i ViPar™ vengono gestiti in maniera molto diversa, in ragione del fatto che StratagemTrade non suggerisce quasi mai posizioni lunghe (ancorché in spread) sulle call legate a prodotti di volatilità, come il VXX o i suoi ETP. Se questo tema vi interessa, potremo occuparcene in un prossimo articolo.

Conclusioni

Il trading di volatilità attrae sempre più numerosi seguaci, alla luce di un fatto (sinora) incontrovertibile: la caratteristica "mean reverting" della volatilità; il fatto, cioè, che questa tenda ad essere "attratta" verso valori medi che hanno valenza sul medio-lungo termine, e che l'attrazione verso la media si manifesti di solito entro ambiti temporali in qualche modo stimabili e prevedibili. Tuttavia, operare "naked" sulla volatilità, come peraltro sulle opzioni, è fonte di rischi elevati, in grado di far evaporare un conto di trading nello spazio di poche ore.

Questo articolo propone una soluzione, i ViPar™, pair

F3) Analisi di un trade ViPar™ reale

Opening Trade								Closing Trade			
	Date	B/S	Cts	Month	Strike	C/P	Price	Dollar Value	Date	Close	Difference
VIX	06/22/16	B	50	July 20	21	PUT	\$3.80	-\$19.000.00	06/23/16	\$4.40	\$3.000.00
SPXPM	06/22/16	B	5	Jul 15	2085	PUT	\$37.40	-\$18.700.00	06/23/16	\$26.50	-\$5.450.00
SPXPM	06/22/16	S	-5	Jul 15	2050	PUT	\$26.70	\$13.350.00	06/23/16	\$17.70	\$4.500.00
										Position Net PNL =	\$2.050.00

La figura riporta i dati salienti di un trade realizzato di recente nell'ambito dei nostri seminari settimanali "POT - Practical Options Tactics".

Fonte: www.stratagemtrade.com

di volatilità, che ove opportunamente costruiti, consentono al trader di prendere una posizione "coperta" nei casi in cui la previsione circa gli andamenti della volatilità dovesse dimostrarsi errata, senza tuttavia intaccare più di tanto le potenzialità di reddito dell'operazione, ove la previsione fosse esatta.

Si tratta di operazioni che prevedono un certo numero di parti in movimento e, per conseguenza, una certa ingegnerizzazione in fase di apertura, gestione e chiusura, che deve seguire una serie di parametri e regole. Tuttavia, se si pensa ai vantaggi potenziali di questo approccio e all'abbattimento sostanziale dei rischi, si tratta di una complessità accettabile per un trader che voglia uscire dalla logica del trading puramente direzionale, con i rischi che esso comporta.

Dal nostro punto di vista, riteniamo che il ViPar™ sia tra le migliori strategie nelle quali ci siamo imbattuti in oltre 30 anni di trading professionale.

Illustreremo questa strategia in tutti i suoi dettagli a Roma, dal 9 all'11 giugno nel corso di una full-immersion di 3 giorni, con traduzione in tempo reale, organizzata dai nostri trader italiani di StratagemTrade.it, tenuta dall'autore di questo articolo e con la partecipazione di altri floor trader di StratagemTrade. Il seminario sarà supportato da due libri dedicati all'argomento in cui si spiegano passo per passo i criteri di entrata, gestione e uscita dai trade. Inoltre, nei sei mesi successivi al corso, tutti i trade ViPar™, effettuati dai trader StratagemTrade, saranno condivisi in tempo reale con gli studenti, onde dar loro modo di comprenderne appieno il funzionamento.



J.L. Lord

J.L. Lord ha iniziato la sua carriera di floor trader nel 1986 e ha lavorato come floor trader al Chicago Board of Trade (CBOT), al Chicago Mercantile Exchange (CME) e al Chicago Board Options Exchange (CBOE), dove ha svolto il ruolo di market maker nei pit dello S&P 500 (SPX) e dello S&P 100 (OEX).

Autore di oltre 16 libri sul tema delle opzioni che la famosa rivista "Technical Analysis of Stock and Commodities" ha definito "la Bibbia dell'option trading", J.L. Lord ha svolto il ruolo di "lead instructor" in Optionetics, in stretta collaborazione con il compianto George Fontanills; attualmente, tiene spesso lezioni presso la prestigiosa Northwestern University di Chicago.

Mr. Lord ha creato StratagemTrade.com di cui StratagemTrade.it rappresenta la filiale italiana, con l'obiettivo di insegnare strategie proprietarie, non disponibili presso altri centri di formazione, seguendo lo studente nel suo percorso verso la carriera di option trader indipendente.



www.sostrader.it

il primo portale finanziario dedicato ai traders partime



Per ricevere **gratuitamente** l'ebook
Il trading per chi lavora

scrivici a:

✉ info@sostrader.it

Didattica nel trading

L'efficacia dell'apprendimento

» Un bravo formatore sa che un buon percorso formativo non è fatto solo di contenuti di valore ma che è fondamentale anche insegnare il giusto metodo d'apprendimento al proprio corsista, sapendolo guidare con l'esperienza acquisita nel trading e nella formazione, verso l'acquisizione dell'atteggiamento tipico di un professionista.

L'esigenza

Quale strategia usare? Quale Time Frame visionare? A cosa dare maggior valore nell'analisi tecnica? Come affrontare le news e le altre varie condizioni del mercato? Quale metodologia è valida per apprendere con successo tutto questo?

Queste ed altre domande simili sono tipiche di chi sta imparando a fare trading e noi coach di Professione Forex, negli anni, le abbiamo sentite spesso dai corsisti che usufruivano dei nostri servizi. Seppur le risposte erano consecutivamente le stesse, il modo di farle percepire ed apprendere a chi ce le rivolgeva cambiava in funzione della persona.

Dunque anche se i metodi di trading possono essere diversi; qual è quello più adatto alle esigenze di colui che impara? Per rispondere a questa domanda va considerato che i concetti didattici vanno imparati con un percorso guidato da chi ha già raggiunto risultati. E secondo noi tale metodo di apprendimento deve essere svolto a step e in maniera graduale per rendere il trader profittevole, autonomo e quindi vincente; nel Forex e nel trading in generale.

Prendendo un qualsiasi vocabolario vediamo che per didattica si intende la teoria e la pratica dell'insegnamento. E vorrei partire proprio da queste due parole per comprendere l'importanza di un percorso formativo valido nel trading, teoria e pratica.



Alessandro Vitali

Relatore in ProfessioneForex.com, Coach, formatore e trader professionista nel Forex. Appassionato di crescita e sviluppo personale. Classe '84; sostenitore del concetto che la libertà finanziaria nel trading passi attraverso un piano che contempra metodo, disciplina e semplicità.

✉ alex@professioneforex.com



Professione Forex

L'importanza di essere chiari

Quello che un neofita deve fare per sviluppare nuove capacità è di mettere presto in pratica le competenze apprese, seguendo un predeterminato percorso. Un po' come un atleta professionista che per prepararsi, non esegue allenamenti casuali ma segue un piano di allenamento.

Ciò è valido sia per chi muove i primi passi in assoluto nel trading sia per chi si appresta ad imparare una nuova tecnica.

Nella mia esperienza come formatore in Professione Forex ho notato che molti corsisti seguono due comportamenti principali:

- passano tanto tempo a studiare tutta la teoria, arricchendosi di informazioni e posticipando abbastanza a lungo la parte pratica;
- oppure tendono a precipitarsi sui grafici cercando di acquisire da lì le nozioni e variando di volta in volta quando i risultati non arrivano.

Ecco, al di là dei contenuti specifici di un percorso didattico, vi è un aspetto sottovalutato dalla maggior parte degli addetti ai lavori o forse semplicemente poco proclamato, che è la modalità con cui vengono fatte fruire le informazioni a chi apprende.

Credo sia doveroso l'impegno del formatore nel far capire ai propri corsisti che ci sono nozioni e dati fondamentali che sono la base necessaria per progredire, senza le quali sarebbe inverosimile sperare di imparare ed essere profittevole e autonomi. Questi concetti devono essere solidi e chiari.

A questi dati poi si aggiungono quelli che sono più di approfondimento, che possono fare la differenza nella performance di un trader ma che hanno senso solo se poggiano sugli argomenti di base. Seguendo questa linea, il percorso Premium ha rivoluzionato il campo della formazione a distanza ed il nuovo Trader Vincente, che è

T1) Didattica performante

Didattica performante	
1)	Contenuti validi, chiari, completi
2)	Informazioni rilasciate step by step
3)	Complessità degli argomenti crescente
4)	Teoria finalizzata alla pratica
5)	Facilità di fruibilità dei servizi didattici
6)	Possibilità di essere seguiti da esperti fino a che il corsista lo richiede

Gli aspetti e le caratteristiche di un valido percorso formativo.

Fonte: ProfessioneForex.com

il naturale sviluppo del programma precedente, rivaluta l'importanza di due aspetti nella didattica:

- I contenuti sono rilasciati a step e non tutti insieme in una unica soluzione; in questo modo si dà la possibilità a chi apprende di comprendere bene i contenuti e provarli nella pratica e solo dopo che si ha acquisito familiarità e sicurezza, passare a nuove nozioni.
- Fornire supporto con vari servizi ed in particolare con le lezioni settimanali live suddivise per argomenti base ed approfondimenti sempre nell'ottica

di migliorare la chiarezza e la comprensione diminuendo nel contempo le eventuali incomprensioni.

Un approccio di comportamento e studio che stimoliamo a far osservare in PFx, è quello di apprendere poche nozioni alla volta e di farle seguire alla pratica; ciò dà modo in primo luogo di identificare velocemente, se ci sono, dubbi e incomprensioni così da eliminarli e poi di fare propri tali concetti grazie all'operatività sui grafici. A questo punto l'aggiunta di ulteriori nozioni non sarà altro che il passo naturale e successivo per apportare ulteriore competenza che a sua volta sarà trasformata in capacità dagli step successivi della pratica.

In questo modo, andando per gradi, sempre più complessi, suddividendo i dati fondamentali da quelli a contorno, ricercando riscontro nella pratica e approfondendo là dove il trader richiede prima di passare a nuovi contenuti, si costituisce una didattica all'avanguardia (si veda tabella T1).

Alcuni contenuti di valore

Per ciò che riguarda i contenuti di cui ora possiamo parlare, evidenzierò l'aspetto di tre fattori: tecnica, disciplina, piano. Possiamo anche riferirci a questi come tre macro elementi che a loro volta racchiudono dei sotto-fattori che vanno a costituire gli argomenti di cui un trader ha bisogno e deve saper non solo conoscere, anche gestire.

Ciò di cui necessariamente, per avere successo nel Forex e nel trading in generale, si deve conoscere e saper gestire e che ogni formatore deve essere in grado di far apprendere bene sono i seguenti temi: l'importanza dello stop loss; le regole di una tecnica completa; il trend ed i livelli statici di prezzo; concetto di rischio/rendimento; il money management; il diario di trading.

Per riprendere il concetto dell'importanza di essere chiari nel far apprendere nuove informazioni all'aspirante trader, porto l'esempio del tema money management.

Questo è uno strumento essenziale e tra i più importanti per avere successo nel trading ed è anche vero che se si padroneggia bene la parte avanzata, si può essere capaci di innalzare le performance del trading verso alti rendimenti. Aumentare i profitti con il money management avanzato è però una potenzialità che si riduce a zero se

F1) Money Management Avanzato



Tra i dati di approfondimento vi è, ad esempio, quelli che riguardano la gestione avanzata del conto la cui comprensione necessita delle basi del Money Management le quali, se mal capite, generano danni importanti al trader. Ecco perché è bene procedere solo quando si è ben appreso anche nella pratica le nozioni precedenti.

Fonte: pixabay.com

non si conoscono bene le parti del money management di base.

Le nostre curve d'equity non migliorerebbero mai senza la disciplinata e corretta gestione del conto la quale deve essere svolta anche sotto la pressione che si verifica quando si fa trading (si veda figura 1).

Spiegare questi concetti può sembrare banale per chi è esperto ed un bravo relatore non deve dare per scontato che per chi sta imparando tali tematiche non sono semplici e che ogni persona apprende in base alle proprie caratteristiche ed in un gruppo di persone, i componenti possono procedere a velocità differenti nell'apprendimento.

Quindi, sapendo questo, il logico passo successivo dell'erogazione della didattica è di stimolare i corsisti ad assumere un comportamento virtuoso, così da aiutarli ad evidenziare le migliori azioni da fare per imparare con successo, risparmiando tempo.

Comportamento: ciò che va sviluppato per diventare un professionista profittevole

Il trading è un mestiere tecnico e l'unico modo per guadagnare è quello di comportarsi come un professionista. E ciò che distingue un trader esperto e professionale da uno che non lo è, è l'atteggiamento; ovvero come si comporta nella sua attività di trading.

Un professionista è rivolto a migliorare continuamente la propria competenza tecnica, anche grazie all'uso di alcuni strumenti come il diario di trading, così che assieme ad essa cresca anche la consapevolezza nelle proprie capacità.

L'auto miglioramento non va visto solo come un processo di correzione puramente tecnico; infatti con l'accrescere della consapevolezza delle proprie abilità si costituisce anche una risoluta capacità di rispondere adeguatamente alle pressioni psicologiche tipiche del trading.

L'operatività può essere guastata sia dalle incomprendimenti che da emozioni negative come ansia, paura, avidità, fretta.

Per ridurre le probabilità che questi due fattori (incom-

prensioni ed emotività) rovinino le performance, un aspirante trader di successo segue un ciclo di autocorrezione che lo porta a superare sempre di più i suoi "limiti" attuali, migliorando sempre, attraverso lo studio, la pratica, l'analisi e il ristudio, l'applicarsi di continuo.

Un trader destinato a fallire invece, ha un atteggiamento simile nei seguenti punti: si carica di nozioni e di teoria senza scindere dai dati fondamentali a quelli secondari; fa solo pratica senza visionare con la teoria dove può aver sbagliato; quando qualcosa non funziona come vorrebbe la cambia.

Questo è un esempio di mancata disciplina mentre il primo, quello di un trader vincente, è il tipico comportamento di un trader disciplinato, essenziale per diventare un professionista (si veda figura 2).

Concludendo: in un percorso didattico assicuratevi che vi siano i punti fondamentali per fare trading da professionisti e di essere seguiti fino al vostro successo, assicuratevi di mettere in pratica le nozioni che via via imparate e di avere un feedback con i vostri formatori, di avere tecniche ben strutturate e magari di poter essere seguiti anche dopo il corso. Infine, siate costanti nel dedicare del tempo allo studio ed alla pratica mantenendo un diario di trading; a tutto il resto ci pensiamo noi.

Buon trading!!

F2) Metodo

Trader profittevole

STUDIA → applica → SBAGLIA → RISTUDIA → RIAPPLICA
→ MIGLIORA

Trader mediocre

STUDIA → applica → SBAGLIA → MODIFICA → applica

Il trader vincente intraprende un percorso di auto miglioramento continuo, che gli permette di crescere sempre più superando ogni volta nuovi livelli di apprendimento e successo. Un trader mediocre sarà sempre affranto ed insicuro senza costituirsi le basi per un approccio al trading e demolendo la sua disciplina e psicologia.

Fonte: archivio ProfessioneForex.com

OBIETTIVO:

**ESSERE
VINCENTE
E PROFITTEVOLE
SUL MERCATO
AZIONARIO**

produttore del servizio:



I segnali di borsa di un grande trader internazionale interpretati e commentati OGNI GIORNO da Maurizio Monti, trader professionista con oltre trenta anni di esperienza sui mercati.

**“MAURIZIO
MONTI
INTERPRETA
DAVE
LANDRY”**



**PORTAFOGLIO
2016
AL 31 DICEMBRE
+ 27%!**

**STRUMENTI
NECESSARI:**



**COMPUTER
CONNESSO
A INTERNET**

CONTO APERTO

PRESSO QUALUNQUE BROKER
CHE CONSENTA IL TRADING
SULLE AZIONI AMERICANE

**NORME
OPERATIVE:**

ogni giorno,
in genere nelle prime ore
del mattino, o comunque
non oltre le 14.30
trovi pubblicati i segnali
della giornata con

- punto di ingresso in stop,
- target profit,
- stop loss.

Li inserisci nella Tua
piattaforma di trading: 5 o
10 minuti al giorno, all'ora
che preferisci Tu, meglio se
entro l'orario di apertura del
mercato americano.

**SOLO QUESTO,
PER APPLICARE LA
STRATEGIA
DI UNO DEI TRADER
PIU PROFITTEVOLI
AL MONDO!**

**NON
ASPETTARE
OLTRE:**

**PROVA
IL SERVIZIO
PER UNA SETTIMANA
GRATUITAMENTE**

**INDISPENSABILE:
L' ABBONAMENTO
AL SERVIZIO**

www.istitutosvizzerodellaborsa.ch

main sponsor
in esclusiva per l'Italia

www.traders-mag.it

IWBank Private Investments, un ITForum tra ospiti d'eccezione e una nuova promozione per i nuovi clienti



La proposta di IWBank Private Investments, banca del Gruppo UBI Banca specializzata nella gestione degli investimenti, trova tra le sue più importanti fondamenta la dimensione del trading online.

L'operatività consentita dalle piattaforme proprietarie della banca, QuickTrade, 4TraderPlus e dall'App Trading+, è tra le più ampie tra quelle presenti sul mercato e garantisce, tramite un unico conto, l'operatività su oltre 50 mercati mondiali: azionari, obbligazionari e sui future, oltre che su opzioni sui principali strumenti finanziari.

È sulla base di questa consapevolezza che IWBank Private Investments si appresta a vivere da protagonista l'edizione 2017 di ITForum Rimini. Per l'occasione, i clienti che apriranno IW Conto Trading entro il 30 settembre 2017 usufruiranno di un piano commissionale dedicato con commissioni a partire da 2,5 euro per eseguito e riceveranno in regalo un iPhone 7 128 GB se effettueranno 100 eseguiti, dei quali almeno 50 tramite l'innovativa App Trading+ entro il 31 gennaio 2018.

Non solo, IWBank Private Investments si presenta a Rimini con una serie di interventi di trader professionisti come Biagio Milano e Giuseppe Minnicelli, ma anche con un ospite d'eccezione, il giornalista e conduttore televisivo statunitense Alan Friedman, esperto di economia e politica, che terrà due interventi dal titolo "Il mondo sottosopra: la certezza dell'incertezza" che saranno trasmessi in diretta anche sul canale Facebook della Banca. Queste iniziative si aggiungono al recente lancio della nuova App Trading+ che consente di seguire in real time l'andamento dei principali mercati mondiali, inserire ordini condizionati, operare in marginazione long e short intraday e overnight. La piattaforma di IWBank Private Investments, è quindi un punto di riferimento per trader e heavy trader, consentendo alla banca di giocare un ruolo di primo piano nel settore del trading online.

Al via il Roadshow "Trade Around the World"

Terminato l'ITForum, i trader di tutta Italia potranno toccare con mano le piattaforme di IWBank Private Investments grazie a una nuova iniziativa della Banca leader nel trading online. Si

tratta di "Trade Around the World", un importante programma di formazione per la clientela retail finalizzato all'accrescimento delle competenze di chi sceglie di operare in autonomia sui mercati finanziari regolamentati.

Il progetto formativo di IWBank Private Investments, che si avvale della collaborazione di importanti partner come Borsa Italiana, TLX, Eurex ed Etf Securities, toccherà 11 città italiane tra maggio e ottobre, con un format ricco di spunti educativi e operativi su un ampio spettro di strumenti finanziari quali azioni, obbligazioni, materie prime e derivati. I partecipanti potranno approfondire la comprensione delle dinamiche dei mercati finanziari e degli strumenti a loro disposizione per operare sui listini regolamentati, così da poter compiere scelte d'investimento più consapevoli, in uno scenario macroeconomico caratterizzato da una perdurante volatilità.

Gli incontri sono gratuiti previa registrazione sul sito www.iwbank.it, fino ad esaurimento posti.

Milano Finanza - Class CNBC sarà media partner dell'intero evento ed è inoltre prevista la partecipazione di Alessandro Forconi, responsabile Area Trading e Mercati di IWBank Private Investments, a quattro puntate della trasmissione Trading Room condotta dal giornalista Emerick De Narda e in onda tutti i giorni da lunedì a venerdì dalle 11 alle 11,30. Durante la puntata saranno commentati i principali spunti operativi sui mercati anche avvalendosi della nuova App Trading+ della Banca.

F1) Roadshow 2017 "Trade Around the World" – IWBank Private Investments

Data	Città	Partner
25 maggio	Bologna	Borsa Italiana
8 giugno	Milano	Borsa Italiana
15 giugno	Cagliari	Etf Securities
22 giugno	Roma	Borsa Italiana
29 giugno	Firenze	Tlx
14 settembre	Napoli	Borsa Italiana
21 settembre	Torino	Eurex
28 settembre	Catania	Etf Securities
5 ottobre	Ancona	Eurex
19 ottobre	Padova	Tlx
26 ottobre	Bari	Borsa Italiana

I M

IO SONO COSÌ E LA MIA BANCA LO SA.



IL TRADING MIGLIORE È QUELLO VINCENTE.

Apri IW Conto Trading a canone zero e scarica la nuova App Trading+: per te commissioni a partire da 2,5 euro per eseguito e un iPhone 7 128 GB.

È un premio certo per tutti i nuovi clienti che apriranno IW Conto Trading entro il 30/09/17 ed effettueranno almeno 100 eseguiti, dei quali 50 con App Trading+, entro il 31/01/18.

> BANKING > INVESTIMENTI > CONSULENZA > TRADING

IWBANK.IT

IWBank
PRIVATE INVESTMENTS
ESPERTI DI VALORE



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Operazione a premi riservata a tutti i nuovi clienti che apriranno online "IW Conto Trading", dal 08/05/2017 al 30/09/2017 e che inoltre entro il 31/01/2018 effettueranno complessivamente almeno 100 ordini eseguiti, di cui 50 ordini eseguiti attraverso l'applicazione mobile IWBank denominata "Trading+", su tutti i mercati, ad eccezione dagli strumenti E-Micro Euro FX Future e E-Micro GBP USD Future. Regolamento completo dell'operazione a premi disponibile su www.iwbank.it. Apple Inc. non è uno sponsor dell'operazione a premi. L'operazione a premi presuppone la sottoscrizione del contratto del servizio di Banca Telematica, del contratto per i servizi di negoziazione, collocamento, ricezione e trasmissione di ordini e del contratto per il servizio di Firma digitale (FEA). Per le condizioni contrattuali, e per quanto non espressamente qui indicato sui prodotti e sui servizi illustrati, è necessario fare riferimento ai Fogli informativi, alla documentazione informativa e contrattuale disponibile su www.iwbank.it.



Ottenere profitti in modo veloce ed efficace

Come utilizzare i breakout nel trading

» La strategia di breakout è simile alle automobili della Formula Uno. Con il pilota giusto possono essere molto veloci, ma a volte hanno bisogno di un pit stop per cambiare le gomme. Il breakout non è diverso. Prima di un nuovo massimo o di un nuovo minimo, il mercato viene alimentato. Entrambe le situazioni forniscono degli schemi facili da vedere sui grafici, e che sono estremamente efficaci.

Un trend si costruisce sempre secondo uno schema prefissato. Un trend positivo è sempre costituito da massimi e minimi crescenti, mentre un trend negativo viene definito da massimi e minimi decrescenti. All'interno di un trend si verificano correzioni e movimenti. I primi corrono

in senso contrario al trend principale, e sono importanti nella nostra strategia. Nell'anatomia del trend possiamo distinguere due forme di correzioni: le correzioni del prezzo e le correzioni temporali. Le correzioni del prezzo si verificano quando c'è un declino di prezzo dopo un nuovo massimo sul lato long, oppure un aumento del prezzo dopo un nuovo minimo quando ci troviamo in una situazione short. La forza della reazione nel prezzo dipende dal pre-movimento che abbiamo visto sul mercato. In questa forma di correzione abbiamo sempre un impulso, cioè un movimento rapido. Dunque, il rientro all'interno del trend deve essere accompagnato da un impulso. D'altra parte abbiamo le correzioni temporali. Questi movimenti sono caratterizzati soltanto da una riduzione nel momentum, e indicano una forte continuazione del trend. Queste correzioni non avvengono con un impulso, ma vengono assi-



Peter Soodt

Peter Soodt è attivo sul mercato da più di 17 anni. Si focalizza sul trading FDAX, sulle futures e le equity statunitensi. Oltre al trading, offre corsi nella sua scuola di seminari online "PS Trading seminars".

✉ info@ps-trading-seminars.com

F1) Esempio long



Il prezzo deve formare un nuovo massimo. Nella zona del massimo, il prezzo va verso una correzione. La correzione deve andare lateralmente e mantenere il momentum. Per questo ingresso abbiamo bisogno del prezzo di apertura della prima candela verso il basso all'interno della correzione del prezzo. Prendiamo questo prezzo per il nostro ingresso e collochiamo qui l'ordine sell stop.

Fonte: www.traders-mag.com

F2) Esempio short



Il prezzo deve formare un nuovo minimo. Nella zona del minimo, il prezzo cambia verso una correzione. La correzione deve andare lateralmente e mantenere il momentum. Per l'ingresso, abbiamo bisogno del prezzo della prima candela verso l'alto all'interno della correzione temporale. Prendiamo questo prezzo per il nostro ingresso e collochiamo qui l'ordine sell stop.

Fonte: www.traders-mag.com

stite da un nuovo impulso. Quindi, queste correzioni sono molto più semplici da individuare e il loro effetto è molto più potente. La strategia di breakout segue il trend, e si costruisce sui massimi e minimi precedenti. In queste aree, il mercato sul lato long consiste in una resistenza precedente a un piccolo supporto. Qui è possibile vedere come i partecipanti al mercato alimentino la situazione con l'interesse nell'acquisto e il volume di acquisto. La stessa cosa si applica al lato short. Qui, il mercato supera un punto di

supporto e mantiene il movimento e la direzione al di sotto dello stesso. Con un nuovo volume short il momentum si ripristina e lascia diminuire i prezzi. Quindi, ci sono dei grandi partecipanti attivi al mercato, che tengono i rischi dei trade a un livello appropriato.

Il setup di trading

I breakout sono situazioni che si ripetono costantemente sul mercato, che si sviluppano principalmente nelle zone importanti per il supporto e la

resistenza. Tra gli altri aspetti importanti ci sono i punti segnati sul grafico giornaliero, come i massimi/minimi e i prezzi di apertura e chiusura del giorno precedente. Qui è possibile aspettarsi un breakout in ogni punto.

Per la nostra strategia è necessaria la presenza di un impulso che segua il trend. Ciò significa che all'interno della fase laterale risultante si dovrebbe avere un restringimento del range del prezzo. La diminuzione della grandezza della candela nel grafico a 1 minuto è una conferma importante del fatto che il movimento aumenterà il suo momentum, e ci fa capire che l'ingresso è imminente. Se, tuttavia, il range all'interno del breakout è troppo grande e ricono-

F3) Trade Short nel DAX Future



Il FDAX ha avuto una fase laterale dopo un nuovo minimo intragiornaliero, poco dopo le 16:00. Alle 16:35 viene generato il massimo più basso, importante per il successivo livello di stop. Alle 16:55 avviene il breakout del prezzo di apertura della candela verso l'alto delle 16:35. Qui viene aperto il trade short (linea verde). Successivamente, il momentum del DAX-Future è diminuito. La posizione si è chiusa alle 17:20 con un punteggio di 11940 e un guadagno di 40 punti.

Fonte: www.visualchart.com

sciamo una diminuzione del momentum e del volume, la strategia non funzionerà. La finestra di tempo in cui è possibile effettuare il trade dipende dall'esperienza del trader. Più ampia è la finestra temporale, più lungo è il tempo di attesa da calcolare prima che si verifichi il movimento che segue il trend, e dunque il breakout. In termini di esperienza, una combinazione dei due grafici intragiornalieri a 5 minuti e a 1 minuto è la migliore per ottenere i migliori risultati con il minor rischio possibile. Tra gli altri importanti indicatori per il riconoscimento della situazione ci sono le aperture delle candele individuali nel grafico a 1 minuto. È possibile guardare attentamente i gap verso il basso nella direzione long e quelli al contrario nella direzione short. Sono gli acceleratori e gli iniziatori di un profondo momentum.

L'ingresso

Se abbiamo identificato un breakout, possiamo preoccuparci dell'ingresso. Per un trade long, il prezzo deve prima formare un nuovo livello di massimo prima di andare verso una correzione (figura 1). Per l'ingresso prendiamo il prezzo di apertura della prima candela verso il basso all'interno del movimento laterale (correzione temporale). A questo livello collochiamo il nostro ordine buy stop. Dobbiamo fare attenzione anche al volume. Appena prima di raggiungere il punto di ingresso, il volume dovrebbe iniziare a salire. Dal lato short, il prezzo deve, prima di arrivare a una correzione in questa area, avere un nuovo minimo nello stesso modo del setup long (figura 2). Per questo ingresso abbiamo bisogno del prezzo di apertura della prima candela verso l'alto all'interno della correzione temporale. Prendiamo questo prezzo per il nostro ingresso e collochiamo qui l'ordine sell stop. Inizialmente collochiamo il nostro stop loss in corrispondenza del massimo (trade short) o del minimo (trade long) del movimento di correzione. Nel successivo sviluppo del trade, regoliamo lo stop dopo la terza candela sopra la candela short (trade short) o al di sotto della candela successiva (trade long). Nel grafico a 5 minuti, possiamo poi seguire il metodo bar-by-bar.

Esempio di trading

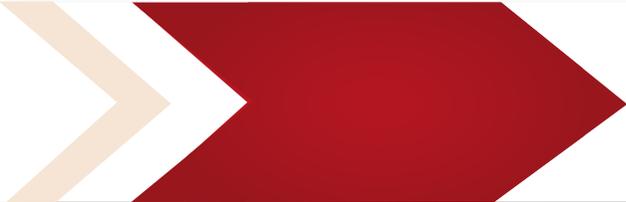
La figura 3 mostra il FDAX, che dopo un nuovo minimo intragiornaliero appena dopo le 16 ha sviluppato una fase laterale. Alle 16:35 viene generato il massimo più basso, importante per il successivo livello di stop. Alle 16:55 avviene il breakout del prezzo di apertura della candela verso l'alto delle 16:35. Successivamente, il momentum del DAX-

Strategy snapshot	
Nome della Strategia:	Breakout Breakdown
Tipo di Strategia:	Segue il trend
Orizzonte temporale:	Multiplo, migliore combinazione con grafico a 5 minuti e a 1 minuto
Setup:	Breakout dal range di correzione dopo un nuovo massimo o un nuovo minimo
Entrata:	Prezzo di apertura delle prime candele verso l'alto/basso all'interno della correzione temporale per posizioni short/long
Stop loss:	Al di sotto del minimo della correzione (long); al di sopra del massimo della correzione (short)
Target di prezzo:	Nuovo minimo / massimo; multipli di 3-3,5 R
Trailing stop:	Dopo la terza candela da 1 minuto in perdita o in pari; metodo bar-by-bar nel grafico a 5 minuti
Uscita:	Raggiungimento del target di profitto o stop
Gestione del rischio e del denaro:	Massimo 6 punti per trade nel FDAX; nel settore delle equity, a seconda della performance del trader, fino a 100 dollari in 1000 azioni
Tasso medio di successo:	70%
Numero medio di segnali:	In modalità singola senza scanner due trade al giorno nell'FDAX, nell'area delle equity e delle valute con scanner circa 100 volte al giorno

Future diminuisce. Dopo la terza candela chiusa, regoliamo lo stop al di sopra della candela successiva. La posizione si è chiusa con lo stop alle 17:20 con un punteggio di 11940 e un guadagno di 40 punti.

Conclusioni

La strategia di breakout è "un'arma" semplice ma efficace per fare trading quotidianamente sul mercato. Grazie al momentum, disponibile e facile da riconoscere, questa strategia è parte del piano di trading di molti trader di successo. Grazie all'avvento della programmazione, è possibile coprire molte zone in molte aree di scambio nel trading giornaliero.



L'INDIPENDENZA
NEL RANKING DEI FONDI
È LA NOSTRA FORZA



L'INDIPENDENZA DI UN ALGORITMO NEL RANKING DEI FONDI

Se ti abboni a
Rendimento Fondi
ti rimborsiamo
l'abbonamento a
Investors' Mag
non ~~490€~~ ma **330€**

Chiedi informazioni
allo 02 30314404
info@emiliotomasini.com

Il ranking dei fondi di investimento è alla base di ogni selezione ottimale.

Lo sanno benissimo promotori, consulenti finanziari e private banker che ogni giorno affrontano il dilemma di quali fondi consigliare.

Avere un ranking autonomo e quantitativo che ti permette di fare lo screening dei migliori fondi per settore significa porsi in una condizione di forza rispetto al mercato perché l'alfa spesso viene proprio catturato attraverso un ranking che sappia superare le nostre remore individuali.

L'Indipendente di Borsa elabora ogni mese un ranking dei fondi di investimento autorizzati in Italia attraverso un algoritmo proprietario denominato ETI (Expected Trend Indicator) che privilegia il contenimento del rischio rispetto al raggiungimento del rendimento.

Questo ranking autonomo ed indipendente conferisce una particolare forza al risparmiatore evoluto o all'operatore dei mercati perché gli permette di risparmiare tempo e denaro nel suo lavoro di selezione dandogli la possibilità di confrontarsi con un semplice click con un paniere di fondi che sono il meglio del meglio.

L'indipendenza del ranking da ogni condizionamento esterno è il principale aspetto valoriale del nostro lavoro.



Rendimento Fondi
www.emiliotomasini.it





Trarre profitto dallo stacco dei dividendi azionari

La Strategia Bottino

» Ogni anno migliaia di società distribuiscono agli azionisti parte dei profitti tramite i dividendi. La Strategia Bottino ideata da Marco Carmentano sfrutta un particolare tipo di gap del prezzo azionario generato dallo stacco del dividendo. Nell'articolo verrà illustrata la versione più semplice, di tipo non discrezionale, della tecnica alla base della Strategia Bottino.

Sapevate che ci sono aziende che nascondono un bottino? E se ci fosse un modo semplice, immediato ed efficace per poterlo ottenere e poi scappare con un vero e proprio tesoro? La tecnica della Strategia Bottino consente di appropriarsi dei profitti realizzati e distribuiti dalle società tramite il dividendo con un approccio facilmente replicabile in occasione dello stacco della cedola del dividendo.

Il dividendo: il nostro bottino

Molte società, tramite il dividendo, decidono di distribuire ai propri azionisti una parte dell'utile generato dalle proprie attività come remunerazione del capitale investito.

Spetta al consiglio d'amministrazione dichiarare l'operazione di distribuzione del dividendo indicandone la quantità e le tempistiche di pagamento.

Vengono resi noti pertanto il valore del dividendo uni-

tario, la data ex-dividend e quella di pagamento.

Il dividendo sarà il nostro bottino.

Ex-dividend date

La data ex-dividend indica il giorno in cui il valore del dividendo viene separato dal titolo azionario, cioè avviene lo stacco della cedola secondo il cosiddetto "corso tel quel" che determina il metodo di quotazione delle azioni.

In base a questo metodo, il prezzo di un titolo include i diritti accessori, e quindi il dividendo. Nel giorno ex-dividend il valore di quest'ultimo deve essere separato dal prezzo dell'azione, generando una flessione teorica del prezzo del titolo corrispondente all'importo del dividendo unitario.

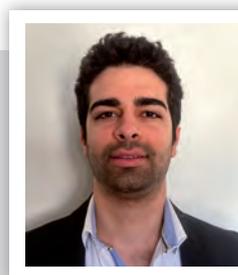
A coloro che possiedono le azioni il giorno della data ex-dividend, vedrà accreditato un importo legato al valore del dividendo unitario moltiplicato per il numero di azioni

possedute (in realtà il pagamento del dividendo avviene alla data del pagamento, mentre operando con i CFD sulle azioni spesso il dividendo viene pagato il giorno stesso dello stacco). Il gap generato dallo stacco del dividendo è un tipo di salto di prezzo particolare, che ha un'alta probabilità di essere chiuso nel tempo, e spesso avviene che venga ricoperto in pochi giorni. Nella maggior parte dei casi il gap che si genera è inferiore rispetto all'importo del dividendo unitario per effetto della grande richiesta di acquisto di azioni che in alcuni casi è così forte da compensarne subito il salto di prezzo.

La Strategia Bottino sfrutta la peculiarità di questi gap per guadagnare con lo stacco del dividendo e poi chiudere la posizione una volta ricoperto il gap, avendone incassato il dividendo.

La scelta dei titoli

La parte più importante della strategia è proprio quella preliminare di scelta delle società sulle quali adottare la tecnica semplice della strategia "bottino". Sicuramente il dato primario da prendere in considerazione è quello del dividend yield, cioè il rapporto tra il dividendo unitario e il prezzo dell'azione. La percentuale del dividend yield corrisponde al nostro bottino, al profitto ottenibile con un'operazione impostata con questa tecnica.



Marco Carmentano

Marco Carmentano è un trader professionista indipendente. Ha vinto diverse gare di trading internazionali tra cui la Traders' Cup nella categoria Futures, il Tier1FX-Trading Contest, sette Non Farm Payrolls contest, premio della critica e secondo posto alle Universiadi 2016. Opera con strategie proprietarie come quella "bottino" e "Matrioska e l'allineamento perfetto", tiene regolarmente corsi come formatore.

✉ accademiatrading@gmail.com

Più è alto il dividend yield, maggiore sarà il guadagno una volta chiusa l'operazione; a tal proposito è opportuno valutare dividend yield maggiori del 6% per poter avere dei rendimenti interessanti. Nei listini europei, e in particolare quello italiano, che prevedono la distribuzione del dividendo in un'unica soluzione una volta l'anno, si troveranno più opportunità rispetto al mercato americano che vede una politica di stacco dei dividendi diversa, in quanto questi vengono distribuiti su base trimestrale.

Uno strumento molto utile e gratuito per selezionare i titoli sulla base del dividend yield è sicuramente il google stock screener. Un buon calendario dei dividendi gratuito è quello che si trova sul sito it.investing.com. È possibile approfondire questi aspetti all'interno del corso sulla Strate-

F1) Esempio operazione bottino su Saras



La figura 1 illustra l'operazione bottino effettuata sul titolo Saras. L'ingresso è avvenuto il 20.05.2016 al prezzo di chiusura di 1,5820€. Il giorno di contrattazione successivo è avvenuto lo stacco della cedola con pagamento di 0,17€ ad azione e dopo cinque giorni l'operazione si è chiusa a take profit al livello di 1,5820€ con un guadagno legato all'incasso del dividendo, con oltre il 10% di profitto.

Fonte: IG

gia Bottino. Nella selezione delle aziende è utile considerare altri fattori quali la capitalizzazione, il settore, il rapporto P/E e altri indicatori che possano escludere una situazione di difficoltà aziendale, inoltre il prezzo del titolo che deve trovarsi su livelli bassi rispetto allo storico della quotazione.

Entrata e take profit

Una volta determinato il titolo sul quale applicare la Strategia Bottino, la tecnica semplice prevede un ingresso in acquisto qualche istante prima della chiusura del giorno di contrattazione precedente la data ex-dividend.

In questo modo si riesce ad entrare ad un prezzo vicino alla chiusura e ad incassare il dividendo unitario così come previsto il giorno di contrattazione successivo.

A questo punto si potrà impostare il take profit al prezzo di chiusura del giorno precedente a quello ex-dividend (vicino il livello di ingresso).

Una volta raccolto il bottino, intascando il dividendo, chiuderemo quindi l'operazione a chiusura del gap, scappando via con il bottino. Il guadagno che si ottiene da questo tipo di operazione è superiore al 6% grazie al dividendo che viene scelto secondo i criteri ottimali.

Stop loss e Position Size

Nella versione semplice della strategia non c'è un vero e proprio stop loss, o meglio quest'ultimo corrisponde al prezzo

di azzeramento dell'azione ovvero al fallimento dell'azienda.

Il rischio massimo che si corre è quello di azzeramento del controvalore impiegato nell'operazione. La possibilità di fallimento di un'azienda selezionata con i criteri della strategia è molto remota ma allo stesso tempo non del tutto escludibile. Pertanto è bene fare una giusta scelta della dimensione della posizione che non dovrebbe mai eccedere, in controvalore, il 20% del proprio capitale; questo permette di poter gestire contemporaneamente cinque operazioni bottino senza il rischio di azzeramento del capitale totale.

Esempio bottino Saras

Nella figura 1 si ritrova il grafico di Saras in occasione dello stacco del dividendo nel 2016.

La società distribuiva il 23 maggio 2016, giorno ex-dividend date, un dividendo unitario di 0,17 euro ad azione.

Dai livelli di quotazione dell'azione questo dividendo corrispondeva al 10,7%. In questo esempio, riferito ad una operazione effettuata lo scorso anno, l'entrata è avvenuta venerdì 20 maggio 2016 alle ore 17:29 ad un prezzo uguale a quello di chiusura a 1,5820 euro. Lunedì 23 maggio 2016 è avvenuto lo stacco del dividendo con flessione del titolo di un importo simile al dividendo, in questo caso di entità minore di quest'ultimo. C'è stato quindi l'accredito di 0,17 euro sul conto per ogni azione in portafoglio. È stato impostato un take profit al livello di ingresso a 1,5820 euro, prez-

F2) Esempio operazione bottino su Intesa San Paolo risparmio 2016



La figura 2 illustra l'operazione bottino effettuata sul titolo Intesa San Paolo risparmio sul dividendo distribuito nel 2016. L'ingresso è avvenuto il 20.05.2016 al prezzo di chiusura di 2,2350€. Il giorno di contrattazione successivo è avvenuto lo stacco della cedola con pagamento di 0,151€ ad azione e dopo tre giorni l'operazione si è chiusa a take profit al livello di 2,2350€ con un guadagno del 6,75% legato all'incasso del dividendo.

Fonte: IG

zo raggiunto cinque giorni dopo, consentendoci un guadagno di oltre il 10% rispetto al controvalore dell'operazione.

Esempio bottino Intesa San Paolo risparmio

L'esempio riportato in seguito, illustrato nella figura 2, si riferisce al titolo Intesa San Paolo risparmio sul quale è stato effettuato un ingresso con strategia bottino semplice.

La società distribuiva il 23 maggio 2016, giorno ex-dividend date, un dividendo unitario di 0,151 euro ad azione. Dai livelli di quotazione dell'azione questo dividendo corrispondeva al 6,75%. In questo esempio, riferito ad una operazione effettuata lo scorso anno, l'entrata è avvenuta venerdì 20 maggio 2016 alle ore 17:29 ad un prezzo uguale a quello di chiusura ad 2,2350 euro. Lunedì 23 maggio 2016 è avvenuto lo stacco del dividendo con flessione del titolo di un importo simile al dividendo. C'è stato quindi l'accredito di 0,151 euro sul conto per ogni azione in portafoglio.

È stato impostato un take profit al livello di ingresso a 2,2350 euro, prezzo raggiunto tre giorni dopo che ha consentito un guadagno del 6,75% rispetto al controvalore dell'operazione. Il 22 maggio 2017 il titolo Intesa San Paolo risparmio distribuirà un dividendo di 0,189 euro ad azione, ancora una volta il dividend yield sarà estremamente interessante. In questo caso è stata applicata la tecnica avanzata della strategia che ha consentito un ingresso il 19 agosto 2016 al livello di 1,747 euro ad azione. Questa entrata anticipata, illustrata

nella figura 3, consente un guadagno legato al dividendo del 10,8% a cui si aggiunge il guadagno legato al rialzo del titolo che attualmente quota 2,541 euro, di oltre il 45%.

Conclusioni

Il successo della Strategia Bottino risiede nella probabilità di successo legata alle operazioni impostate con questa tecnica, raramente accade che l'operazione non vada subito a take profit ed è remota la possibilità che una società selezionata con i criteri giusti possa fallire e causare una perdita.

Allo stesso tempo c'è da considerare che non sempre il gap generato dal dividendo viene chiuso in breve tempo e in tal caso sarà necessario aspettare che questo avvenga magari dopo diverse settimane. Per far fronte a questa eventualità esiste una tecnica avanzata associata alla Strategia Bottino che si adatta meglio a situazioni del genere.

Nell'articolo è stata illustrata la versione semplice della Strategia Bottino con la sua tecnica base. Al fine di aumentare i rendimenti e ottimizzare i profitti la strategia viene implementata con due tecniche che ne aumentano il guadagno legato alle operazioni e riducono il rischio associato a questa strategia.

Per maggiori informazioni sulla Strategia Bottino invia una mail ad accademiatrading@gmail.com per poter richiedere il corso in versione integrale.

F3) Operazione bottino con tecnica avanzata su Intesa San Paolo risparmio 2017



Il 22 maggio 2017 il titolo Intesa San Paolo risparmio distribuirà un dividendo di 0,189€ ad azione.

Nella figura 3 è illustrato l'ingresso effettuato con una tecnica avanzata della Strategia Bottino dal prezzo di 1,747€ che consentirà un guadagno legato al dividendo del 10,8% a cui si aggiunge il guadagno di oltre il 45% legato al rialzo del titolo che attualmente quota 2,541€.

Fonte: IG



Del Sacro Graal e della sua ricerca

Come un trader cerca quello che altri dicono che sia introvabile

» Le situazioni di stress sono sempre quelle che offrono le maggiori possibilità di trovare le soluzioni ai problemi più difficili, questo è indubbio. Nell'ambito del trading quindi non sono i momenti degli utili facili quelli per partorire le idee migliori, ma anzi quelli di perdite lunghe e pesanti, perché è solo quando si è alle strette e le necessità di guadagnare aumentano esponenzialmente che si trovano le insperate energie per creare le cose migliori.



Fabrizio Bocca

Trader Indipendente Verellese, nato nel 1966 e padre di 3 figli, lavora nel mondo del trading dal 1994. Dopo una esperienza iniziale in Banca Sella come market maker sui derivati, decide di diventare trader indipendente nel 2000. Iniziale seguace dell'analisi di Gann (che non ha mai abbandonato), nel 2005 inizia ad utilizzare personali trading system, ed è tra i primi in Italia ad automatizzarne l'esecuzione. Collabora attivamente con Cristiano Raco ed Andrea Vecchione nella creazione di una struttura di trading automatico sui mercati futures, in particolare il FTSE/Mib e il Dax futures. Nel 2012 conosce due giovani trader, Marco Virona Gambin e Vittorio Bosio, e trova il feeling per iniziare nel 2013 la ristrutturazione del proprio portafoglio di trading system automatici passando all'uso di Multi Charts. Formatore di analisi tecnica per anni, ha pubblicato anche diversi libri sul trading, iniziando da "Il trading facile con l'analisi di Gann" del 2002, per terminare con "Uomini di trading: storie di vita e di borsa di due trader sistematici" del 2015, scritto a due mani con Marco Virona Gambin.

La sua esperienza di trader è raccontata su www.fabriziobocca.net e su www.fmtradingresearch.com.

Note introduttive

Chi ha letto la prima puntata sa già tutto. Chi non l'avesse letta, è bene che sappia. Parlo alle persone del mio trading da circa diciassette anni, e sempre ho detto a tutti che è difficile, complicato e in fondo anche fortunoso guadagnare, ma che è quasi impossibile guadagnare a lungo, lunghissimo termine. E così l'anno 2016 ha segnato per il sottoscritto il momento delle perdite, l'anno in cui ogni cosa va come non deve andare, e in cui si minano fortemente le certezze più radicate.

In una situazione simile e che potrei definire senza indugi di profondo stress, porta a decisioni difficili e a volte drastiche. In fondo altro non c'era che una serie di strade da prendere: si poteva accettare la situazione e provare ad andare avanti come nulla fosse, con il rischio di arrivare a livelli di loss che potrei definire di non ritorno. Si poteva decidere di mettere fine ad una esperienza professionale ormai ultra ventennale, avendo sempre saputo che nulla può durare in eterno. Si poteva cercare una qualche soluzione, ovviamente matematica essendo questo trading automatico, e che permettesse per il futuro un abbattimento dei rischi e delle perdite cercando di lasciare il più possibile invariate le chance di successo.

Dopo lunghi e faticosi ragionamenti, la terza via mi è parsa la migliore da perseguire. Sì, ma come?

La terza via ovvero la ricerca di una via per il Graal

Se fossi un professore con la P maiuscola, se dovessi tenere un corso in una qualche aula scolastica, dovrei parlare seriamente di Money Management On/Off. Io ho però preferito chiamarlo sempre Sacro Graal, perché come il mitico calice tutti lo hanno sempre cercato ma nessuno lo ha mai trovato, ovviamente in termini di efficienza statistica.

Già diversi anni fa, insieme a Cristiano Raco, avevo fatto lunghissime ricerche su questo argomento. Ne era uscita una soluzione basata sull'osservazione dell'equity line che per un anno circa avevo applicato per poi abbandonarla deluso dall'efficienza della tecnica sui mercati reali e non sulle basi statistiche. Poi più avanti ero tornato sull'argomento, cambiando totalmente la base di analisi, che non vedeva più l'utilizzo dell'equity line del sistema, ma che si basava su un parametro dello Strategy Report, il profit factor, ma tenuto fisso in certe sue parti, cosa che aveva dato vita ad un indicatore che avevo denominato PFM30, anche questo usato per un certo periodo e poi accantonato.

Perché? Semplicemente perché non otteneva i risultati sperati nel real trading, sempre lo stesso maledetto problema, i test erano nettamente migliori della realtà. Doveva quindi esserci un qualche errore concettuale da qualche

F1) Foglio excel per il calcolo del Money Management On/Off

Immagine di esempio del foglio di calcolo del Money Management On/Off, nello specifico dedicato alla ricerca della combinazione di parametri ottimale per Systematic Dax.

Fonte: elaborazione dell'autore

parte, o si doveva ammettere che la cosa non era possibile farla realmente funzionare come si sarebbe voluto.

Quindi nel tornare sull'argomento, nel cercare nuovamente una qualche idea che potesse arginare le perdite del trading system senza decurtare in modo sostanziale le loro possibilità di fare utili, ho pensato di partire da lì dove anni prima mi ero fermato, ovvero dal PFm30.

I valori chiave dello Strategy Report da monitorare per l'On/Off

Come detto avevo lasciato il discorso al profit factor, o meglio ad una sua media mobile a 30 periodi e ad un valore fisso di interruzione e ripresa del real trading dei codici. Il primo passo che è apparso logico nella mente del trader è stato vedere quali altri parametri dello Strategy Report potevano avere l'importanza del profit factor per delineare la robustezza di un sistema. Il report ne riporta a decine, ma ho pensato a quali domande si fanno tra loro i sistemisti quando si incontrano e parlano delle loro creazioni: "sai ho raggiunto questo average trade, guarda ho ottenuto una percentuale di positive di questo tipo". Perché in fondo sono i primi tre valori di cui si parla, insieme a due dati puri, il net profit (che tutti dicono di non guardare mentendo spudoratamente) e il drawdown.

Quindi la decisione era presa, i valori da analizzare erano tre: il già noto profit factor (Pf), l'average trade (AvgTr) e la percentuale di successo (%Win). Ma quali valori usare? E soprattutto, perché usare certi valori?

Si apre a questo punto un discorso di grandissima e fondamentale importanza a livello concettuale, che può fare la differenza a livello filosofico nella mente del trader sistematico, la domanda è semplice: ma quando costruisco un sistema lascio forse fissi dei parametri? O forse non cerco di adattarli tutti alla strategia, dallo stoploss alla gestione del trade, dal livello di entry all'eventuale target di uscita? In parole povere, dire trading system non vuole forse dire ottimizzazione (con tutti i sacri crismi, per carità)? Ed allora perché dovrei pretendere che un sovra sistema, che altro il Money Management non è, un sistema che gestisce il sistema appunto, dicevo dovrei pretendere che non si debba adattare alla struttura stessa del trading system sottostante? Forse non è un po' troppo pretenzioso, ed anche poco intelligente sinceramente, dire che un Money Management è robusto solamente se formato da un parametro fisso ed immutabile qualsiasi sia la strategia che deve gestire, nonostante cambino i pattern, gli stoploss, i time frame, insomma cambi radicalmente la distribuzione e l'ampiezza dei trade che an-

F2) Grafico excel delle equity differenti

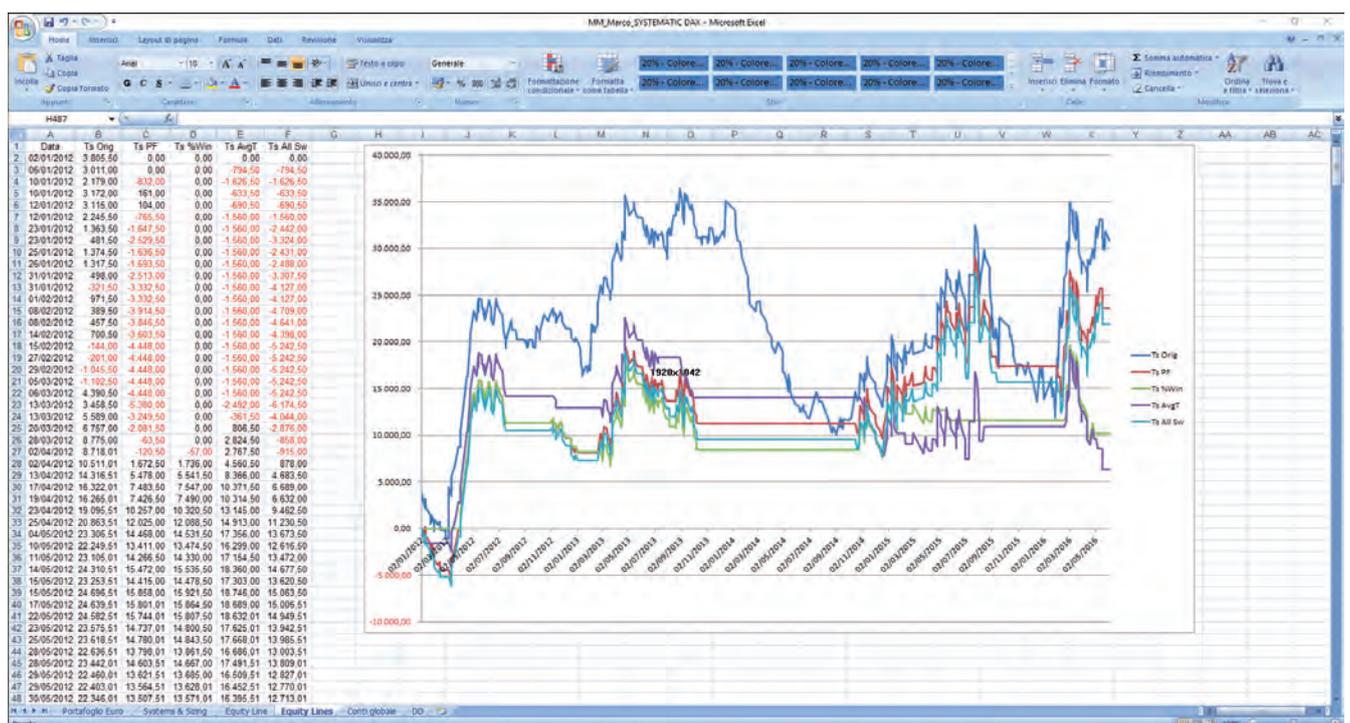


Immagine di esempio delle diverse equity line che risultano dall'applicazione del Money Management On/Off con diversi indicatori e parametri, in paragone alla equity line originale del sistema Systematic Dax.

Fonte: elaborazione dell'autore

» Fermare i trading system quando perdono “troppo”, ovvero il Sacro Graal del trading, il Money Management On/Off «

dranno a formare la sua equity line?

Fatto questo ragionamento, che qua è riassunto in poche righe e in un minuto di lettura, ma che nella realtà mi è costato anni di pensieri ed osservazioni, anche se ammetterlo di certo non aumenta la mia autostima, il passo è breve: è necessario creare un software per andare a testare tutti i livelli dei parametri che ho deciso di usare (i tre sopra descritti) e non solo, anche la lunghezza delle loro medie mobili, che tenere ad esempio il Pf fermo a 30 periodi può essere nei fatti una grande idiozia.

Un software che non esiste, che nessuno ha prodotto perché nessuno userebbe. E che nemmeno io, né Marco, sappiamo fare. Quindi la via da percorrere è una sola: creare un foglio excel che dia i risultati di questa idea, e testare ogni step di variazione su ogni singolo trading system a mano, alla vecchia maniera, annotando carta e penna le variazioni di risultati e andando quindi a scegliere i parametri migliori non in automatico ma tramite il software più prezioso che abbiamo: la nostra mente. E in questo caso specifico la mia mente.

In pratica un lavoro che ti passa la voglia solo a pensarci: testare su ogni codice (e sono decine) come varia lo strategy report al variare della lunghezza della media mobile e al valore di On/Off. Il tutto moltiplicato per tre essendo tre come detto i parametri da analizzare (Pf, AvgTr e %Win). In pratica, in parole povere, si tratta di prendere il foglio excel stracarico di formule, inserirci la trade list di un codice, e iniziare a cambiare prima i valori del parametro (ad esempio: per il Pf 2, poi 1,9 poi 1,8 e così via fino a 0,1) e dopo la lunghezza della media (ad esempio: 40, 35, 30, 25, 20, 15, 10, 5 tanto per fare un esempio). Poi si passa all'average trade e poi alla %Win. A quel punto annotandosi i valori fondamentali di come cambia lo Strategy Report del trading system ad ogni test in rapporto al Report originale, si potranno selezionare le migliori combinazioni per ciascun

parametro, ed infine decretare quale dei tre parametri quindi usare su quel trading system. Viene mal di testa a leggere la spiegazione, si immagini a farlo.

Nel fare tutto questo, sorge un altro amletico dubbio: da dove iniziare i test, e dove finirli? Il ragionamento che a suo tempo ho fatto è stato semplice: se è vero che un MM On/Off deve essere in grado di migliorare i risultati in termini di rapporto rendimento/rischio di un trading system, si ammette che i risultati di questo non siano lineari. Ma nella costruzione dello stesso si cerca appunto la linearità, per cui è bene vedere i risultati solo sulla fase di real trading, ovvero da quando il codice non è più stato toccato ma solo applicato sui mercati reali. Che per me era la data del primo gennaio 2013.

E quando terminarli? Ho deciso di fermarli al 31 maggio del 2016, così da avere circa 3 anni e mezzo di test e poi una fase di osservazione a mercati aperti che oggi è quasi di un anno. Tempo sufficiente, spero, a dare un valutazione affidabile ed attendibile.

Credo che per capire la mole di questo lavoro molto amanuense possa aiutare l'osservazione del foglio excel utilizzato ad esempio per Systematic Dax, visibile nella figura 1. A parte che ci sono numerosi fogli di lavoro come si può intuire ed anche tutte le equity line che si ottengono al fine di poter valutare al meglio ogni singolo step di cambiamento dei vari Money Management On/Off (figura 2), in questo foglio come si può osservare vengono riportate le differenze di Net Profit, Drawdown e Average Trade per ogni cambiamento. Annotandosi tutto a mano è possibile quindi andare a cercare la soluzione che si spera essere migliore.

Nella prossima puntata di questo racconto andrò a parlare dei risultati ottenuti nel back test descritto e come poi sono cambiati o si sono confermati nella seguente applicazione in real time di circa un anno descritta.



Questo articolo
è stato pubblicato su
TRADERS' 04.2017
Ordina il magazine
sul sito
www.traders-mag.it

» Diventare produttori e consumatori dell'energia che ci serve oggi è possibile grazie alle iniziative di sharing energetico. Con possibilità di diversificare il patrimonio nell'economia reale e ottenerne importanti vantaggi economici e ambientali.

START-UP Patrimonon incontra Energia Positiva

Oggi ci troviamo in un contesto storico in cui i rendimenti dei titoli di stato risk-free, ovvero quelli emessi dagli stati del Nord Europa, diventano positivi mediamente per scadenze superiori ai 6 anni. L'investitore medio è completamente spaesato e confuso rispetto a questo nuovo scenario presentatosi sui mercati finanziari. Mai come in questo contesto storico, per allocare almeno parte del proprio patrimonio, la ricerca di soluzioni alternative alla finanza tradizionale è stata così attiva.

L'Italia è il paese della moda e delle mode, anche in campo finanziario, ultima delle quali è proprio quella delle "start-up". Notiamo da tempo una corsa alla costituzione di nuove società con collegati progetti di crowdfunding sottoscrivibili dalle varie piattaforme di recente costituzione. L'aria che si respira però, per chi ha memoria di almeno 20 anni, diciamolo senza timore, assomiglia molto a quello dei pri-

mi anni 2000 quando si assisteva alla corsa alla quotazione sul "nuovo mercato" di qualsiasi impresa, anche quelle con improbabili business di lungo termine. Dopo 17 anni poche di queste società sono ancora vive e le delusioni sono state tante per gli investitori che hanno seguito la moda senza entrare nei numeri delle singole imprese che stavano comprando.

Patrimon S.r.l. società di servizi ha un gruppo di lavoro specifico che seleziona e supporta start up che abbiano dei business model considerabili veramente innovativi e con buoni potenziali di crescita. Oggi incontriamo una di queste: Energia Positiva, attraverso una intervista al suo amministratore nonché uno dei fondatori, Alberto Gastaldo.

Fabrizio Badariotti: Alberto, come è nata l'idea di Energia Positiva?

Alberto Gastaldo: Milioni di famiglie italiane che vivono in case indipendenti hanno potuto, negli ultimi 15 anni, realizzare impianti green, in particolare fotovoltaici, da posizionare sul tetto o in giardino. Ci siamo chiesti per tutti gli altri, ovvero per coloro che vivono nelle città e nei condomini e che quindi non dispongono di superfici per poter installare pannelli, esistono delle soluzioni efficienti per alimentare le proprie case di luce e gas con energia rinnovabile? La risposta l'abbiamo trovata guardando quello che succede da anni nel nord Europa, un fenomeno chiamato "energy sharing"; ovvero più persone si mettono assieme (normalmente in forma cooperativa) per comprare impianti di energie rinnovabili da condividere sotto l'aspetto della proprietà e della produzione, realizzando così una sorta di autoproduzione e successivo consumo di energia elettrica 100% pulita.

Fabrizio Badariotti: Ok, quindi se ho capito bene si parla della possibilità di diventare produttori e consumatori di energia?

Alberto Gastaldo: Sì, esattamente! L'Europa ha già coniato un apposito neologismo per spiegare questa nuova figura di cittadino consapevole, il "PROSUMER", ovvero colui che produce direttamente ciò che consuma (in questo caso particolare energia rinnovabile). Con Energia Positiva noi consentiamo proprio questo. Chiunque può arrivare a produrre l'energia verde necessaria per i propri consumi anche senza un impianto sopra il proprio tetto, traendone una reale convenienza economica ed un conseguente abbattimento o azzeramento delle bollette di luce e gas.

Fabrizio Badariotti: Ci puoi spiegare meglio con quale modello organizzativo riuscite ad arrivare a questo ambizioso obiettivo?

Alberto Gastaldo: Energia Positiva è una società cooperativa per azioni, ed ha la missione di acquistare sul mercato impianti di produzione di energie rinnovabili (fotovoltaici, eolici e micro idroelettrici). Quasi tutti gli impianti acquisiti godono degli incentivi GSE che ne garantiscono una alta redditività per gli anni a venire. Gli impianti acquisiti sono poi parcellizzati in quote da 500 euro e messi a disposizione dei nostri soci attraverso il sito internet www.energia-positiva.it, con ovviamente esplicitate tutte le loro caratteristiche tecnico-finanziarie. Per ogni impianto è presente anche un video fatto con l'ausilio di un drone che consente di visionarlo ottimamente in tutte le sue parti. La persona/famiglia che decide di entrare in cooperativa lo può fare con qualsiasi cifra che sia un multiplo di 500 euro. Diventando nostri soci si avrà diritto ad un ristorno di utilità sotto forma di "sconto bolletta" pari in questo momento a 25 euro annui per ogni quota sottoscritta dal socio, ossia



Fabrizio Badariotti

Fabrizio Badariotti è un consulente finanziario patrimoniale, assieme al suo gruppo di lavoro composto da molti professionisti con competenze diverse (finanza, start-up, informatica, assicurazioni, fiscalità, immobiliare) segue famiglie e imprese aiutandole nella difesa e crescita del patrimonio in tutte le sue forme.

✉ fabrizio.badariotti@gmail.com

il 5% della cifra investita. Grazie alla partnership strategica con Dolomiti Energia, primo player italiano nella produzione di energia rinnovabile (nonché socio della cooperativa), riusciamo a collegare la produzione realizzata nei nostri impianti con le utenze energetiche dei nostri soci, in modo da potergli garantire una fornitura 100% rinnovabile. La famiglia che decide di entrare in cooperativa delega la stessa ad occuparsi del cambio gestore in favore di Dolomiti, non ha nessuna incombenza amministrativa da seguire e si ritrova con bollette energetiche intestate ma il cui RID bancario di pagamento viene delegato alla cooperativa. Di fatto il socio smette di pagare le sue bollette e sarà la cooperativa a farlo per suo conto per tutto l'anno. Arrivati alla fine dell'anno la cooperativa farà un confronto tra le bollette pagate per conto del socio e i ristorni di utilità di cui questo ha diritto, e se vi sarà una posizione debitoria di un socio, verrà richiesto allo stesso di saldare la differenza una volta l'anno. Alla fine del periodo di convenzione GSE (mediamente dai 10 ai 20 anni in funzione degli impianti) viene restituito al singolo socio il capitale iniziale sottoscritto al suo valore nominale.

In questo modo i soci della cooperativa diventano produttori e consumatori della propria energia, quindi si trasformano a tutti gli effetti in PROSUMERS di energia rinnovabile, con la possibilità di partecipare attivamente alla "transizione energetica" del nostro Paese.

Fabrizio Badariotti: Quindi se ho capito bene ogni socio della cooperativa è proprietario di un impianto di energia rinnovabile?

Alberto Gastaldo: Esattamente! Un impianto chiaramente non fisico ma, come lo definiamo noi, "virtuale" scelto in totale autonomia dal singolo socio. Infatti, il modello di Energia Positiva si differenzia da altre iniziative di Energy Sharing oggi presenti sul mercato perché consente al proprio associato di diversificare il suo impianto e proprio la parcellizzazione in quote di 500 euro ognuna offre la possibilità alle persone di costruire come meglio crede il proprio impianto, semplicemente combinando assieme più quote

tra quelle disponibili (anche di impianti diversi). Così nel caso si verifichi un problema di produzione sul singolo impianto, questo resta "isolato" rispetto alla produzione degli altri facenti parte del "portafoglio energetico" del socio.

Fabrizio Badariotti: Il ristorno di utilità di 25 euro per ogni quota è garantito? Ci sono altre utilità di cui beneficia il socio della cooperativa?

Alberto Gastaldo: Il ristorno di utilità di 25 euro non è garantito contrattualmente al socio però è altamente probabile poiché nel calcolo di questa utilità abbiamo considerato la produzione annua del singolo impianto e a questa abbiamo tolto tutte le possibili voci di costo quali assicurazioni, manutenzione, calo fisiologico annuo di produzione, costi amministrativi, etc... Pensiamo, quindi, che sia una utilità assolutamente prudenziale, anzi non escludiamo di aumentarla nel caso in cui su singoli anni e singoli impianti ci possa essere una produzione maggiore delle stime prudenziali alla base dei nostri calcoli.

Esiste poi un'altra utilità economica importante e di tipo fiscale di cui beneficia il socio di Energia Positiva, data dalla normativa vigente in termini di incentivazione alle start-up innovative. La nostra cooperativa è stata, infatti, riconosciuta come start-up innovativa e come tale iscritta in un apposito elenco tenuto presso la Camera di Commercio di Torino. Questo beneficio consente al socio di portarsi in detrazione il 30% delle somme investite in essa e si traduce in denaro recuperabile nella dichiarazione dei redditi dell'anno successivo in cui si è realizzato l'investimento. Un enorme vantaggio previsto dalla nuova legge di Stabilità 2017.

Fabrizio Badariotti: Il socio che vuole uscire dall'investimento fatto nella cooperativa, in che modo può farlo? Si è costretti a restare in cooperativa fino a fine vita degli impianti?

Alberto Gastaldo: Premetto dicendo che la detrazione del 30% prevista per l'investimento in start-up innovative è tale per chi manterrà le proprie partecipazioni/quote per almeno 3 anni.

Essendo questa una utilità importante per il socio della cooperativa sarebbe consigliabile che avesse un orizzonte di investimento di almeno 3 anni, pena la perdita di questo importante beneficio. Detto questo il socio può comunque decidere di recedere in qualsiasi momento ed oggi ha due modalità per farlo:

- **Recesso totale:** una volta richiesta dal singolo socio il recesso dalla cooperativa, come previsto dalla normativa, questa dovrà liquidare le quote da lui precedentemente sottoscritte entro l'approvazione dell'ultimo bilancio successivo alla richiesta. Questo vuol dire che nella peggiore delle ipotesi il tempo di attesa può es-

sere massimo di 1 anno.

- **Recesso parziale:** il socio può decidere di rendere disponibili e riallocabili a nuovi associati le quote da lui possedute attraverso la piattaforma della cooperativa. In questo caso il nuovo socio entrante riscatterà le quote di quello uscente, sempre al valore nominale di 500 euro a quota.

Per il futuro stiamo pensando di costituire un fondo di riacquisto quote all'interno della cooperative che possa dare liquidabilità su base mensile alle richieste di riscatto.

Fabrizio Badariotti: Quando siete nati? E che dimensioni avete oggi?

Alberto Gastaldo: La cooperativa è stata costituita a fine 2015, ma operativamente e a livello di comunicazione siamo partiti a metà 2016. A fine marzo 2017, quindi dopo soli 9 mesi di attività, abbiamo raggiunto la quota di 70 soci e oltre 500.000 euro di capitale sottoscritto.

Sicuramente siamo soddisfatti dei risultati ottenuti ma sappiamo benissimo che la potenzialità del progetto ci può portare a numeri decisamente più "importanti". L'obiettivo a medio termine è quello di raggiungere almeno 1.000 famiglie sul territorio italiano entro la fine del 2019.

Fabrizio Badariotti: Essendoci oggi un mercato di start up abbastanza ampio, perché una persona dovrebbe investire nella vostra cooperativa, quali sono i vantaggi specifici a cui accederebbe?

Alberto Gastaldo: I vantaggi sono sicuramente più di uno e provo ad elencarli:

1. Vantaggi economici da subito: una buona parte delle odierne start-up offre ai propri finanziatori il sogno di essere la futura Facebook, Google, Tesla. Purtroppo l'evidenza empirica dimostra come una piccolissima percentuale di queste arrivi alla quotazione in borsa. Si promette distribuzione di utili futuri che in quanto start-up oggi non ci sono, tenendo in considerazione che l'utile è una posta contabile facilmente influenzabile da altre voci di bilancio quali compensi amministratori, consulenze e spese per investimenti. L'aumento di queste voci potrebbero comprimere a zero l'utile anche per molti anni, anche in caso di successo della società. Dunque, per sopperire a questa eventualità abbiamo deciso di offrire un business model molto semplice e tangibile, che si basa su un bisogno primario e facilmente "comprensibile" come l'energia. Un modello che produce utilità economica per il socio già dal primo anno grazie al 30% di detrazione fiscale ed ai ristorni di utilità sotto forma di bollette pagate per conto dei soci.
2. Vantaggio economico nel tempo: abbiamo provato

ad analizzare l'investimento di un ipotetico socio della cooperativa da un punto di vista prettamente finanziario, inserendo in un semplice foglio di Excel (vedi tabella 1) tutti i flussi di cassa attesi positivi e negativi, immaginando un ingresso dell'associato il 1 gennaio 2017 e un mantenimento delle sue quote per una durata di 15 anni. È interessante notare come il tasso interno di rendimento medio che si ottiene tra cumulo di ristorni e utilità fiscali sia superiore all'8%, dunque un risultato di tutto rispetto e superiore a quello di molti altri prodotti finanziari più "blasognati" e diffusi.

3. Vantaggio Pianeta Terra: per noi questo vantaggio andrebbe messo al primo posto, ma consapevoli che può essere soggettivo, lo menziono per ultimo. Energia Positiva consente a tutte le persone che lo vogliono di partecipare alla famosa Transizione Energetica del nostro paese verso un futuro sicuramente più rinnovabile ed energeticamente sostenibile. Dunque è un'offerta da valutare attentamente (oltre che da un punto di vista prettamente finanziario) per chi vuole diventare attore e non semplice spettatore, per chi vuole essere parte attiva e non passiva, per chi vuole nel suo piccolo contribuire a delle scelte etiche in campo energetico. La nostra start-up vuole offrire a tutti una grande opportunità di scendere in campo e giocare questa partita. Tutto questo in un momento in cui dall'altra parte dell'oceano c'è un nuovo presidente degli stati Uniti che nega il riscaldamento del pianeta in atto e che dichiara di voler nuovamente incentivare l'utilizzo del carbone.

Fabrizio Badariotti: Quali sono i passi formali da fare per diventare soci della cooperativa?

Alberto Gastaldo: Il primo passo indispensabile da fare è quello di effettuare quello che noi chiamiamo il check-up delle proprie bollette energetiche (relative alla fornitura di luce e/o gas). Il check-up della bolletta è fondamentale per due motivi:

- Il primo è che l'importo annuale delle bollette determina il minimo ed il massimo investimento possibile effettuabile dal singolo socio nella cooperativa. Non potendo Energia Positiva, se non in via del tutto residuale, riconoscere delle utilità finanziarie sotto forma

T1) Energia Positiva

Date flussi	Capitale	Utilità bolletta	Detrazione fiscale	Totale flussi
1/1/18	- 10.000	500		- 9.500
1/1/19		500	3.000	3.500
1/1/20		500		500
1/1/21		500		500
1/1/22		500		500
1/1/23		500		500
1/1/24		500		500
1/1/25		500		500
1/1/26		500		500
1/1/27		500		500
1/1/28		500		500
1/1/29		500		500
1/1/30		500		500
1/1/31		500		500
1/1/32		500		500
12/31/32	10.000			10.000
T.I.R. (tasso interno rendimento)			8,8%	

Esempio di flussi in entrata ed uscita del modello Energia Positiva.

Fonte: elaborazione dell'autore

di bonifico (cash), è importante che l'impianto "virtuale" costruito autonomamente dal socio sia adeguato ai propri consumi energetici e che possa arrivare ad abbattere del tutto il costo da lui sostenuto per le sue utenze energetiche.

- Il secondo motivo è che il check-up energetico serve anche per evidenziare al socio se, nel passaggio al modello di Energia Positiva, esiste anche una terza fonte di utilità data dal minore costo complessivo della bolletta (ovviamente a parità di consumo rispetto a quella da cui si parte con l'attuale gestore). Le statistiche dicono che su 100 check-up di bolletta effettuati, oltre 80 hanno evidenziato un risparmio complessivo di costo che va dal 5 al 15%. Per 15 persone il costo è sostanzialmente uguale e solo per 5 persone, le cui bollette sono tutte relative al gas, si è evidenziato un aumento di costo comunque mai superiore al 5%. L'ottima convenzione ottenuta con Dolomiti Energia (socio fornitore della nostra cooperativa) consente di avere delle ottime probabilità di ottenere sulle bollette un vantaggio aggiuntivo.

Nel servizio di check-up energetico ci supporta Patrimon s.r.l. e a chi fosse interessato ad effettuarlo senza alcun impegno, basterà inviare le sue ultime bollette di luce e/o gas a info@patrimon.it. In breve tempo riceverà una dettagliata analisi delle sue bollette e tutte le istruzioni successive sul come diventare socio della cooperativa.

IL TRADING SUL NASDAQ

significa una cosa sola: Nasdaq Professional, di Gianni Mattioli.

Solo su www.traders-cup.it

Ci ho messo quasi un anno e tutto l'impegno possibile a convincere Gianni Mattioli a diffondere al Pubblico il suo straordinario sistema di trading sul Nasdaq.

Gianni Mattioli è una persona molto impegnata, con un passato di incarichi di grandissimo prestigio alle spalle ed è un grande studioso di metodologie evolute per fare trading di successo. Uno di quelli che fa, e fa sul serio, e non ha quindi molto tempo per fare altro.

Considero un grande successo, non mio, ma del Grande Pubblico che segue TRADERS' Magazine Italia, se oggi Gianni Mattioli pubblica le operazioni del suo sistema di trading sul sito www.traders-cup.it, il sito dei segnali di trading dei campioni che TRADERS' Magazine scopre e rivela al Pubblico. E Gianni Mattioli è uno di questi: un campione assoluto del trading sull'azionario americano. Un campione a livello mondiale.

Da quando ha iniziato la pubblicazione, nel marzo scorso, questa è la tabella delle operazioni che ha effettuato, fino al 2 maggio 2017 (vedi tabella sotto).

Sul sito, trovate lo storico degli ultimi due anni. Siamo di fronte ad uno dei più profittevoli sistemi al mondo per fare trading.

Non esitate: non so per quanto ancora potremo tenere il prezzo del servizio così basso, perchè le richieste stanno esplodendo.

È trading vero: non quello che sentite urlare in giro, ma quello che, discretamente, in modo quasi sussurrato, Vi fa accumulare soldi, veri, sul Vostro conto. Approfittatene, ora, subito. Nasdaq Professional è una esclusiva di TRADERS' Magazine Italia con il sito www.traders-cup.it.

Maurizio Monti - Editore TRADERS' Magazine Italia

2 MAGGIO	2017					
REPORTING	TITOLI		NASDAQ	PROFESSIONAL		
NOME	SIMBOLO	DATA INVIO	@	DATA INVIO	@	UTILI
		SEGNALE	\$	SEGNALE	\$	
		ACQUISTO		VENDITA		
ASCENIA RET	ASNA	21 Marzo	4,04	3 Aprile	4,44	10%
ADEPTUS HEALTH	ADPT	29 Marzo	1,68	3 Aprile	1,84	10%
GERON	GERN	10 Aprile	2,45	10 Aprile	2,7	10%
MEDGENETICS	GNMX	10 Aprile	1,68	13 Aprile	1,85	10%
SORRENTO THERA	SRNE	17 Aprile	1,88	18 Aprile	STOP LOSS	-10%
CRYOPORT	CYRX	11 Aprile	2,18	20 Aprile	2,39	10%
CATALYST	CBIO	12 Aprile	5,35	24 Aprile	STOP LOSS	-9%
ENDO INTERNAT	ENDP	19 Aprile	10,55	26 Aprile	11,59	10%
ONCOMEDIC	OMED	20 Aprile	3,76	26 Aprile	4,13	10%
REGULUS THERA	RGLS	24 Aprile	1,43	27 Aprile	1,57	10%
SYNAPTICS	SYNA	28 Marzo	49	28 Aprile	53,9	10%
MEDGENETICS	GNMX	21 Aprile	1,55	1 Maggio	1,71	10%

DIGITAL FINANCE IL FUTURO, **ADESSO**

ITFORUM 18 / 19 MAGGIO 2017 PALA CONGRESSI DI RIMINI

Roboadvisor, trading automatico, fintech, crowdfunding, financial social network, chatbot e molto altro ti aspettano nell'unico evento in Europa dedicato al mondo dei servizi digitali. Oltre **90 espositori**, **150 speaker** e **100 sideshow** attendono migliaia di **professionisti della finanza**, **consulenti**, **trader** e **risparmiatori**.

Top sponsor

directa
trading on line dal 1996

Con il supporto di

 **Borsa Italiana**

Sponsor

ACTIVTRADES

ANIMA

AVA AVATRADE
TRADE WITH CONFIDENCE

BANCA IMI

BANCA SELLA

BINCK
VOGLIA DI AZIONE

BNP PARIBAS
La banca per un mondo che cambia

COMARCH

DUKASCOPY
International Online Trading Academy

ETHENEA
managing the Ethna Funds

FIDA
Finanza Dall'Analogia

LA FINANCIERE DE L'ÉCHOUER

FINECO
BANK

GIOTTO SIM

IWBank
PRIVATE INVESTMENTS

MEDIOBANCA

online sim

Posteitaliane

SOCIETE GENERALE
LYXOR 

TICKMILL

UniCredit
one markets

Vontobel

Webank it
BANCA FORALDE DI VERANO

XM
WWW.XM.COM

I T Forum
INVESTMENT & TRADING FORUM
18ª EDIZIONE / 18-19 MAGGIO 2017 / RIMINI

www.itforum.it / info@itforum.it

Una esclusiva di TRADERS' Magazine Italia

Nasdaq Professional

uno dei più profittevoli
sistemi al mondo
per investire
sulle azioni del Nasdaq



Nasdaq è un marchio di proprietà © Nasdaq, Inc.

Ordina subito tre segnali gratis di Nasdaq Professional su
www.traders-cup.it

Oppure manda una email a
info@traders-mag.it